Messaggero del lunedì 80 1946 2026

AMBULATORIO PELIZZO
Via Cividale, 292 - Udine
Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it
ambulatoriopelizzo.it

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Politica
La Lega: maglie più larghe sulla legittima difesa
Ma Forza Italia dice no
Tito a pagina 4

L'accordo
Illy assegna ai dipendenti il premio di risultato
In busta paga 1.800 euro
Barbieri a pagina 8

Il Nordest.Economia
Cinque imprese del mobile unite contro la concorrenza
L'esempio della Comec
Cescon a pagina 43

L'analisi
Formazione decisiva se vogliamo far crescere la produttività
Andrea Tracogna a pagina 41

Il commento
La credibilità di una politica che riabilita i medici anti vaccino

VINCENZO MILANESI

Sospinta dal venticello mai sopito del populismo, la lobby dei No vax ha colpito ancora. Il vaccino che ci ha permesso di resistere negli anni scorsi alla pandemia da Covid 19 non è certo una semplice pastiglia per l'emicrania. E taluni effetti collaterali, rarissimi, qualche paziente li ha avuti.
A pagina 4

Lo scenario
Migranti sì, ma qualificati e integrati: così si salvano le aziende

FRANCESCO JORI

Un'altra immigrazione è possibile; anzi, necessaria. Le interviste proposte da questo giornale con autorevoli imprenditori ed economisti del Nord Est trova un comun denominatore in una chiave di lettura che delinea una terza via.
A pagina 5

Benzina e diesel alle stelle

I prezzi dei carburanti continuano a crescere
Gasolio sopra i 2,11 euro al litro, la verde a 1,95
Il pieno è di nuovo più conveniente in Slovenia

I gestori degli impianti: «Vendite in calo»
Il settore dell'autotrasporto in difficoltà:
«Attendiamo gli aiuti di Stato e Regione»

La nuova, preoccupante, fase del conflitto tra Usa e Iran con le conseguenti difficoltà di transito nello Stretto di Hormuz ha provocato un altro rialzo dei prezzi dei carburanti. A ieri il prezzo medio rilevato dal ministero per il Friuli Venezia Giulia era di 1,956 euro per la benzina e 2,110 euro per il diesel. Tanto che anche per l'area confinaria, quella in cui le agevolazioni della Regione sono maggiori, è tornato conveniente, anche se di non molto, fare il pieno oltreconfine.
Blasich alle pagine 10 e 11

Le regole
Registrati solo 2.033 monopattini Nove su dieci sono fuori norma
Rigo alle pagine 2 e 3

Sport
Udinese-Zaniolo intesa trovata per altri tre anni Rivisti i bonus
A pagina 29

1-0 A NEW YORK, GOL DI TORRES

La Spagna domina e sale sul tetto del mondo Il muro dell'Argentina crolla ai supplementari

Ferràn Torres festeggia dopo il gol al 106' che regala il titolo alle Furie Rosse
Cescon, Meroi e Simeoli alle pagine 30 e 31

NELLE CRONACHE

Borgo stazione
Controlli a tappeto sugli alberi e dentro i tombini
Michellut a pagina 12

Aquileia
Auto nel canale Denunciato 26enne alla guida
A pagina 21

Il caso
La protesta shock dei calciatori divide Aquileia
Artico a pagina 20

Le nostre iniziative
L'Orcolat e il giornale, la storia che s'intreccia Così il Mv celebra il legame con la comunità

La corte gremita (Foto Petrussi)

«Una serata che, insieme agli articoli che raccontarono l'Orcolat ai friulani, fa rivivere anche la storia del nostro giornale». Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, ha aperto così la lezione-spettacolo "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto" nella corte di palazzo Morpurgo. L'evento si inserisce nel programma per l'ottantesimo anniversario del Mv e il cinquantenario dal 1976 ed è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Leali delle Notizie, rappresentata da Silvia De Michielis. Sul palco lo storico Valerio Marchi, ideatore e realizzatore del progetto, ha condotto gli spettatori attraverso il Mv nei giorni drammatici delle scosse.
Beltrame a pagina 15

IL TUO AMBULATORIO DI FIDUCIA
CENTRO PRELIEVI VENOSI, INFERMIERISTICA IN AMBULATORIO E A DOMICILIO
ECG, HOLTER PRESSORIO E CARDIACO, CERTIFICATI SPORTIVI NON AGONISTICI.
AMBULATORIO PELIZZO
Via Cividale, 292 - Udine
Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ:
Prelievi e servizio infermieristico 7.30 - 10.30
Prenotazioni con segretaria 7.30 - 11.30
SABATO - su appuntamento
AMBULATORIO PELIZZO
direttore sanitario dott Fidia Bertelli

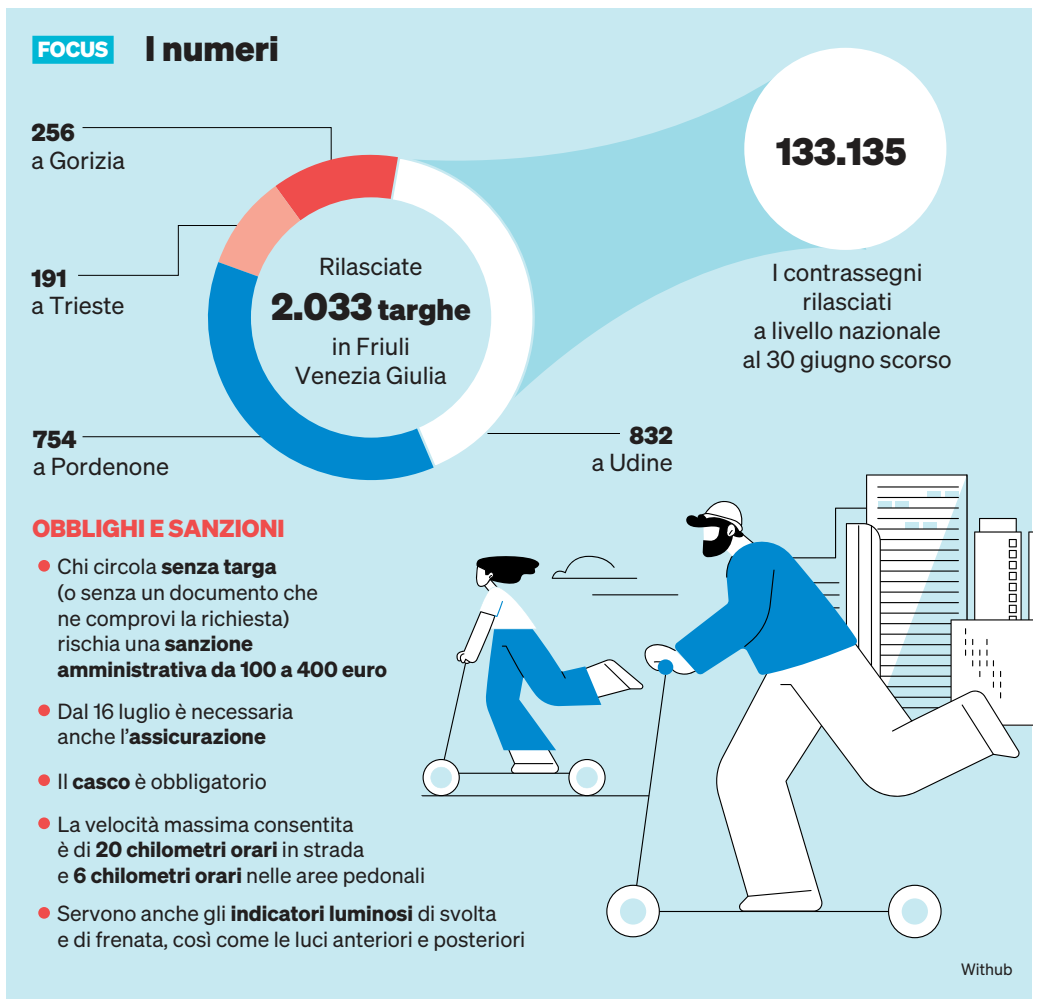
Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 71 N° 28



Far west monopattini In regola uno su dieci

In regione hanno chiesto la targa 2.033 proprietari ma si stima che circolino quasi ventimila veicoli
Da giovedì scorso è obbligatoria anche l'assicurazione

CRISTIAN RIGO
UDINE

I provvedimenti

All'inizio il monopattino elettrico sembrava soltanto una valida alternativa alla bicicletta, più comodo e pratico viste le dimensioni ridotte, poi è diventato molto più di un mezzo alla moda con cui spostarsi agilmente nelle località balneari e ha finito con l'invadere il centro storico di molte città e non solo, complice l'arrivo di motori elettrici sempre più performanti. Tanto che il Governo è corso ai ripari rendendo obbligatorio prima il caso, dal 2024, poi la targa, dallo scorso maggio, e da giovedì scorso pure l'assicurazione. Un tentativo, vista anche l'escalation di incidenti (3.895 incidenti con 23 decessi e 3.751 feriti lo scorso anno), di mettere ordine all'utilizzo dei monopattini che «troppo spesso - aveva spiegato il ministro Matteo Salvini - sfrecciano senza regole, raggiungendo anche velocità elevate e pericolose». Ma le targhe rilasciate dalla motorizzazione sono ancora poche in relazione al numero stimato di monopattini elettrici e le assicurazioni, secondo Altroconsumo, possono costare fino a 417 euro.

Le targhe

In Friuli Venezia Giulia sono state rilasciate dalla motorizzazione civile, diretta da Gianfranco Compagnon 2.033 targhe (832 a Udine, 754 a Pordenone, 191 a Trieste e 256 a Gorizia). I contrassegni rilasciati a livello nazionale al 30 giugno scorso erano 133.135, ma i monopattini in circolazione sono molti di più tanto che si stima che soltanto uno su 10 al momento sia in regola con la targa. Per ottenerla c'è un costo fisso di 8,66 euro, pagabile tramite il sistema PagoPA. La targa è identificativa del proprietario, non del veicolo: in caso di sostituzione del mezzo, si può quindi ricollocare sul nuovo monopattino. Chi circola con un monopattino elettrico senza targa è multato con una sanzione amministrativa da 100 a 400 euro.

IL PROCEDIMENTO

Per ottenere il codice identificativo dell'utente deve rivolgersi alla Motorizzazione

Le regole

Molte norme che disciplinano l'utilizzo del monopattino elettrico sono in vigore già da tempo, ma non tutti le conoscono. Per guidarlo non serve una patente ma bisogna avere almeno 14 anni e non si possono portare passeggeri, animali o oggetti ingombranti. Il casco è obbligatorio, la velocità massima consentita è di 20 chilometri orari in strada e 6 chilometri orari nelle aree pedonali (sempre che non sia vietata la circolazione) e servono anche gli indicatori luminosi di svolta e di frenata, così come le luci anteriori e posteriori per l'uso in condizioni di scarsa visibilità.
Di notte è previsto anche l'utilizzo di giubbotto ad alta visibilità e c'è il divieto di circolazione sulle strade extraurbane e sulle vie urbane che prevedono un limite di velocità superiore a 50 all'ora e sui marciapiedi, dove è consentita soltanto la conduzione a mano.

L'indagine Altroconsumo

Dal 16 luglio è diventata obbligatoria anche l'assicurazione ma molte compagnie hanno introdotto le polizze sono il giorno prima. Per confrontare le offerte, Altroconsumo ha preso come riferimento un trentenne residente a Milano, alla prima assicurazione di un monopattino e beneficiario dell'Rc familiare con classe di merito 1.
La proposta meno cara è risultata quella di Sara Assicurazioni, con un premio di 155 euro l'anno. Seguono Allianz Direct con 213,06 euro, Vittoria con 331 euro, Generali e Cattolica con 417 euro. Il numero limitato di preventivi, secondo l'associazione di consumatori, tuttavia non permette ancora di calcolare un costo medio attendibile, ma in alcuni casi il premio annuale

GLI OBBLIGHI

È necessario anche indossare il casco e non si possono superare i 20 chilometri orari

Troppi mezzi abbandonati Lignano e Grado rinunciano al servizio di noleggio

Monopattini ieri a Udine: i conducenti indossano il casco; in regione sono 2.033 le richieste di rilascio della targa, obbligatoria da maggio (Foto Petrussi)

può avvicinarsi o superare il prezzo di acquisto del monopattino.

Le polizze beffa

Chi prova a cercare "assicurazione monopattino" sui motori di ricerca trova facilmente numerose altre offerte più economiche, a poche decine di euro, ma si tratta quasi sempre di prodotti che non soddisfano il nuovo obbligo introdotto dal Codice della strada. Si tratta di polizze già presenti sul mercato che offrono coperture dedicate a chi utilizza un monopattino elettrico, come la responsabilità civile facoltativa, la tutela legale, gli infortuni del conducente o il furto del mezzo.

L'obbligo di assicurazione, come sottolineato dall'Aci, era stato inizialmente fissato al 16 maggio, la stessa data del contrassegno, e poi rinviato di circa sessanta giorni per consentire alle compagnie assicurative di completare l'integrazione tecnica tra le proprie banche dati e la piattaforma della Motorizzazione, criticità segnalata dall'Ania. Dallo stesso 16 luglio sono entrati in vigore anche il Fondo di garanzia per le vittime della strada e il Sistema Carta Verde, estesi ai monopattini per garantire un risarcimento anche in caso di incidenti con mezzi non assicurati o non identificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Stop allo sharing

Sono stati tra i primi a pubblicare un bando per affidare la gestione di un servizio di noleggio di monopattini elettrici, ma da un paio di stagioni Lignano ha deciso di rinunciarci. Troppi i monopattini che venivano regolarmente abbandonati sui marciapiedi, sulle aree verdi, sulle rotonde e, in un caso, persino sul tetto di un ufficio spiaggia.E allora, a malincuore, l'amministrazione del comune balneare ha deciso di accantonare il progetto come spiega l'assessore con delega a Viabilità e trasporti, Marina Bidin. Una scelta che ha seguito anche Grado.

Il servizio

«Il primo gestore Bit mobility - ricorda Bidin - ha vinto la gara nel 2020 e avviato il servizio nell'aprile 2021, stiamo parlando di un mezzo ecologico che veniva utilizzato da molti riducendo il transito di automobili e altri mezzi a motore. È un servizio che avevamo pensato per i turisti ma in realtà è stato utilizzato da tutti, per esempio i dipendenti di negozi e attività lo usavano per spostarsi nel tragitto casa lavoro. All'inizio tutto è andato per il meglio poi purtroppo sono aumentati i casi di abbandono e di utilizzo non corretto del mezzo».

Le sanzioni

Per correre ai ripari, Lignano ha chiesto ai gestori di introdurre delle modifiche nei termini del servizio in modo da introdurre delle penalizzazioni economiche finalizzate a scoraggiare l'utilizzo scorretto dei monopattini elettrici a noleggio. «A chi parcheggerà fuori dagli appositi stalli, verrà, la prima volta, inviato un alert che diventerà una sanzione che si aggirerà tra i 5 e i 20 euro per la seconda e la terza infrazione, mentre, al raggiungimento della quarta, l'account verrà disattivato» aveva illustrato Bidin. Nel 2022 anche la polizia municipale aveva alzato l'attenzione sui monopattini, staccando 52 multe, per un totale di 2 mila 492 euro a chi li aveva abbandonati in mezzo ai marciapiedi, generando proteste da parte di turisti e residenti.

Il nuovo bando

Con il nuovo bando i monopattini elettrici in sharing a Lignano sono diventati circa 500. «Ad aggiudicarselo è stata la società Bird, il noleggio avveniva tramite carta di credito e quindi i comportamenti scorretti prevedevano un costo aggiuntivo che è poi stato utilizzato per finanziare iniziative contro la violenza sulle donne», sottolinea Bidin. «Nonostante questo - continua l'assessore - quando la concessione è scaduta nel dicembre 2024 abbiamo ritenuto di non pubblicare un nuovo bando».

Gli incivili

Troppi, secondo Bidin, i comportamenti incivili: «Nonostante le spese aggiuntive cui gli utenti andavano incontro gli abbandoni non sono diminuiti, tanti mezzi venivano lasciati in mezzo alla strada o sul marciapiede ostacolando il transito dei pedoni e di chi si sposta in carrozzina il che ci ha costretto a una ulteriore riflessione e alla fine abbiamo deciso di non riproporre il servizio che per l'amministrazione era a costo zero perché, a causa di pochi maleducati, si creavano parecchi disagi. Per il futuro non escludo di poter valutare l'opportunità magari prevedendo delle aree di sosta predefinite dove lasciare i mezzi anche perché con l'obbligo del casco è necessario pensare anche a degli spazi dove riporli in sicurezza».

LA DECISIONE

L'assessore Bidin: «Il comportamento incivile di molti ci ha costretti a non continuare»

Un monopattino con il "targhino" lungo le strade di Lignano Sabbiadoro

Il caso di Milano

Il Comune di Milano ha revocato l'autorizzazione alla Bird Rides Italy perché in molti dei suoi mezzi non era stata applicata la targa diventata obbligatoria da maggio. Il servizio al momento continua a essere offerto solo dalle società Dott e Lime, che contano in città un totale di 4.000 mezzi disponibili.

Le critiche delle società

A lamentarsi delle nuove regole sono le società che affittano i monopattini: «Le regole le rispettiamo dal primo giorno: siamo l'unico segmento autorizzato, controllato e assicurato da sempre - hanno spiegato dall'associazione delle imprese del settore -. Forse non in regola sono i privati: un milione di persone che circola fuori norma». L'associazione ha sottolineato che seppure si registrino morti in monopattino, «sullo sharing zero morti dal novembre 2021, da quando la legge Rosso (Forza Italia) ha abbassato la velocità a 20 chilometri orari. Norme che noi applichiamo via software su ogni singolo mezzo. Il legislatore ha visto gli incidenti dei privati e ha presentato il conto a noi».

500

È la flotta di monopattini elettrici su cui poteva contare il comune di Lignano nel 2023. Il servizio era molto apprezzato non solo dai turisti ma anche da molti lavoratori che lo utilizzavano per gli spostamenti quotidiani

A Grado

La giunta di Grado ha approvato il "Piano di azione per la sostenibilità" per il prossimo triennio, nel quale si legge fra le altre cose che la sperimentazione dei monopattini a noleggio del 2025 non avrà seguito in quanto l'obbligo del casco non sempre è stato rispettato dai fruitori. Anche a Grado quindi niente monopattini elettrici a noleggio.

— **C.RI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Legittima difesa, la Lega rilancia Stop immediato di Forza Italia

Annunciato il deposito di un provvedimento per modificare l'attuale legge
Il Carroccio punta ad allargare le maglie: non punibile qualsiasi reazione
Gli azzurri non gradiscono. Costa: «Non si segua l'onda dell'emotività»

GIUSEPPE TITO
ROMA

Il tema caldo

La Lega non molla la presa sul caso Roggero e, in un costante pressing costellato da diverse iniziative, annuncia il deposito di un provvedimento, a prima firma Claudio Borghi, che punta a modificare la legge sulla legittima difesa, integrando quanto previsto dall'articolo 52 del codice penale.

La proposta
In sostanza, si tratta di una proposta di legge che prevede la non punibilità di «qualsiasi reazione» nella immediatezza di una aggressione a mano armata in casa o in negozio «indipendentemente dalla proporzionalità dei mezzi usati, dalla persistenza del pericolo e dalla natura strettamente difensiva della condotta». Questo testo di fatto scagionerebbe chi come il gioielliere piemontese ha agito al di fuori del suo negozio, in condizioni non ritenute compatibili con la norma attuale sulla legittima difesa. È lo stesso Borghi a spiegare sui social alcuni aspetti delle misure depositate tra cui il fatto che Roggero, qualora si ottenesse il via libera delle camere, sarebbe immediatamente libero per effetto del principio della retroattività illimitata dell'abolizione del reato. «E senza bisogno - aggiunge - di chiedere nulla a Mattarella». È quanto basta per scatenare l'ira delle opposizioni ma anche i forti dubbi di Forza Italia che fa parlare il capogruppo alla Camera Enrico Costa inquadrando la situazione in questi termini: «riteniamo che un legislatore scrupoloso non debba assumere decisioni sull'onda emotiva dei fatti di cronaca. Lo Stato di diritto richiede norme scritte con equilibrio e ponderazione, destinate a durare, e non estemporanee reazioni a vicende di rilievo mediatico. Consiglierei di evitare fughe in avanti, peraltro su un tema già ampiamente dibattuto in Parlamento nelle precedenti legislature». Se non è una bocciatura, poco ci manca mentre Matteo Salvini prosegue nella sua battaglia per accelerare i tempi della scarcerazione del gioielliere, coinvolgendo Giulia Bongiorno e Simonetta Matone e confortato dalle parole della premier Giorgia Meloni che si fa avanti e parla di un problema di «proporzionalità della pena», rivendicando l'iniziativa affinché il Guardasigilli si attivasse.

LA POSIZIONE DI MELONI

La premier ha parlato di un problema di «proporzionalità della pena» e sostenuto l'azione di Nordio

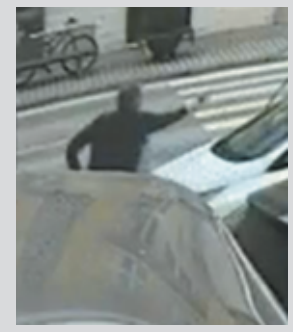
Il fronte della grazia
E proprio la grazia è rappresenta un tema caldissimo per il Carroccio che ha anche aperto una petizione online arrivata già a 120 mila adesioni, raccontano fonti ufficiali del partito. Le opposizioni attaccano a testa bassa. «La destra sta facendo sciacallaggio sul caso del gioielliere dove non c'entra nulla la legittima difesa. In realtà qui si sfornano decreti sicurezza su decreti per coprire il fallimento del governo sulla sicurezza», rimarca il leader del M5S Giuseppe Conte. «Matteo Salvini ha deciso di trasformare Mario Roggero in un detenuto privilegiato visto che per il secondo giorno consecutivo è andato a trovarlo in carcere. Non so quante altre centinaia di detenuti, condannati a pene anche più pesanti e per casi non meno clamorosi, potranno godere delle stesse premure del leader leghista», aggiunge Osvaldo Napoli di Azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario della Lega, Matteo Salvini, all'esterno del carcere di Bollate

PER LA GRAZIA

Toni bassi e tempi lunghi La strategia è cambiata



Nessun tono di sfida, niente iperboli. Per Mario Roggero il registro è cambiato, più cauto e di attesa. Del resto, per la grazia l'istruttoria dovrà riportare l'andamento del percorso carcerario e il gioielliere, condannato in via definitiva mercoledì dalla Cassazione a 14 anni e 9 mesi di reclusione per avere ucciso due rapinatori e ferito un terzo, in cella è entrato venerdì sera. Dovranno esserci valutazioni di chi lo segue da vicino, dalla sorveglianza a chi sarà con lui durante le attività, agli psicologi e a vario personale che incontrerà nella sua detenzione. Questi report dettagliati andranno raccolti dagli uffici del ministero, poi inviati al procuratore generale della Corte d'appello di Torino, Lucia Musti, per avere un parere non vincolante. La decisione poi sarà del Colle. L'istanza invece per il differimento dell'esecuzione della pena e la richiesta di sospensione urgente, presentate dai legali di Roggero al Tribunale di sorveglianza contestualmente alla richiesta di grazia della moglie, Mariangela Sandrone, si poggiano proprio su quest'ultima. In un'intervista alla Stampa Sandrone ha tenuto a sottolineare di essersi rivolta al presidente della Repubblica «come moglie e come madre, con il massimo rispetto per il suo ruolo di capo dello Stato». Il legale di Roggero, Stefano Marcolini, ha chiarito che la grazia non è una questione con cui la fretta possa andare a braccetto.

L'analisi di Vincenzo Milanesi

La credibilità di una politica che riabilita i medici no vax

Sospinta dal venticello mai sopito della demagogia populista, la lobby dei No vax ha colpito ancora.
Il vaccino che ci ha permesso di resistere negli anni scorsi alla pandemia da Covid 19 non è certo una semplice pastiglia per l'emicrania. E taluni effetti collaterali, rarissimi, qualche paziente li ha avuti, come tutti i farmaci, del resto. Ma è il risultato di una formidabile operazione che ha visto collaborare in varie parti del mondo enti pubblici di ricerca con aziende private, per arrivare a sintetizzare a tempi di record quel vaccino. Che di vite ne ha salvate davvero tante. E la sua somministrazione alla popolazione ha costituito una vittoria della scienza medica che resterà nella storia . Eppure, non è mancato il manipolo, fortunatamente esiguo, di medici che quella vittoria si sono rifiutati di riconoscere. E per questo sono stati radiati dal loro Ordine professionale. Che ha appunto il compito di tutelare la categoria dalle violazioni della deontologia professionale, che impone al medico il rispetto dei risultati della scienza *evidence based*.
Ma un emendamento a un decreto in Parlamento proposto da una deputata di FdI, e sostenuto nientemeno che da un sottosegretario alla Salute del medesimo partito (di professione farmacista), vanifica ora l'opera dell'Ordine dei medici, rendendo possibile di fatto in automatico il reintegro dei medici radiati. Bypassando l'Ordine professionale. La cosa è di una gravità che non deve sfuggire all'opinione pubblica. La "politica politicante" dovrebbe rispettare la scienza medica, che ha riconosciuto al di là di ogni ragionevole dubbio che il vaccino anti Covid ha salvato milioni di vite umane nel mondo. Invece si dà credito, legittimandone l'azione, alle fanfaluche di pochi che si pongono fuori dalla comunità scientifica internazionale, in nome di una (pseudo) libertà di opinione, camuffata da libertà di coscienza. La scienza sperimentale non ha nulla a che fare con le opinioni personali di ciascuno, tanto più se si tratta di un medico. Che ha il dovere morale di rispettare i risultati della ricerca clinica. E in caso contrario di cambiare mestiere.
Il medico esercita non solo una professione nobilissima, ma anche una fondamentale funzione sociale: a lui è delegato il compito di occuparsi della tutela della salute dei cittadini, che in lui devono avere quella fiducia che dà solo l'esercizio di una azione guidata non dalle sue opinioni, ma dai risultati della ricerca medica.
La delegittimazione dell'Ordine dei medici compiuta dalla maggioranza è un autentico delitto contro la collettività.
Pare si voglia scimmiottare ciò che negli Usa sta compiendo quel Robert Kennedy junior, antivaccinista sfegatato, pecora nera dell'illustra casata, che lo ha peraltro disconosciuto.
Ma che Donald Trump ha nominato ministro della Sanità. E che sta procurando danni gravissimi alla tutela della salute pubblica, oltre che alla ricerca medico-scientifica. Insomma, anche l'Italia di Giorgia Meloni, nel suo piccolo, non vuol farsi mancare nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Lotta alla criminalità organizzata

Mattarella ricorda Borsellino «Simbolo di riscossa civile»

Il presidente della Repubblica omaggia anche gli agenti della scorta uccisi Meloni: «Il 19 luglio è una data che ha cambiato la storia di questo Paese» Silenzio e inno di Mameli in via D'Amelio prima di un lungo applauso

LARA SIRIGNANO
PALERMO

A 34 anni dalla strage

«Un disegno eversivo sconfitto dallo Stato che dimostrò di essere più forte». Ricorda l'attentato di via D'Amelio, nel giorno del suo 34esimo anniversario, il capo dello Stato Sergio Mattarella che apre con un messaggio denso di gratitudine per Paolo Borsellino e gli agenti della scorta, la giornata della memoria.

Il messaggio del presidente
«La strage ha segnato in profondità la coscienza del Paese», scrive il presidente della Repubblica che definisce il magistrato ucciso il 19 luglio del 1992 e il collega Giovanni Falcone, assassinato 57 giorni prima a Capaci, «simboli della riscossa civile del Paese». «Il loro impegno è parte della coscienza democratica della Repubblica», dice Mattarella. Parole che dovrebbero unire il Paese nel ricordo di due eroi civili che non evitano invece le polemiche politiche e il botta e risposta tra il leader del M5S Giuseppe Conte e lo stato maggiore di Fdi riunito a Palermo per rendere omaggio a un giudice che da sempre la destra annovera nel proprio pantheon.

La giornata "politica"
I protagonisti dell'acceso scambio non si incontrano. Conte, le Agende Rosse, Salvatore Borsellino, fratello del magistrato assassinato che aveva accusato la commissione Antimafia presieduta da Chiara Colosimo di «depistaggio istituzionale» scelgono il Giardino Inglese e poi Via D'Amelio; Fratelli d'Italia il San Paolo Palace, dove si svolge un convegno, e poi la fiaccolata partita da piazza Vittorio Veneto. E in una via D'Amelio rovente - a Palermo si sono raggiunti i 40 gradi - si sono ritrovati, come ogni anno, anche decine di bambini portati dove 34 anni fa 300 chili di tritolo assassinarono il magistrato e i cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina, dai loro insegnanti. I ragazzini hanno colorato, assistito allo spettacolo dei pupi siciliani di Angelo Sicilia e partecipato a letture e animazione. Alle 16,58, ora della strage di via Mariano D'Amelio, le centinaia di persone presenti alla manifestazione organizzata dalle Agende rosse hanno osservato un minuto di silenzio. Subito dopo è stato suonato il Silenzio e l'inno di Mameli. Un lungo applauso ha chiuso il momento solenne.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (Ansa)

Da Meloni a Schlein
«Il 19 luglio è una data che ha segnato la storia d'Italia. E ha segnato anche la mia vita. Paolo Borsellino ci ha lasciato un'eredità fatta di coraggio, amore per la Patria e fiducia nei giovani. Nel suo ricordo continuiamo a percorrere la strada che ci ha indicato, con lo stesso impegno nella lotta alla criminalità organizzata e in difesa della legalità», scrive sui social la presidente del consiglio, Giorgia Meloni. Mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana parla di «ferita ancora aperta» e il presidente del Senato Ignazio La Russa ribadisce l'importanza di «riaffermare i valori della giustizia, della libertà e del senso civico». Della necessità di arrivare alla verità sulla strage, avvolta ancora da tanti misteri, parla la segretaria del Pd Elly Schlein. «Da 34 anni continuiamo a cercare la verità, insieme a un'onda crescente di persone che non si arrendono e combattono contro crimine, corruzione e depistaggi perché quel sacrificio, lungi dal neutralizzare l'azione di Borsellino, ha risvegliato le coscienze di tante e tanti. Ma il ricordo non basta ed è necessario rafforzare da un lato il lavoro di magistratura e forze dell'ordine e dall'altro gli anticorpi culturali e sociali, aiutando anche i Comuni e chi lavora in prima fila, non tagliando loro i fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAGNO DI FOLLA

Nonostante i 40 gradi, la fiaccolata ha attraversato Palermo in segno di affetto

LE ISTITUZIONI

La Russa: «Bisogna riaffermare i valori della giustizia» Fontana: «Una ferita ancora aperta»

PARLA SCHLEIN

«Da 34 anni continuiamo a cercare la verità con persone che non si arrendono»

LA GIORNATA

Tra FdI e M5S scontro aperto sull'eredità del magistrato

Opposizioni che gridano al «furto della memoria». E meloniani che, a testuggine a protezione di Chiara Colosimo, in prima linea per scrivere quella «verità che manca da 34 anni» sulla strage di via D'Amelio. Anche il ricordo di Paolo Borsellino diventa terreno di scontro piuttosto violento tra i partiti. Con Giuseppe Conte che passa la giornata a Palermo e attacca il partito di Giorgia Meloni di «appropriazione indebita» del giudice simbolo, con Giovanni Falcone, della lotta alla mafia. E FdI replica chiedendo le dimissioni dall'antimafia dell'ex magistrato Roberto Scarpinato, oggi senatore M5S, per poterlo sentire in commissione. E mentre si scatena la polemica tra schieramenti, la maggioranza cerca una ricomposizione sul dossier intercettazioni, che tiene bloccato l'esame del decreto legge su giustizia e immigrazione in commissione al Senato. Ma tutto il partito è concentrato sull'anniversario di via D'Amelio. Tutti ad applaudire Colosimo e a fischiare Scarpinato colpevole, come mostrano anche in un video animato durante la maratona oratoria 'Parlate di mafia', di essere stato uno dei firmatari della richiesta di archiviazione del dossier «Mafia e appalti». Proprio quello che invece ha ripreso in mano l'Antimafia a guida Colosimo per dare una risposta a quello che è stato «il più grande depistaggio della storia».

Il commento di Francesco Jori

L'immigrazione che serve all'economia del Nord Est

Un'altra immigrazione è possibile; anzi, necessaria. La sequenza di interviste proposte da questo giornale con autorevoli imprenditori ed economisti del Nord Est trova un comun denominatore in una chiave di lettura che delinea una terza via rispetto allo scontro in materia tra crociati dei muri a oltranza e buonisti delle porte aperte a prescindere. Di "foresti" ha vitale bisogno non solo quest'area geografica, ma l'intero Paese, perché senza di essi andrebbero a cartoni i conti pubblici e privati; ma deve trattarsi di un'immigrazione mirata, che punti su lavoratori qualificati e promuova una loro piena integrazione.
L'Italia è abissalmente lontana da un simile approccio al problema, riducendolo a una questione di sicurezza e di ordine pubblico, e appesantendolo con una burocrazia ottusa e dai tempi biblici. Dal 1986 a oggi, nell'arco di quarant'anni sono state varate ben sette sanatorie, che hanno regolarizzato poco più di un milione e mezzo di persone; quota del tutto inadeguata a soddisfare le richieste del mondo del lavoro. Ancor peggio con i decreti sui flussi: nel 2024, sulle 151 mila quote previste i permessi rilasciati sono stati meno del 9%, a causa di tempi sfibranti che hanno comportato una mortalità burocratica del 90%. Ad appesantire il tutto concorre un'irrisolta questione di fondo: da noi occorre aver compiuto i 18 anni per richiedere la naturalizzazione (con lunghe attese per ottenerla): uno dei requisiti più lunghi d'Europa.
Per chi fa impresa, la richiesta di manodopera si fa sempre più pressante specie in agricoltura, edilizia, logistica, turismo, manifattura in genere, servizi alla persona. Alle aziende servirebbero 1, 3 milioni di immigrati; ma col decreto flussi 2026 il governo ha autorizzato appena 165 mila quote. Il crescente calo demografico dei nuovi italiani è destinato a rendere il gap sempre più devastante: per mantenere il rapporto lavoratori-pensionati e sostenere il Pil, secondo i dati dell'Osservatorio Conti Pubblici, occorrerebbero 500 mila nuovi permessi all'anno entro il 2035. Oltretutto, smentendo i luoghi comuni dei talebani del "non passa lo straniero", l'immigrazione già oggi conviene: lo scorso anno, gli occupati "foresti" hanno contribuito per il 9% al Pil, e hanno garantito un apporto significativo al gettito fiscale e previdenziale; nel bilancio di quanto spende per loro e quanto introita, lo Stato risulta in attivo per 4 miliardi e mezzo.
Certo, non ci si può ridurre a un'accoglienza generica, che importi manovalanza di basso profilo destinata a coprire i buchi lasciati dagli italiani nei segmenti più marginali del mondo del lavoro. Manca una strategia che accompagni l'immigrato dall'arrivo a una piena integrazione: servono misure che vadano dall'apprendimento della lingua a quello delle regole, dalla qualificazione professionale all'accesso a servizi di base a partire dalla casa; come accade altrove in Europa, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania alla Svezia. Da noi, siamo fermi al "rimandiamoli a casa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La vendetta di Trump per i soldati uccisi Attacchi su Qeshm

I missili americani colpiscono ancora dopo la morte di due marines
Ma negli Usa sale la frustrazione per la dura risposta del regime nel Golfo
«Non me ne frega niente» ha detto il tycoon sulla fine dell'intesa di Islamabad

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

Medio Oriente

Stati Uniti e Iran sono sull'orlo di un conflitto su più vasta scala dopo che due soldati americani sono rimasti uccisi dai missili di Teheran in Giordania. Washington in risposta ha sferrato per l'ottava notte consecutiva un'ondata di raid e colpito duramente Qeshm, l'isola strategica a guardia dello stretto di Hormuz. E, a prova del fatto che la guerra iniziata a febbraio rischia di allargarsi e prolungarsi, c'è l'invio di nuovi jet da combattimento dalle basi in Germania e Inghilterra. Una mossa che era in fase di pianificazione già prima dell'uccisione dei militari statunitensi.

L'escalation

L'attacco in Giordania ha segnato l'apice di una settimana di attacchi a catena che hanno di fatto demolito ciò che restava dell'accordo per porre fine alla guerra. Donald Trump ha definito la morte dei due soldati «una cosa molto triste», ma ha anche rivendicato che «si tratta di un sacrificio da compiere» per fare sì che l'Iran non abbia mai l'arma nucleare. Quanto alla fine dell'intesa di Islamabad il presidente americano ha ostentato indifferenza: «Non me ne può fregare di meno», ha affermato, rispondendo alle parole della guida suprema Mojtaba Khamenei per il quale la firma del presidente Usa sugli accordi è «priva di ogni valore». Il tycoon ha anche esortato i repubblicani al Congresso ad aggiungere l'Iran al disegno di legge sulle sanzioni alla Russia. «È quello che voleva fare Lindsey, e stava per succedere», ha scritto in un post su Truth, riferendosi alla legge promossa dal senatore Graham, scomparso di recente, e che prevede sanzioni a chi acquista petrolio e energia da Mosca.

Sempre più in difficoltà in patria per una guerra che ha causato già 16 caduti americani, il commander-in-chief si sta già preparando suo malgrado a un conflitto più vasto e più lungo del previsto. Il dipartimento di Stato ha avvertito i cittadini americani in viaggio all'estero che le tensioni in Medio Oriente hanno creato il «potenziale per un'escalation imprevista».

Funzionari in piedi su un ponte danneggiato da un attacco statunitense nel sud dell'Iran (Ansa)

L'ACCELERAZIONE

La guerra rischia di allargarsi. Inviati d'urgenza nuovi jet dalla Germania e dall'Inghilterra

Le manovre

Il Pentagono ha ordinato l'invio d'urgenza di caccia F-16 e jet stealth F-35 oltre ad altri aerei per il rifornimento in volo. E gli ultimi attacchi hanno preso di mira installazioni iraniane di sorveglianza costiera e difesa aerea e messo nel mirino i pasdaran, come ha riferito il Comando centrale americano.

Le forze Usa hanno anche bombardato l'isola di Qeshm, nei cui labirinti sotterranei si nascondo motovedette veloci e batterie costiere. Una vera e propria «città missilistica», secondo gli esperti, per controllare o bloccare Hormuz. Non a caso Qeshm viene descritta come la «portaerei inaffondabile» dell'Iran.

Teheran ha risposto con nuovi attacchi contro Kuwait, Bahrein e Giordania, i Paesi del Medio Oriente dove gli Stati Uniti mantengono una significativa presenza militare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indiscrezione su Khamenei «Non è più in Iran»

ROMA

La Guida Suprema

Se già in tempo di pace era solito tenere un profilo molto basso, ora che soffiano venti di guerra Mojtaba Khamenei appare ai più semplicemente introvabile. E così, negli ambienti diplomatici e di intelligence si fanno strada sempre più ipotesi sulle sue sorti.

L'ultima soffiata, al momento non confermata, proviene da una fonte di sicurezza israeliana, citata dall'emittente saudita al-Hadath: «Non si trova in Iran». Una versione diversa dalle ricostruzioni finora trapelate dall'interno del regime, secondo cui l'attuale leader supremo si troverebbe ancora in patria, anche se al momento lontano dai riflettori per motivi «di salute e sicurezza». L'assenza di apparizioni pubbliche da quando è stato nominato l'8 marzo scorso successore del padre Ali Khamenei, ucciso otto giorni prima in raid israelo-statunitensi nei quali lo stesso Mojtaba sarebbe rimasto seriamente ferito, certo non aiuta a placare una ridda di voci e congetture sulle sue reali capacità di comando.

Striscione di Mojtaba Khamenei

Finora non fermatesi nonostante i numerosi tentativi di Teheran di bloccarle: sia con la diffusione di messaggi scritti a lui attribuiti — l'ultimo contenente un annuncio di sospensione del memorandum d'intesa con gli Usa e la promessa di infliggere al «Grande satana» americano «lezioni indimenticabili» — sia con reiterate dichiarazioni di assoluta fedeltà da parte di altre figure apicali del regime. «I suoi comunicati sono scritti dal nuovo capo delle Guardie rivoluzionarie islamiche, Ahmad Vahidi, e da altri membri del Corpo», ha affermato la fonte israeliana ripresa da al-Hadath.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La "portaerei inaffondabile" nel mirino degli Stati Uniti

ROMA

Lo snodo

Da quando la fragile tregua tra Stati Uniti e Iran ha iniziato ad andare in frantumi, l'isola di Qeshm è stata quasi quotidianamente nel mirino dei raid americani. Bombardamenti che hanno un solo scopo: rendere inoffensiva la «portaerei inaffondabile» con cui la Repubblica Islamica domina lo Stretto di Hormuz.

Lo stesso CentCom americano, pur non nominando l'isola, ha messo ben in chiaro come i missili lanciati la notte tra sabato e domenica avevano l'obiettivo di «indebolire ulteriormente la capacità dell'Iran di minacciare il traffico marittimo commerciale nello Stretto». Qeshm è l'isola più grande del Golfo Persico, messa dalla natura all'imboccatura di Hormuz, vero e proprio passaggio obbligato nella via d'acqua più importante per l'energia mondiale. Non a caso situata a soli 22 chilometri a sud dello strategico scalo petrolifero di Bandar Abbas. Qeshm ha avuto un ruolo primario fin dal 1621, quando i portoghesi vi costruirono un forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Kiev una tempesta di missili e droni dalla Russia

Lanciati 40 razzi balistici e ipersonici
Il bilancio è di almeno 20 morti in 24 ore
Tensioni di governo

BRUXELLES

Ucraina

Una tempesta di oltre 40 missili, tra cui vettori balistici e ipersonici, e 125 droni si è abbattuta nella notte su Kiev, in uno degli attacchi più pesanti dall'inizio della guerra. Almeno una persona è morta e 16 sono rimaste ferite. Ma si scava tra le macerie anche a Kharkiv e in altre città dell'Ucraina, con l'offensiva di Mosca che nelle ultime 24 ore ha causato almeno 20 morti e oltre 140 feriti in tutto il Paese.

Le forze di Kiev hanno risposto colpendo tre petroliere della «flotta ombra» russa nel Mar Nero e tre depositi petroliferi e un impianto per carburanti nella regione di Stavropol, nel Caucaso settentrionale russo. Sullo sfondo restano nella capitale ucraina le tensioni dopo il rimpasto di governo e l'estromissione del popolarissimo ministro della Difesa, Mykhailo Fedorov: dopo tre giorni di proteste di piazza il presidente Volodymyr Zelensky ha assicurato di voler ascoltare la voce della gente, promettendo che ci saranno nuove decisioni che riguardano l'esercito. L'attesa è per il siluramento del comandante in capo Oleksandr Syrsky, ma per ora proseguono le consultazioni del presidente.

L'allarme per il nuovo massiccio attacco russo è scattato verso l'una e mezza di notte, e le esplosioni sono proseguite per ore. La maggior parte dei missili era diretta contro la capitale, dove incendi e danni hanno coinvolto edifici residenziali, uffici, siti industriali e un dormitorio.

Le difese ucraine hanno dichiarato di aver neutralizzato 18 missili e 108 droni, ma la concentrazione di vettori balistici ha messo ancora una volta sotto pressione le batterie Patriot, il sistema occidentale più efficace contro questo tipo di minaccia. «La difesa contro i missili balistici è ora la priorità costante e principale», ha avvertito Zelensky, chiedendo agli alleati nuovi intercettori. In una settimana, ha riferito, Mosca ha impiegato circa 1.450 droni d'attacco, oltre 1.640 bombe aeree guidate e 99 missili contro l'Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo dell'attacco missilistico in una zona residenziale di Kiev

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026 2027

SCOPRI DI PIÙ

CI SIAMO SEMPRE STATI

DA 130 ANNI LE NOSTRE RADICI
SONO IL NOSTRO FUTURO

FASE 1
DAL **16** AL **30 LUGLIO**
PER CONFERMARE IL POSTO

FASE 2
DAL **31 LUGLIO** AL **1 AGOSTO**
PER CAMBIARE IL POSTO

FASE 3
DAL **2** AL **19 AGOSTO**
VENDITA LIBERA

ABBONAMENTO SERIE A - 19 GARE

SETTORI	INTERO		RIDOTTO*		UNDER 18**		UNDER 10***
	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO	ABBONATO 2025/2026	NUOVO ABBONATO
CURVA NORD/SUD	280 €	260 €	-	-	-	-	-
TRIBUNA LATERALE	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
TRIBUNA CENTRALE	920 €	850 €	600 €	540 €	390 €	360 €	100 €
DISTINTI	530 €	480 €	460 €	380 €	320 €	260 €	100 €
DISTINTI NORD	370 €	320 €	-	320 €	-	260 €	100 €

***RIDOTTO**: Donne, Invalidi (70% di invalidità) e Over 65 (nati prima del 31 dicembre 1961) - ****UNDER 18**: nati dopo il 1 Gennaio 2008 - *****UNDER 10**: nati dopo il 1 Gennaio 2016

ABBONAMENTO A **16 GARE*** **110 €**

FAMILY 16 GARE* Posti in **Tribuna Laterale**

STUDENTI 16 GARE* Posti in **Curva Sud**

SPORTIVI FVG 16 GARE* Posti in **Curva Sud**

*TUTTE LE PARTITE IN CASA AD ECCETTO DI QUELLE CONTRO MILAN, INTER E JUVENTUS.
GLI ABBONAMENTI **FAMILY - STUDENTI - SPORTIVI FVG** SARANNO PRENOTABILI SUL SITO WWW.UDINESE.IT
NON VI È DIRITTO DI PRELAZIONE SULLA STAGIONE PRECEDENTE.

INFO: 0432 544994 assistenza.tifosi@udinesespa.it

Sottoscrivi il tuo abbonamento online su udinese.ticketone.it oppure presso le rivendite TicketOne autorizzate.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA — MAIN SPONSOR
macron — TECHNICAL SPONSOR
Banca 360 FVG — CO SPONSOR
bet365 Scores — SLEEVE SPONSOR
BLUENERGY — BACK JERSEY SPONSOR
infront — MARKETING ADVISOR
calligaris — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
LONGATO — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
CRICH 1870 — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI
ticketone — PARTNER CAMPAGNA ABBONAMENTI

Regione

Industria

Primo premio di risultato per i dipendenti illycaffè «Il successo è di squadra»

Fino a 1.800 euro a impiegati e operai. Scocchia: «Per il gruppo novità storica»

GIORGIO BARBIERI
TRIESTE

La svolta

Illycaffè porta il premio di risultato in azienda: fino a 1.800 euro per operai e impiegati. È il primo accordo di secondo livello nella storia dell'azienda triestina, una scelta che arriva mentre il settore continua invece a fare i conti con il caro materie prime e con un prezzo del caffè verde che resta vicino ai massimi storici, ma anche dopo quattro anni di crescita consecutiva che hanno portato il fatturato dell'azienda da 500 milioni di euro nel 2021 a circa 700 milioni di euro nel 2025.

«Per noi è un momento molto importante», spiega l'amministratore delegato Cristina Scocchia, «per il gruppo è una novità storica». L'intesa, sottoscritta con le rappresentanze sindacali aziendali e le strutture territoriali di Fai Cisl e Flai Cgil di Trieste e Milano, prevede un premio che può raggiungere i 1.800 euro, variabile in funzione dell'inquadramento professionale e del raggiungimento degli obiettivi aziendali di crescita e redditività. I dipendenti potranno inoltre scegliere di convertire, in tutto o in parte, il premio in welfare aziendale, ottenendo un'integrazione del 10% sulla quota trasformata.

«Se un collaboratore sceglie di trasformare tutto il premio in welfare», spiega Cristina Scocchia, «l'azienda riconoscerà un ulteriore 10% sulla quota convertita. È un contributo concreto e tangibile al potere di spesa delle famiglie». L'accordo riguarda il personale delle sedi di Trieste e Milano, ma il cuore dell'operazione resta inevitabilmente il capoluogo giuliano, dove lavora oltre la metà dei circa 1.400 dipendenti del gruppo. «Trieste rappresenta il cuore pulsante dell'azienda ed è qui che si concentra la maggioranza dei collaboratori e proprio per questo sentiamo particolarmente significativa questa scelta», aggiunge Scocchia.

Cristina Scocchia

L'AD

In quattro anni fatturato da 500 a 700 milioni: «Giusto condividere parte del valore creato»

L'introduzione del premio assume un significato ancora più importante dato che arriva in uno dei momenti più complessi per l'industria del caffè a livello globale. «Stiamo vivendo una vera e propria tempesta perfetta», osserva l'amministratore delegato, «abbiamo tensioni geopolitiche, costi delle materie prime estremamente elevati e, nel nostro caso, un prezzo del caffè verde che continua a mantenersi su livelli eccezionalmente alti. Proprio mentre parlavamo stavo guardando le quotazioni: siamo oltre i 330 centesimi per libbra, praticamente quasi tre volte la media storica».

Una pressione che inevitabilmente pesa sui margini di tutto il comparto. «È molto difficile fare previsioni sull'andamento del caffè verde. Per qualche settimana era sceso sotto quota 300 centesimi e sembrava una boccata d'ossigeno per l'industria, ma è durata pochissimo. Le spinte rialziste sono riprese e oggi ci aspettiamo che i prezzi rimangano sostenuti anche nei prossimi mesi. Questo significa inevitabilmente una compressione della redditività per tutte le aziende del settore».

Per difendere la redditività, in una fase in cui il costo della materia prima resta fuori dal controllo delle aziende, illycaffè punta soprattutto ad accelerare sul fronte della crescita. «Se il margine si comprime per fattori esogeni che non possiamo cambiare, dobbiamo crescere di più. È quello che stiamo facendo, aumentando le vendite in tutti i principali mercati. L'Italia rimane il nostro primo Paese per dimensioni, gli Stati Uniti rappresentano circa un quinto del business e continuano a crescere a doppia cifra. Stanno andando molto bene anche Germania, Francia, Spagna e Regno Unito».

IL MOMENTO COMPLESSO

«Materie prime carissime, tensioni geopolitiche, caffè verde ancora a livelli assai alti»

L'obiettivo è chiudere anche il 2026 con risultati in crescita. «Confidiamo che, nonostante questa tempesta perfetta, riusciremo a concludere un anno estremamente positivo soprattutto sul fronte dei ricavi. Ed è proprio questa crescita che ci consentirà di continuare a creare valore e a condividerlo con le nostre persone».

Ma, nonostante il contesto, illycaffè continua a crescere. «Tra il 2021 e il 2025 siamo passati da circa 500 a 700 milioni di euro di fatturato e anche i primi mesi del 2026 stanno registrando una performance molto positiva. È proprio per questo che abbiamo ritenuto giusto condividere una parte del valore creato con i nostri collaboratori».

La manager insiste infatti più volte sul concetto di squadra. «Abbiamo sempre avuto sistemi che valorizzano il merito individuale attraverso bonus e riconoscimenti personali. Quei meccanismi rimangono. Questo premio però aggiunge qualcosa di diverso: riconosce il contributo collettivo. È un modo per dire che il successo dell'azienda nasce dal fatto che tutti remano nella stessa direzione. Vogliamo premiare non solo il singolo, ma anche la squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La vertenza

Venticinque operai in prestito all'Electrolux di Porcia No di Susegana: «Preoccupati»

Addetti nello stabilimento friulano per concludere alcune commesse urgenti

FRANCESCO DAL MAS
PORCIA

Il caso

La direzione dello stabilimento Electrolux di Porcia ha chiesto "in prestito", quindi in trasferta temporanea, ben 25 lavoratori delle linee di montaggio dei frigo della sede produttiva di Susegana, probabilmente per concludere delle commesse urgenti. La trasferta, che sarebbe indennizzata, è comunque programmata sino a fine anno.
La direzione di Susegana ha convocato le Rsu informando sulla "novità". La risposta è stata un secco no. La proposta arrivata dalla sede pordenonese ha colto tutti di sorpresa: sia perché il piano industriale prevede 1.719 esuberi, di cui 310 a Susegana e 210 a Porcia (operai, senza contare quelli aggiuntivi degli impiegati), sia perché lo stesso piano è stato sospeso, su richiesta del Governo, per cui, dicono i sindacati, non vi dovrebbero essere iniziative di sorta. Ma per il sito trevigiano l'orizzonte si è rabbuiato.

Operai in sciopero di fronte allo stabilimento Electrolux di Porcia

«Le Rsu hanno detto di no alla trasferta», spiega Paola Morandin, delegata sindacale, «perché 25 lavoratori in meno significano di fatto il fermo di una linea produttiva. E noi, a Susegana, sia già in crisi. Eravamo a quota 538.000 frigo come budget entro l'anno, ne abbiamo persi recentemente 6.000. E siamo nel periodo del picco produttivo. Se l'azienda pensa di poter chiudere un'intera linea, ciò significa che neppure a Susegana, sito dato per sicuro, le cose vanno tanto bene».

NIET DALLE SIGLE SINDACALI

Le Rsu hanno opposto un netto rifiuto alla trasferta dei lavoratori da Treviso

La direzione di stabilimento ha infatti integrato il calendario ferie con un'aggiunta di altri due giorni proprio in relazione ad una contrazione di commesse. Il tema sarà sollevato al tavolo della trattativa in programma domani al ministero delle imprese, a Roma. Si tratta del terzo round di incontri nella Capitale, convocato dal ministro Adolfo Urso alla presenza dei rappresentanti della proprietà e delle sigle sindacali. La delegazione del Friuli Venezia Giulia, nelle precedenti occasioni, è stata guidata dagli assessori regionali al Lavoro, Alessia Rosolen, e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.
Ciò che in fabbrica, sempre a Susegana, non si riesce a comprendere è tra l'altro la circostanza perché Porcia ha necessità di trasfertisti da Susegana se il piano prevede la dismissione progressiva di lavasciuga dallo stabilimento pordenonese. «Ci sono tanti "non detto" che non riusciamo a capire», afferma ancora Morandin. «Perché, ad esempio, non si è ritirato il piano dei 1.719 esuberi, di cui numerosi anche a Forlì, se in questo stabilimento si è proceduto alla riassunzione di un centinaio di lavoratori con contratto a termine, ai quali, tra l'altro, era stato appena detto che non sarebbero stati confermati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza riunione del tavolo domani nella Capitale

ROMA

Il vertice

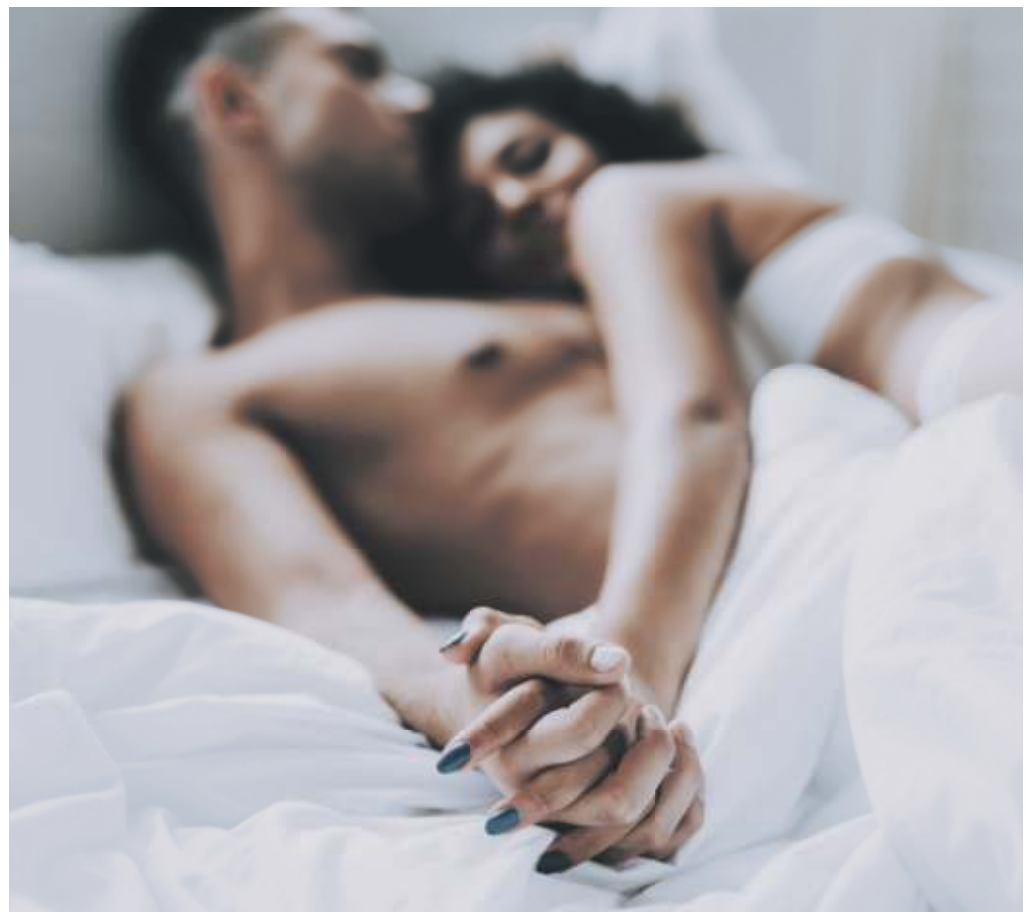
«Al prossimo incontro del 21 luglio chiediamo a governo e Regioni di mettere in atto quelle azioni strutturali indispensabili a rilanciare il settore degli elettrodomestici e a sbloccare la vertenza». Si era conclusa con questa presa di posizione unitaria, firmata da Cgil, Cisl e Uil, la riunione del tavolo convocato al ministero delle imprese e del Made in Italy martedì scorso a Roma. Domani si replica, con l'incontro convocato alle 10.30 a Roma, nella sede del Mimit. Nel corso della riunione di martedì scorso Electrolux ha sostenuto che, se si riuscisse a recuperare competitività su energia, produttività del lavoro e modifica del Cbam (la "tassa sul carbonio" dell'Ue), il piano industriale potrebbe essere in parte modificato. «Un'azione forte su questi tre ambiti, a detta della direzione aziendale, consentirebbe di trasferire a Porcia nuove gamme di lavatrici, così da passare da 500 mila a 600 mila annue, ma resterebbero comunque non difendibili le circa 200 mila lavasciuga», avevano evidenziato Cgil, Cisl e Uil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Perché uno speciale complesso di micronutrienti dà speranza a così tante persone



Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.
Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali

I prezzi dei carburanti tornano ad accelerare La Slovenia ora conviene

Impennata per benzina (vicina ai 2 euro) e diesel (che ha superato i 2,1)
Bearzi (Figisc): «Vendite in calo, per i gestori situazione difficile»
L'autotrasporto stretto tra costi maggiorati e contributi ancora non liquidati

LAURA BLASICH
TRIESTE

I rincari

La nuova, preoccupante, fase del conflitto tra Usa e Iran con le conseguenti difficoltà di transito nello Stretto di Hormuz ha provocato un altro rialzo dei prezzi dei carburanti. Che scontano, a partire dal 4 luglio, l'addio al taglio delle accise che era stato deciso dal governo e finanziato dal bilancio dello Stato a partire dal 19 marzo per ridurre l'impatto degli aumenti su famiglie e imprese.
A ieri il prezzo medio rilevato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per il Friuli Venezia Giulia era di 1,956 euro per la benzina e 2,110 euro per il diesel. Tanto che anche per l'area confinaria, quella in cui le agevolazioni della Regione sono maggiori, è tornato conveniente, anche se di non molto, fare il pieno oltreconfine. Tanto più lo è per le altre due fasce: nella 2 il diesel scontato è a 2 euro al litro, con lo sconto regionale, contro l'1, 723 della Slovenia, dove oggi, comunque, il ministero delle Infrastrutture e dell'energia tornerà a mettere mano ai prezzi come avviene ogni settimana a partire dal 24 marzo.
Non è escluso un nuovo incremento al di là del confine, una tendenza iniziata a partire dal 23 giugno. E nuovi rialzi sono attesi, dopo il week end, pure in Italia e in Friuli Venezia Giulia, secondo l'analisi della Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti, a fronte dell'ulteriore accelerazione, che dura dal 26 giugno, delle quotazioni del greggio. Rispetto ai livelli del precedente week end, il Brent è salito del 15, 85% in dollari al barile e del 15, 91% in euro al barile. Le quotazioni dei raffinati, come indica ancora Figisc nel suo report settimanale, sulla piazza del Mediterraneo crescono in una settimana tra il +12, 82 ed il +17, 08 % (rispettivamente per la benzina e per il gasolio), «a riprova di una perdurante e grave criticità sul livello della disponibilità dei prodotti e delle scorte». A livello nazionale, i prezzi alla pompa del gasolio crescono di +0, 089 €/litro e quelli della benzina di +0, 051/+0, 064 €/litro, per effetto della dinamica delle quotazioni internazionali che registra +0, 164 €/litro (con Iva) per il gasolio e +0, 101 per la benzina, «importi molto superiori di quelli al retail per i quali si attendono ulteriori aumenti», a partire da questa settimana.
Ad affiancarli i possibili incrementi che di solito segnano il periodo dell'esodo estivo? «I rialzi estivi possono verificarsi come accade in qualsiasi settore quando la domanda supera l'offerta: dipende dal mercato, non ci sono speculazioni», afferma Bruno Bearzi, presidente nazionale della Figisc. È invece certa la situazione di difficoltà che la categoria sta vivendo dallo scoppio delle tensioni in Medio Oriente. «Spendiamo di più per acquistare il prodotto, ma fronteggiamo una contrazione delle vendite, perché i cittadini cercano di tagliare gli spostamenti non necessari: ci perdiamo doppiamente», rileva Bearzi.

I prezzi di benzina, vicina ai 2 euro ormai, e diesel, verso i 2,2 euro in questi ultimi giorni, ieri in un distributore di carburanti di Trieste
Foto Massimo Silvano

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

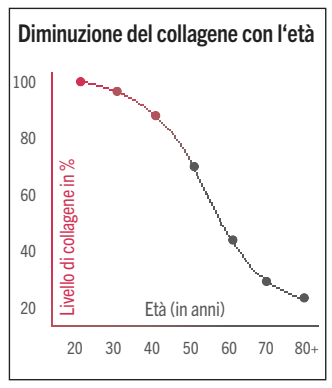
Il segreto delle top model: il collagene n. 1* nelle farmacie europee

La top model internazionale Eva Padberg svela perché consiglia questo collagene per pelle, capelli e unghie belli

Eva Padberg ha imparato, lavorando come modella in Italia, quanto la self-care possa essere parte integrante dello stile di vita. Una parte essenziale della sua beauty routine quotidiana è il collagene in polvere n. 1* nelle farmacie d'Europa: pureSGP Collagen per pelle, capelli e unghie belli. Cosa può fare davvero?

Per molte persone, il collagene in polvere al mattino fa ormai parte della routine quotidiana. Numerosi consumatori e consumatrici riportano esperienze positive. Ma cosa c'è dietro tutto questo? Un dato scientifico è innegabile: già a partire dai 25 anni, la sintesi endogena di collagene da parte dell'organismo inizia a ridursi progressivamente. Il collagene è un'importante proteina strutturale e svolge un ruolo, tra l'altro, per pelle, capelli e unghie. In particolare, l'attenzione si concentra sul collagene di **Tipo I** e sul collagene di **Tipo III:** il **Tipo I** è un componente essenziale della pelle ed è associato soprattutto a compattezza e stabilità, mentre il **Tipo III** è legato soprattutto a elasticità e tonicità. Ma non tutti i prodotti a base di collagene sono uguali: è importante puntare su una qualità elevata.

In Italia ho imparato ciò che gli italiani hanno sempre saputo: la bellezza nasce da dentro. Una buona pasta, un bicchiere di vino, ingredienti freschi – non è una dieta, è qualità della vita. pureSGP si inserisce perfettamente in questa filosofia."
(Eva Padberg)



IL N. 1* NELLE FARMACIE EUROPEE: PURESGP COLLAGEN PEPTIDES

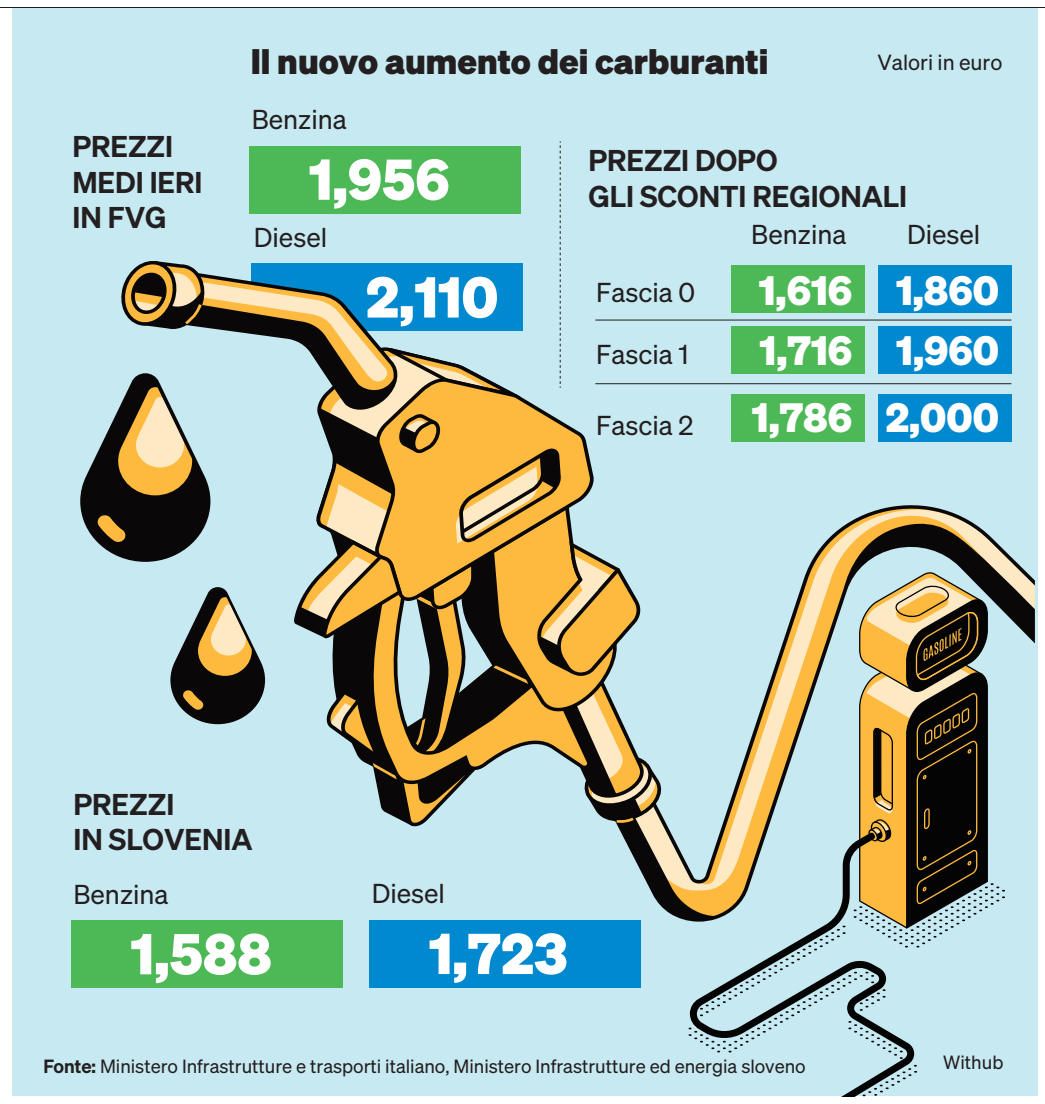
Il collagene preferito di Eva Padberg combina collagene idrolizzato premium puro e di alta qualità con nutrienti importanti come la vitamina C, di cui l'organismo ha bisogno per la sintesi del collagene,[1] e con biotina, zinco e rame, a supporto di pelle, capelli, unghie e tessuto connettivo.[2] I piccoli peptidi bioattivi possono essere assorbiti dall'organismo con particolare facilità. La polvere dal gusto neutro può essere aggiunta senza difficoltà a tè, caffè o pasti. Si consiglia un'assunzione per almeno 12 settimane. Il prodotto può essere acquistato in farmacia oppure online. Qualora non fosse immediatamente disponibile nella vostra farmacia di fiducia, il farmacista potrà ordinarlo e renderlo disponibile nel giro di poche ore.

Per la farmacia:
pureSGP Collagen Peptides
(PARAF 990079511)

*Secondo IQVIA, MAT Q1/2026, vendite, collagene, panel farmaceutici nei seguenti paesi AT, BE, BG, HR, CZ, EE, FI, FR, DE, GR, HU, IE, IT, LV, NL, PL, RO, RU, RS, SK, ES, SE, CH, GB • [1]Pullar JM et al. The Roles of Vitamin C in Skin Health. Nutrients. 12 agosto 2017;9(8):866 • [2]La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione dei vasi sanguigni, della pelle, delle ossa e della cartilagine; lo zinco contribuisce al mantenimento di ossa, pelle e unghie normali; la biotina contribuisce al mantenimento di pelle e capelli normali; la vitamina D contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare; il rame contribuisce al mantenimento del normale tessuto connettivo • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali



Giulio Zilio, segretario regionale della Fai

OLTRECONFINE

Il ministero sloveno delle Infrastrutture deciderà oggi eventuali ritocchi

In difficoltà continua a esserci anche il settore dell'autotrasporto, compresso tra minori rimborsi delle accise, a causa del taglio nazionale, aiuti che ancora non sono stati erogati e prezzi elevati. «Gli importi dei rimborsi, che arriveranno con l'F24 del 16 settembre e sono stati richiesti entro lo scorso mercoledì, sono ridotti di più del 50% e quindi il rischio per le imprese che hanno comunque sostenuto maggiori costi è quello di dover fronteggiare una carenza di liquidità tra un paio di mesi», spiega Giulio Zilio, segretario regionale della Fai, la Federazione autotrasportatori italiani. A meno che non arrivino appunto nel frattempo i ristori decisi da Stato e Regione, che ha stanziato 14,4 milioni di euro per una platea che comprende il trasporto di merci su strada (codice Ateco 49.41). Il canale contributivo sarà aperto entro l'estate, come preannunciato dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a inizio luglio.

I RISTORI PER IL TRASPORTO

La categoria attende le modalità di accesso ai sostegni statali e regionali

I rappresentanti della categoria saranno invece domani al tavolo con il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi per «capire come saranno erogati i 300 milioni di euro stanziati per il caro gasolio dell'autotrasporto», previsti sotto forma di credito d'imposta. «Il lavoro c'è e le aziende in regione per ora stanno tenendo, ma per qualcuno c'è già tensione sulla liquidità e tutti i bilanci ne risentiranno», aggiunge Zilio. L'unica contromisura possibile è stata quella di cercare di ottenere dai clienti il rispetto della clausola adeguamento gasolio: «Il pieno oltreconfine per la categoria è davvero residuale, per la documentazione richiesta e motivi tecnici».

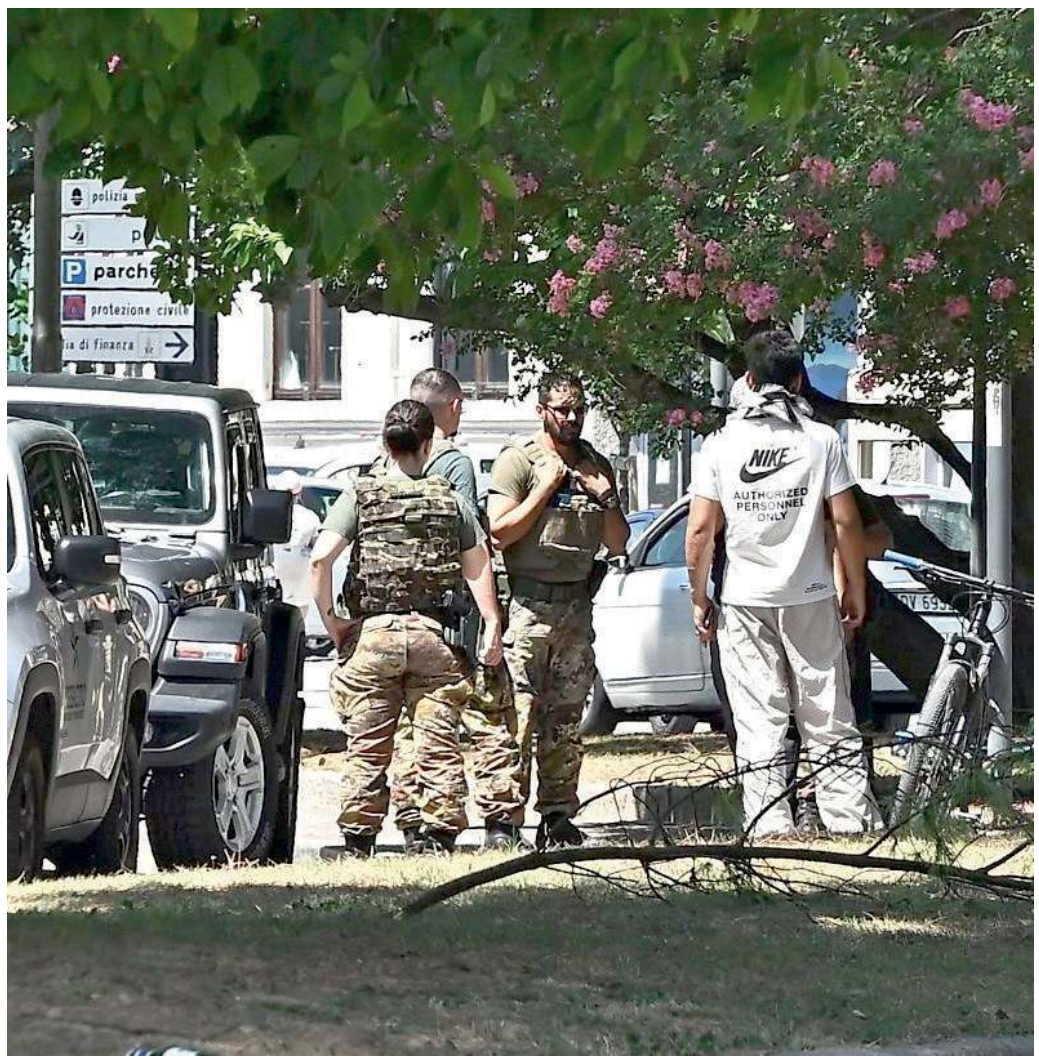
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.35
e tramonta alle 20.52
La Luna Sorge alle 12.51
e tramonta alle 23.35
Il Santo Sant'Elia
Il Proverbio
Cui che la dure la vinz.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
www.cassaruralefvg.it

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611



Borgo stazione sorvegliato speciale Controlli sugli alberi e nei tombini

La presenza della polizia e dei militari dell'Esercito non è passata inosservata
Gli agenti, sul posto con due Volanti, hanno effettuato una serie di ispezioni
Nei giorni scorsi sul territorio sono state identificate oltre ottocento persone

ELISA MICHELLUT

L'operazione

Proseguono i controlli della polizia nell'ambito dei servizi denominati "Alto Impatto", che prevedono un'intensificazione del monitoraggio nelle aree urbane, nei parchi e nella zona di Borgo stazione, nonché delle aree comprese tra piazzetta del Pozzo, viale Ungheria e le strade limitrofe, dove sono state riscontrate attività di spaccio di sostanze stupefacenti.
Anche ieri mattina, in Borgo stazione, gli agenti hanno effettuato una serie di ispezioni. A tanti residenti, molti dei quali continuano a notare, anche in pieno giorno, un' attività di spaccio nella zona, non è sfuggita la presenza della polizia e dell'Esercito. Gli agenti sono stati visti cercare qualcosa, vicino a un gruppo di persone, prima tra gli alberi e poi anche all'interno dei tombini. L'ipotesi è che qualcuno possa aver tentato, dopo aver notato la presenza della polizia e dei militari, di occultare un quantitativo di droga. Dopo la maxi operazione dei carabinieri dei giorni scorsi, che ha permesso di smantellare un'organizzazione criminale che gestiva un'imponente centrale di spaccio nell'area dell'ex acciaieria Safau, il mercato della droga è ancora attivo. Nei giorni scorsi, sono stati predisposti servizi di prevenzione e controllo straordinario del territorio, che hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura, dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia ferroviaria, personale del Reparto prevenzione crimine, dell'Arma dei carabinieri, unità cinofile della Guardia di finanza e le diverse polizie locali interessate.
I risultati conseguiti dall'attività di prevenzione hanno consentito di controllare 859 persone, 117 veicoli, e 21 esercizi pubblici. Sempre nel corso dei servizi sono state segnalati due cittadini stranieri trovati in possesso di 1,5 grammi di cocaina e 6 grammi di cannabinoidi. Sono stati rinvenuti e sequestrai anche 47 grammi di hashish. Inoltre, lo scorso 1 luglio, il personale della locale Squadra Mobile, ha deferito all'autorità giudiziaria un cittadino di nazionalità pakistana di 23 anni, regolare sul territorio nazionale, trovato in possesso di diversi blister di medicinali, tra i quali 87 compresse di benzodiazepine, sostanze psicotrope e perciò vietate. Rimane costante l'impegno delle forze dell'ordine nel garantire il rispetto della legalità e la tutela dei cittadini in tutta la provincia.
Nel corso della recente riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, è stato deciso di adottare, anche con Confcommercio, misure per l'estate, con gli steward fuori dai locali e negozi del centro. Sicurezza e riqualificazione è la formula scelta per le zone di via Buttrio e dell'ex Safau. Il prefetto Domenico Lione, che ha evidenziato un netto calo dei reati, ha sottolineato anche come l'intervento repressivo rappresenti solo una parte del lavoro e che l'azione delle forze dell'ordine debba essere accompagnata dalla riqualificazione urbana. Il prefetto ha inoltre ricordato il via libera espresso lo scorso maggio al progetto di recupero dell'ex caserma Piave e i lavori già avviati nell'area dell'ex caserma Cavarzerani.
Sono, infatti, già iniziate le demolizioni dei manufatti fatiscenti e appena sarà possibile si proseguirà con la realizzazione della futura Cittadella della sicurezza. Sempre secondo Lione, la riqualificazione delle aree degradate produrrà benefici anche per i quartieri circostanti, a cominciare da Borgo stazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenti della polizia di Stato e militari dell'Esercito impegnati in un controllo ieri in Borgo stazione /Foto Petrussi

I NUMERI

Recentemente gli accertamenti hanno riguardato anche 21 attività e 117 veicoli

I RESIDENTI

Chi risiede nella zona continua a notare e segnalare la presenza di persone sospette

Le parole di Pinton: «Fa rabbia percepire una rassegnazione»

L'ex rettore Roberto Pinton, residente in via Marsala, ha denunciato la situazione di degrado dell'area: «Fa rabbia realizzare una sorta di rassegnazione sulla ineluttabilità del destino di un quartiere» ha scritto. Dalle strade dissestate alle auto che corrono, arrivando allo spaccio e alla violenza: «Cittadini e istituzioni uniscano le forze per rendere la zona più vivibile».

Il sindaco De Toni «Investiamo risorse nella riqualificazione»

Nei giorni scorsi il Comune ha approvato il progetto di fattibilità per la prima parte dei lavori che riguarderanno via Roma, viale Europa Unita e piazzale della Repubblica. «Investiamo risorse per una delle porte d'accesso al centro» ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni, mentre l'assessore ai lavori pubblici Ivano Marchiol ha parlato di «rigenerazione urbana».

«Non bastano i marciapiedi Serve anche un'idea di città»

Sollecitati progetti urbani in grado di contemplare anche politiche sociali

LUCA TADDIO

La riflessione

Per chi conserva memoria della Udine del secondo dopoguerra fino agli anni Ottanta, Borgo stazione non era semplicemente un quartiere. Era il primo racconto della città. Da un lato della stazione si estendevano i viali eleganti e la Udine borghese, dall'altro viveva il quartiere ferroviario, con il Dopolavoro ferroviario, autentico presidio di socialità, sport e cultura popolare. Due mondi diversi, certamente, ma non separati. Al contrario, si incontravano ogni giorno. La stazione era il luogo in cui le traiettorie della città si incrociavano: professionisti, commercianti, impiegati, operai, studenti, famiglie. Non esistevano spazi rigidamente divisi per appartenenza sociale; esisteva una città che, pur nelle sue differenze, continuava a condividere gli stessi luoghi.

Anche le vecchie osterie raccontavano questa identità. Erano spazi nei quali le differenze non scomparivano, ma trovavano una forma di convivenza. Forse era proprio questa la cifra più autentica della Udine di allora: una città capace di far incontrare mondi diversi senza rinunciare alle rispettive identità. Naturalmente sarebbe ingenuo inseguire la nostalgia. Le città cambiano, cambiano le economie, i flussi migratori, le forme del lavoro e della mobilità. Nessuno può immaginare di ricostruire il passato. La domanda riguarda il futuro.

Perché una città non è definita soltanto dai suoi edifici. È definita dalla qualità delle relazioni che rende possibili. Lo spazio pubblico non serve semplicemente a collegare strade e piazze; serve a mettere in relazione persone che non si sono scelte, ma che condividono lo stesso destino urbano. Quando questi luoghi perdono la loro funzione di incontro, la città rischia di trasformarsi in una semplice somma di mondi paralleli.

Luca Taddio

È in questa prospettiva che va letta la riqualificazione di Borgo stazione. I quasi tre milioni di euro annunciati dall'amministrazione rappresentano certamente una buona notizia. Nuovi marciapiedi, più verde, percorsi ciclopedonali, attraversamenti sicuri e moderazione del traffico sono interventi condivisibili che miglioreranno uno degli ingressi principali di Udine. È positivo anche che si sia deciso di intervenire in un'area che per troppo tempo è stata percepita come problematica.

La domanda, tuttavia, non riguarda il progetto in sé. Riguarda la città che quel progetto immagina. Ogni trasformazione urbana è sempre anche una dichiarazione culturale. Prima ancora di modificare lo spazio, racconta un'idea di convivenza. Dalle informazioni diffuse emerge soprattutto una riqualificazione dello spazio pubblico. È importante, ma non basta. Esiste una differenza sostanziale tra riqualificare e rigenerare. La prima interviene sulle forme della città; la seconda restituisce nuove funzioni ai luoghi, rafforza il commercio, favorisce la residenzialità, genera opportunità economiche, culturali e sociali.

Le città non rifioriscono semplicemente perché cambiano le pavimentazioni o aumentano gli alberi. Rifioriscono quando le loro strade sono vissute. Via Roma, da questo punto di vista, è già una delle strade più vitali di Udine. Lo è grazie alle attività economiche, ai flussi quotidiani e alle persone che la attraversano e la abitano, molte delle quali provengono da altri Paesi e oggi fanno parte della città. Questa vitalità, però, non coincide automaticamente con la qualità urbana. Può convivere con marginalità, degrado o insicurezza. La sfida della rigenerazione consiste proprio nel trasformare una strada semplicemente vissuta in una strada condivisa, sicura e capace di generare appartenenza.

Per questo sorprende che nel progetto si parli molto di arredo urbano e assai meno di commercio, politiche culturali, servizi, università e nuove funzioni urbane. Eppure Borgo stazione non è un quartiere qualunque. È il luogo dove Udine incontra chi arriva. È il punto di connessione tra la città e il resto del territorio. Pensarne il futuro significa inevitabilmente interrogarsi sul futuro della città nel suo insieme.

Anche il tema della sicurezza merita una riflessione. È certamente vero che spazi pubblici curati favoriscono una maggiore socialità e contribuiscono a ridurre alcune forme di degrado. Ma nessun progetto urbanistico, da solo, può eliminare violenza e marginalità. La sicurezza nasce dall'incontro tra qualità dello spazio, presidio del territorio, opportunità economiche, servizi e inclusione sociale. L'urbanistica può creare le condizioni; non può sostituirsi alle politiche sociali.

Le città europee spesso richiamate come modello non si sono limitate a rifare marciapiedi o piste ciclabili. Hanno costruito strategie nelle quali mobilità, commercio, cultura, università, innovazione e qualità dello spazio pubblico sono diventati parti di un unico progetto. La bellezza è stata il risultato di una visione, non il suo punto di partenza.

È forse questa la riflessione che oggi manca. Come sarà Borgo Stazione tra dieci anni? Quale ruolo avrà nello sviluppo di Udine? Quale immagine della città offrirà a chi arriva? Sono domande che precedono qualsiasi scelta progettuale. Criticare non significa opporsi ai lavori. Significa chiedere che questi quasi tre milioni di euro siano il primo tassello di un disegno più ambizioso. Perché Borgo stazione non ha bisogno soltanto di un volto nuovo. Ha bisogno di una nuova funzione urbana.

Una stazione non è soltanto il luogo dal quale si entra in una città. È il luogo dal quale una città comincia a raccontare sé stessa. E ogni racconto, come ogni grande libro, vive o muore nel suo incipit.

Filosofo, Università di Udine

IL FUTURO DI VIA ROMA

La sfida della rigenerazione consiste nel farne una strada condivisa e sicura

La politica su via Marsala «Andare oltre le divisioni»

CHIARA DALMASSO

Le reazioni

Il duro intervento dell'ex rettore dell'università Roberto Pinton sul degrado in via Marsala suscita la condivisione bipartisan della politica.

«Quando una voce così autorevole richiama l'attenzione su una parte della città, forse è il momento di occuparsi più dei problemi di Udine che delle polemiche politiche» riflette **Francesca Laudicina** (Lega), indicando però la necessità di progetti concreti, non di interventi spot: «Ogni volta che il centrodestra chiede più sicurezza, la maggioranza risponde sempre allo stesso modo, spiegando i problemi invece di risolverli». Non si tratta, conclude la capogruppo della Lega, «di stupirsi del degrado, ma di decidere se combatterlo o continuare a raccontarlo».

Di simile avviso, **Luca Vidoni** (Fratelli d'Italia), che invita il Comune, prima di tutto, «a mettere in sicurezza il sito, pretendendo dai proprietari delle aree dismesse interventi immediati che impediscano gli accessi incontrollati». Il sindaco, prosegue, «smetta di lavarsi le mani, attribuendo le responsabilità agli altri, convochi un tavolo tra maggioranza e opposizione, coinvolga tutti gli interessati e apra un confronto serio sulla destinazione dell'area». Fratelli d'Italia, garantisce Vidoni, «ha le idee chiare e invita a ripartire da "Udine 2050", un lavoro lanciato sotto il precedente mandato, al quale lo stesso De Toni partecipò come professionista».

A sollevare il tema del tempo (perso) è **Loris Michelini** (Identità civica): «I problemi denunciati da Pinton sono all'ordine del giorno da anni, ma non si interviene mai in modo sistematico» dice, citando a esempio i lavori per la pista ciclabile a Udine sud: «Perché in quell'occasione non si è fatto nulla contro spaccio e degrado?».

Sono trascorsi oltre tre anni, ricorda **Giulia Manzan** (Fontanini sindaco), «da quando De Toni intervenne sulla necessità di recuperare l'ex Safau per ridarle una nuova destinazione: nel frattempo, quell'area si è trasformata nel maggior punto di spaccio della regione e la città non è mai stata così degradata». Manzan si domanda poi il motivo dell'intervento di Pinton: «Spero di non trovarmi di fronte all'ennesimo professore in corsa per lo scranno da sindaco (visti i risultati pessimi dei suoi predecessori)» chiosa, chiudendo con una piccola provocazione. «Perché Pinton e l'università non hanno mai immaginato, magari attraverso Cantiere Friuli, un progetto di riqualificazione serio e percorribile per l'ex Safau da sottoporre a tutte le istituzioni?».

Un appello a cercare «soluzioni concrete e non faraoniche» arriva da **Antonella Gatta** (Gruppo misto): «La voce di Pinton è quella, autorevole, di un cittadino che vive la quotidianità di un quartiere e ne riconosce la trascuratezza». Basterebbe, parola di Gatta, «ripartire dalle piccole cose: strade sicure, ordinate, pulite e vive».

L'invito a «unire le forze», del resto, è condiviso anche dagli esponenti della maggioranza, primo tra tutti **Andrea Di Lenardo** (Avs Possibile): «Riqualificazione, viabilità, sicurezza, investimenti sul sociale, eventi e partecipazione dei residenti nei consigli di quartiere sono tutti aspetti che devono andare di pari passo» dichiara. «Ora è il momento di dedicarsi a via Roma – è appena stato approvato il primo step tecnico per ridisegnare l'area – e a tutta l'area di Udine sud, via Marsala inclusa».

Sarebbe un vantaggio per la città, osserva **Luca Braidotti**, segretario provinciale del Pd, «se ogni parte fosse ben popolata, sicura e servita allo stesso modo». Per quanto non esista "la bacchetta magica", «c'è lo spazio politico per un impegno comune da parte di tutte le istituzioni che consenta di mettere in campo progetti di recupero delle aree più degradate della città». Uno dei problemi sollevati da Braidotti sul tema, è la «scarsa libertà di intervento delle autonomie locali nel risanare le proprie comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Laudicina

Luca Vidoni

Loris Michelini

Giulia Manzan

Antonella Gatta

Andrea Di Lenardo

Luca Braidotti

Udine

L'ospedale e l'Orcolat «Mandate i vostri file»

L'AsuFc è alla ricerca di materiale per una mostra sul sisma

ANNA ROSSO

L'iniziativa

Corsie trasformate in presidio d'emergenza, medici e infermieri chiamati a intervenire senza sosta, tecnici, operatori e volontari che, subito dopo il terremoto del 1976, furono tra i primi a soccorrere la popolazione. Questa pagina di storia del Friuli attende di essere specificatamente ricordata e raccontata. Per riportare alla luce quella memoria, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), insieme all'Ateneo friulano e al Messaggero Veneto, lancia un appello alla cittadinanza: chiunque conservi fotografie, vecchi articoli, filmati, documenti o semplicemente una testimonianza di quei giorni è invitato a condividerli.

Il materiale servirà a realizzare una mostra dedicata al ruolo del personale sanitario durante l'emergenza del sisma, oltre che a una ricostruzione video con storytelling. Il titolo dell'esposizione è ancora in fase di definizione, ma l'obiettivo è già chiaro: restituire il giusto spazio a una storia rimasta finora sullo sfondo delle commemorazioni del cinquantesimo anniversario. C'è tempo fino al 10 agosto per aderire all'iniziativa. Il primo passo consiste nell'inviare una mail all'indirizzo info@storytellinglab.eu, indicando nome e cognome, un recapito telefonico e, se possibile, un'immagine del materiale disponibile. Chi invece possiede fotografie, documenti o altri ricordi non digitalizzati potrà semplicemente segnalarli: sarà ricontattato per concordare tempi e modalità della consegna. Anche chi desidera condividere soltanto il proprio ricordo potrà inviare una testimonianza scritta. La mostra sarà allestita al piano terra del padiglione principale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, subito a sinistra dell'ingresso, negli spazi del nuovo Centro unico di prenotazione (che entrerà in funzione da lunedì 27 luglio).

«Cinquant'anni di sanità sono tanti – osserva il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale –. Vogliamo ricostruire quello che l'ospedale rappresentò durante il terremoto per capire meglio chi siamo oggi e, soprattutto, chi vogliamo essere domani. È un messaggio di resilienza che racchiude i valori della ricostruzione, ma che guarda anche al futuro della sanità e del nostro ospedale». Un percorso che, aggiunge, significa «ricordare per continuare ad andare avanti», facendo tesoro di tutte le tappe che hanno portato la sanità friulana fino ai livelli attuali.

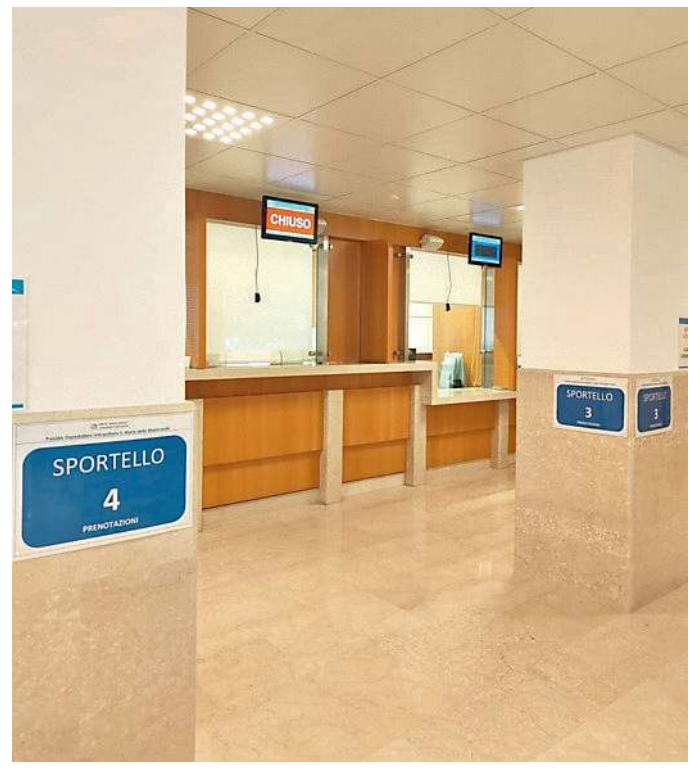
Del progetto si occuperà il Digital Storytelling Lab dell'università, laboratorio del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale specializzato nella realizzazione di narrazioni multimediali.

«La raccolta di materiali e memorie è importante perché rafforza il senso di una comunità, sia nel legame con la propria storia sia nella capacità di guardare al futuro – sottolinea la professoressa Mariapia Comand, docente di Storytelling e Storia del cinema e direttrice del laboratorio –. Sono state moltissime le iniziative dedicate al terremoto del 1976, ma nessuna ha raccontato davvero il ruolo fondamentale svolto dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dai medici, dagli infermieri e da tutto il personale sanitario, primo presidio indispensabile per uscire dall'emergenza. Da quell'esperienza nacque anche un modello di intervento che è diventato patrimonio non soltanto del Friuli, ma dell'intero Paese. È una storia che merita finalmente di essere raccontata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

La rassegna sarà dedicata al ruolo dei sanitari durante l'emergenza dopo le scosse del 1976



I locali rinnovati del Cup, in ospedale, in funzione dal 27 luglio, ospiteranno la mostra sul terremoto

La biografia di De Toni mercoledì al Villalta

La presentazione

"Una vita surfando sull'orlo del caos", edito da Guerini e associati, è il titolo della biografia del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. Appena uscita in libreria, verrà presentata mercoledì, alle 18, allo Spazio Villalta, con la moderazione del condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. A 71 anni, il primo cittadino (ed ex rettore dell'università) ha deciso di prendere carta, penna e calamaio elettronico per raccogliere la sua esistenza in poco meno di 200 pagine che attraversano una parte non secondaria di storia del Nordest dalla Prima alla Terza Repubblica.

Nato a Curtarolo, borgata da poche migliaia di anime adagiata sul Brenta in provincia di Padova, è arrivato a ricoprire cariche importanti in una città che lo ha adottato: nel libro De Toni ripercorre la sua storia, dalla decisione di studiare e affrancarsi dalla famiglia d'origine ai passaggi che lo hanno avvicinato a una politica che, probabilmente, immaginava come tutt'altra cosa. Nel libro, peraltro, non mancano note personali e riferimenti (più o meno velati) a simpatie e antipatie.

Udine

Catastrofico terremoto Una storia in cronaca

La lezione-spettacolo di Marchi emoziona il pubblico in corte Morpurgo

GIUSEPPE BELTRAME

L'iniziativa

«Una serata che, insieme agli articoli che raccontarono l'Orcolat ai friulani, fa rivivere anche la storia del nostro giornale». Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, ha aperto così la lezione-spettacolo "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto" nella corte di palazzo Morpurgo. L'evento si inserisce nel programma celebrativo per l'ottantesimo anniversario del nostro giornale e del cinquantenario dal 1976 ed è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Leali delle Notizie, rappresentata per l'occasione da Silvia De Michielis. Sul palco lo storico Valerio Marchi, ideatore e realizzatore del progetto, ha condotto i lettori tramite le righe del Messaggero nei drammatici giorni successivi alle scosse, accompagnato nella lettura dalla figlia Michela, in un simbolico passaggio generazionale tra chi ricorda e chi mantiene viva la memoria. La narrazione ha intrecciato ricerca storica, testimonianze giornalistiche, immagini e musica. Dagli editoriali dell'allora direttore Vittorino Meloni, alle cronache degli inviati dell'epoca, il pubblico per più di un'ora è rimasto ipnotizzato nel ricordo di settimane di lavoro, collaborazione e, ovviamente, lacrime dei sopravvissuti. Letture e narrazione sono state intervallate dalle musiche della fisarmonica di Paolo Forte. Lo storico ha poi ricordato curiosità e aneddoti dell'epoca, tra cui la solidarietà degli Stati Uniti, come dimostrato dall'arrivo dell'allora vicepresidente Nelson Rockefeller, e le righe che Jorge Luis Borges mandò al Mv due anni dopo l'Orcolat, donate nell'occasione proprio a Meloni. In una narrazione che ha riportato per una sera il Friuli al centro del mondo.

Dall'alto: lo spettacolo, De Michielis e Mosanghini, il fisarmonicista Forte e il pubblico / Foto Petrussi

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il giornale promuove i nostri eventi benefici»

Valentino Listuzzi mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Una vita dedicata a garantire la sicurezza dei cittadini e all'impegno sociale con sempre sottobraccio il Messaggero Veneto. Valentino Listuzzi, sessantunenne originario di Pavia di Udine ma da moltissimi anni residente a Villa Vicentina, da 15 mesi è andato in quiescenza con il grado di brigadiere capo dell'arma dei carabinieri, focalizzando ora con maggiore impegno la sua attività sul sociale. Nel 2008, Listuzzi, assieme ad altri volontari, ha creato l'associazione Amici di Federico, per aiutare un ragazzo affetto da una rara forma di tumore al cervello, Federico appunto, permettendogli recarsi in Francia, a Parigi. Qui, grazie a una nuova terapia, il giovane è riuscito a debellare il tumore, grazie anche al sostegno dell'associazione. Oggi Federico vive a Parigi con i genitori.
«Dal 2008 a oggi con gli Amici di Federico abbiamo aiutato 70 famiglie in difficoltà a causa di patologie rare, distribuendo un milione di euro: i soldi li abbiamo raccolti con le serate a tema, il teatro e gli eventi musicali che organizziamo. Questo grazie anche al Messaggero Veneto, che ci dà una mano a promuovere i vari eventi: è importante avere una platea così ampia che viene a conoscenza di quello che promuovi». Per Listuzzi, il Messaggero Veneto è il «giornale di casa», perché fin da bambino, cioè da quando risiedeva a Pavia di Udine, lo ha visto arrivare in famiglia, portato dal padre. «Sul lavoro, invece, lo leggevamo in servizio per i fatti di cronaca nera. Ora che ho più tempo lo leggo tutto con calma: dalla politica internazionale a quella locale; ovviamente passo poi alle notizie della Bassa friulana. E quindi allo sport, legato al mio passato di calciatore con squadre regionali, e poi da dirigente per 12 anni della squadra di calcio del Pro Romans».
Listuzzi, proprio per il suo impegno nel sociale, affronta spesso situazioni difficili. Per questo si lascia andare a un commento: «Sono sincero, mi piacerebbe leggere più spesso belle notizie». Afferma di preferire l'edizione cartacea, che compra ogni giorno in edicola, «perché sfogliare il giornale è tutta un'altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Paolo Lepre: «Era amato da tutti»

La scomparsa

«Un uomo buono, amato da tutti», Marco Lepre ricorda così il fratello Paolo, di 51 anni, scomparso sabato sera a causa di una malattia che lo ha colpito negli ultimi mesi.
L'uomo, nato e cresciuto a Udine nel quartiere Ancona, lavorava da diversi anni negli uffici di Autostrade s.p.a. del capoluogo friulano, dove ricopriva il ruolo di direttore operativo, occupandosi in particolare di programmazione, verifica e contabilizzazione dei cantieri.
Si era impegnato in particolare nell'ambito della direzione dei lavori di manutenzione delle opere presenti lungo i tratti autostradali di A23 e A27.
Appassionato pescatore fin da ragazzino, amava molto anche andare in montagna e per boschi, passione coltivata anche grazie al forte legame con Rigolato, il paese natale del padre. Conosceva molte persone anche in Carnia, che per lui era una vera e propria seconda casa.
Nel corso degli anni aveva anche mantenuto un forte legame con gli amici di una vita a Udine, "quelli del campetto", come si chiamavano tra di loro, riferendosi alle ore d'infanzia condivise proprio nello spazio verde del quartiere in cui era cresciuto. E poi c'erano i nipoti, ognuno "coccolato" a suo modo, proprio come lui sapeva fare. «A Francesco ha trasmesso la sua passione per la pesca, a Riccardo quella per il computer e a Rossella il legame con la natura e la montagna», ricorda Marco, che poi si lascia andare a un ricordo personale: «Per me oltre che il fratello maggiore che mi ha aperto la strada e un porto sicuro su cui contare in ogni momento della mia vita, è stato anche migliore amico e sostegno nei momenti più difficili».
Per chi volesse parteciparvi, i funerali di Paolo saranno celebrati domani alle 17 nella chiesa parrocchiale di San Marco (Chiavris), partendo dalla casa funeraria Marchetti in via Tavagnacco 150 a Udine. —**G.B.**

Paolo Lepre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambina prende la scossa Portata in ospedale

L'incidente

Attimi di spavento nel pomeriggio di ieri a Udine a causa di un incidente domestico che ha visto coinvolta una bambina.
La piccola ha preso una lieve scossa elettrica mentre si trovava in casa. Sul posto è intervenuta un'auto medica e un'ambulanza, seguiti dai vigili del fuoco che non sono giunti sul posto per il soccorso alla bambina coinvolta nell'incidente, ma solamente per assicurarsi che l'abitazione in cui era avvenuto l'episodio non presentasse situazioni di rischio per terzi.
La piccola non ha riscontrato particolari conseguenze a seguito del sinistro, venendo condotta comunque in ospedale per controlli e accertamenti che sono stati svolti dal personale medico solamente a scopo precauzionale.
Si ricorda che, secondo le linee guida del Ministero della Salute, in questi casi, in concomitanza della chiamata ai soccorsi, è opportuno staccare immediatamente la corrente spegnendo l'interruttore centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE

by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO
CQC merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE
ATTENZIONE!
È ATTIVO IL BANDO REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (per 6 sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 **347 927 4903** · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH

di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani,5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

---

30 HTC

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA
MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Festival della gastronomia In migliaia a Sappada al percorso tra i sapori locali

Presenti 70 espositori e dieci aziende di Campagna Amica di Coldiretti

Sappada

Si è concluso ieri con un bilancio decisamente positivo il primo weekend della sesta edizione di Gustosa Sappada, il festival della gastronomia di montagna organizzato dal Consorzio Turistico Sappada Dolomiti. Migliaia di visitatori hanno affollato la suggestiva pista ciclo-pedonale del Lungo Piave, trasformata per 2 giorni in un percorso tra sapori, artigianato e tradizioni, confermando la costante crescita di una manifestazione ormai divenuta uno degli appuntamenti più attesi dell'estate dolomitica.
Grande protagonista è stata la mostra mercato che ha ospitato ben 70 espositori provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, tra artigianato artistico, hobbistica e produzioni agroalimentari di eccellenza.
Di particolare rilievo la presenza di dieci aziende di Campagna Amica, la rete di Coldiretti che promuove i prodotti agricoli italiani a filiera corta, accanto a realtà di assoluto prestigio come aziende biologiche, produttori di formaggi di malga, miele, birre artigianali, farine, erbe officinali, il consorzio di produttori di olio evo del Fvg e numerose altre specialità del territorio.
Grande la soddisfazione anche tra gli espositori, molti dei quali si sono dichiarati piacevolmente sorpresi dall'elevata affluenza e soprattutto dalla provenienza dei visitatori. Numerosi i turisti arrivati da diverse regioni del Centro e del Sud Italia, segno che Gustosa Sappada sta consolidando il proprio ruolo di manifestazione capace di richiamare un pubblico sempre più ampio e interessato ai prodotti di qualità e al turismo esperienziale.
Molto apprezzata l'area dedicata ai bambini, allestita nei pressi del campo sportivo, dove il Ludobus ha proposto i tradizionali giochi in legno, affiancati dai laboratori e dagli spettacoli teatrali di Estrabilia.
«Siamo molto soddisfatti della risposta del pubblico», commenta la direttrice del Consorzio Turistico Sappada Dolomiti, Monica Bertarelli, «Gustosa Sappada continua a crescere anno dopo anno e questo primo weekend conferma che la formula è vincente. La qualità degli espositori, il livello della nostra ristorazione, la bellezza del contesto naturale, le attività per famiglie e un'offerta pensata per tutte le età rappresentano un mix che viene premiato dai visitatori. È la dimostrazione che investire nella valorizzazione della nostra gastronomia e delle eccellenze del territorio significa creare un importante richiamo turistico per la località. Molto apprezzata la collaborazione con Coldiretti Fvg» .
Il festival prosegue fino a domenica 26 luglio nei ristoranti, rifugi, baite, locali e botteghe alimentari aderenti, dove sarà possibile degustare i piatti e i menù ideati per l'edizione 2026 dedicata al tema "Oltre il confine".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molta visitatori hanno partecipato a Gustosa Sappada

LA KERMESSE

L'iniziativa prosegue fino a domenica 26 fra ristoranti, rifugi, e botteghe sul tema Oltre il confine

Addio a Elisa Un'esistenza in sostegno ai più deboli

Remanzacco

La comunità di Remanzacco piange la scomparsa, all'età di 78 anni, di Elisa Armellini (*nella foto*), donna fortemente impegnata nel volontariato socio-sanitario. Fondatrice e presidente della sezione locale dell'Associazione donatori organi, è sempre stata in prima linea nel dare sostegno alla fasce più deboli, a cominciare dagli anziani, i malati e i disabili. Terminato l'impegno lavorativo come operatrice sanitaria nell'ospedale di Udine, «non si è mai stancata di occuparsi delle difficoltà in cui si trovavano singole persone e famiglie», ricorda l'ex sindaco Arnaldo Scarabelli. Profondo cordoglio viene espresso anche dalla prima cittadina in carica, Daniela Briz. —L.A.

FORD KUGA®

Tua da € 26.950
E se rottami, hai il Microtasso Ford.

READY SET Ford™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 su Kuga Titanium 1.5 EcoBoost - 150 CV 2WD MY2027.25 a € 26.950. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Kuga: **ciclo misto WLTP consumi da 2,8 a 7,8 litri/100km, emissioni CO2 da 55 a 178g/km.**

Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Falò, rifiuti e camper a Povici I residenti: «Via i maleducati»

Segnalazione alla polizia. Il sindaco: turisti benvenuti se rispettano le norme

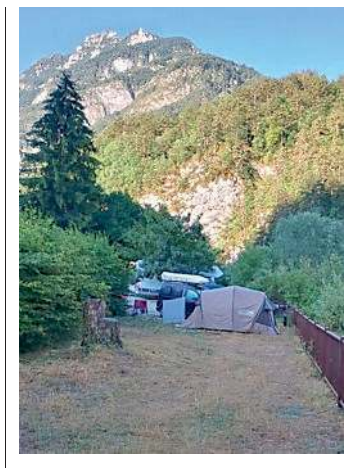
ALESSANDRA CESCHIA

Resiutta

I falò nel bosco, i rifiuti abbandonati, le soste selvagge, lo scarico di reflui ed escrementi.
Esiste una linea sottile che separa lo sviluppo turistico dallo sfregio al territorio. A Borgo Povici, fra acque cristalline e borghi incantati nel comune di Resiutta, questa linea è diventata sottile.
Il fascino incontaminato del Canal del Ferro attira ogni anno migliaia di visitatori alla ricerca di pace e contatto con la natura che ormai con il passaparola arrivano dai paesi dell'Est a anche dal Nord Europa. «Un afflusso incontrollato e, spesso poco rispettoso delle regole» protestano i residenti. «Non ce l'abbiamo con i turisti» mettono in chiaro «ma se sono maleducati e non rispettano le regole noi qui non li vogliamo» sentenziano. A farsi portavoce del dissenso che già in passato aveva animato proteste e segnalazioni è Gianfranco Zuzzi. Ha scritto al Comando polizia Canal del Ferro-Valcanale a nome proprio e dell'associazione "Amis dai Stai". La sua denuncia riguarda il comportamento di alcuni camperisti e proprietari di van che, anziché usufruire delle strutture ricettive e delle aree di sosta attrezzate, scelgono di accamparsi in parcheggi e aree naturali libere.

Alcuni turisti che si sono accampati a Povici lungo il torrente Resia

«Non si tratta di colpevolizzare un'intera categoria», precisano i firmatari del documento. Il problema risiede in quella minoranza che confonde la libertà del viaggio con l'assenza di doveri e lascia dietro a sé segni esecrabili del proprio passaggio.
I disagi segnalati toccano da vicino la qualità della vita dei residenti che segnalano l'abbandono di rifiuti di ogni genere – dalle bottiglie di plastica ai residui di cibo – e l'uso improprio di spazi pubblici occupati da tende e tavolini, e, dato ancora più allarmante, dello scarico illecito di acque grigie nei corsi d'acqua della zona.
Concorda sulla necessità di salvaguardare l'integrità dell'ambiente e la qualità della vita il sindaco di Resiutta Francesco Nesich: «I turisti vengono volentieri da noi perché trovano un posto incantevole, dove si sta bene e si spende poco, ma è importante che siano rispettosi dell'ambiente e delle regole» la sua chiosa. «Per questo, se i nostri concittadini individuano situazioni di irregolarità è bene che le segnalino tempestivamente alla polizia o direttamente a me: ci aiuteranno così a ottimizzare i controlli. Mi auguro infatti che queste segnalazioni giungano in una logica costruttiva e non si pongano invece in contrasto al progetto,



Alcune tende montate in mezzo ai boschi

LE SEGNALAZIONI

«L'afflusso è incontrollato e poco rispettoso delle regole»

in fase di approvazione, per la realizzazione di un piccolo parcheggio con servizi igienici e di un baretto che potrà essere gestito da qualche concittadino che punta a utilizzare questi flussi turistici a beneficio della comunità» conclude Nesich.
La richiesta indirizzata alle autorità dal gruppo di residenti non è quella di chiudere le porte ai visitatori, ma di garantire un'attività di vigilanza costante, prevenendo il campeggio abusivo ed evitando che l'inciviltà di pochi costringa le istituzioni a varare restrizioni severe e divieti generalizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello per il Tagliamento «Diventi Luogo del cuore»

Amministratori e cittadini uniti a Spilimbergo per la salvaguardia del fiume

GUGLIELMO ZISA

L'assemblea

Una sala gremita in ogni ordine di posti, un dibattito serrato e la politica locale schierata in prima linea per ridisegnare il destino del Re dei fiumi alpini. L'altra sera il Cinema Teatro Castello di Spilimbergo ha ospitato l'atteso incontro pubblico "Il futuro del Tagliamento è a un bivio", organizzato dal gruppo Noi Siamo Tagliamento in collaborazione con Legambiente Fvg e l'Associazione per la Terza Ricostruzione. A due anni dalla Delibera Regionale 530/2024 che ha riacceso i riflettori sull'ipotesi di una grande traversa laminante sul fiume la cittadinanza e gli amministratori locali si sono ritrovati per fare il punto sulla gestione del rischio idraulico. Tra le prime file si è notata una massiccia presenza istituzionale, con la partecipazione attiva dei sindaci di Spilimbergo, Dignano, Pinzano, Ragogna e Latisana, affiancati da molti cittadini. Al centro della discussione è finito il nuovo iter del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali avviato dalla Regione, una procedura che secondo i comitati rischia di rivelarsi orientata a riproporre le tradizionali infrastrutture di cemento in alveo, escludendo le Soluzioni basate sulla natura caldeggiate dalla comunità scientifica internazionale. Ad aprire i contributi è stato Fabio Masotti ("Noi Siamo Tagliamento"), che ha illustrato le mobilitazioni collettive a difesa del fiume inteso come Bene Comune, seguito da Sandro Cargnelutti, Presidente di Legambiente, il quale ha ripercorso le tappe storiche di "FreeTagliamento", dalla petizione internazionale fino al monitoraggio civico. Le conclusioni sono state affidate a Sandro Fabbro, presidente di ATR, che ha tracciato la rotta per un futuro "governo ecologico" del territorio friulano. E emerso con forza il valore inestimabile del Tagliamento che rappresenta l'ultimo corridoio fluviale delle Alpi a mantenere una morfologia intatta, studiato dalle università di tutto il mondo e tutelato come Sito di Interesse Comunitario. Per dare ulteriore forza a questa battaglia di civiltà, dal palco è stato lanciato un appello: sostenere la campagna del Fai per eleggere "La Valle del Medio Tagliamento" di Forgaria come "Luogo del cuore".

La sala gremita che ha ospitato l'incontro a Spilimbergo

IL DIBATTITO

All'incontro hanno partecipato anche delegazioni di Dignano, Ragogna e Latisana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal voto ai nuovi traguardi tributo alle madri costituenti

Le loro figure saranno ricordate a Fagagna con l'intitolazione di alcune vie e di spazi caratteristici

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Avviato a Fagagna un progetto sulle madri costituenti che prevede anche l'intitolazione di alcune vie o luoghi caratteristici del paese. Il recente passaggio del Giro d'Italia femminile che, nella tappa da Bibione a Buja, ha interessato anche Fagagna, ha fornito alla cittadina collinare l'occasione per inaugurare un percorso di valorizzazione del ruolo delle donne nella storia. Il centro del paese, vestito a festa, animato da tifosi con bandierine e palloncini rosa per accogliere il transito delle 147 meravigliose cicliste di 21 squadre – tra cui la fagagnese d'adozione Elena Cecchini – ha visto sfrecciare le atlete nel loro percorso friulano per poi arrampicarsi verso Moruzzo, Pagnacco, Colloredo di Monte Albano e raggiungere Buja. Il passaggio del Giro women, avvenuto a ridosso dell'80° anniversario della Repubblica e del fatto che nel 1946 le donne votarono per la prima volta, ha convinto gli amministratori comunali a dare il via ad alcune iniziative. Innanzitutto, giocando con la metafora della corsa e dell'avanzamento dei ruoli femminili che contribuiscono al bene comune, ad accogliere le atlete, tra gli altri, c'è stato uno striscione particolare: «Il Giro d'Italia è sempre emozionante» spiega l'assessora Francesca Da Pozzo «noi come amministrazione ci siamo impegnati per renderlo esteticamente "rosa" e, proprio per l'occasione, abbiamo voluto fare uno striscione dedicato alle donne con lo scritto "Dal 1946 le donne fanno correre la Repubblica verso nuovi traguardi"». Sulla facciata del palazzo municipale è stato collocato un banner, con disegni realizzati dall'artista Manuel Galimberti, in cui sono raffigurate le 21 madri costituenti che il 2 giugno di 80 anni fa vennero elette, a dimostrazione dell'alto valore dell'impegno civico femminile nella storia della nazione. «È nell'animo dell'amministrazione» annuncia l'assessora Da Pozzo «la volontà di dedicare alle madri costituenti alcune vie e luoghi significativi su tutto il territorio comunale con l'apposizione di una cartellonistica che delinei le loro biografie, con l'intenzione non solo di ricordarle ma anche di stimolare le donne di oggi e di domani con modelli positivi significativi».

Francesca Da Pozzo assessora comunale

«Tra le madri costituenti c'è anche Maria Federici che fu la prima presidente del Cif nazionale, dalla fondazione nel 1950» aggiunge la presidente del Centro italiano femminile, Alida Binutti. «Il suo Cif si inquadrava in un progetto di conquista (o di riconquista) religiosa della società civile attraverso la democrazia. Occorrevano strumenti nuovi come questo per avvicinare donne che non avrebbero aderito alle forme associative cattoliche tradizionali. Sotto la sua guida, il Cif svolse anche un'azione di supplenza nel campo della beneficenza e dell'assistenza agendo là dove lo Stato non aveva i mezzi per intervenire».

L'ASSESSORA DA POZZO

«L'obiettivo è stimolare le donne di oggi e di domani con modelli positivi significativi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa del Cristo nero «Per la comunità è simbolo potente»

Duomo gremito per la messa officiata da monsignor Bettuzzi

Codroipo

Una comunità compatta e partecipe sì è riunita, ieri mattina, nel duomo di Codroipo per la celebrazione della festa del Cristo nero, una messa solenne presieduta da monsignor Ivan Bettuzzi, che ha impartito la benedizione con la reliquia della croce di Gesù, conservata da secoli nell'antica pieve.

Si tratta di una ricorrenza molto importante per la cittadinanza locale che unisce storia, fede e tradizioni popolari. «I codroipesi la sentono loro», sottolinea monsignor Bettuzzi, «sono 217 anni che il Cristo nero è custodito in duomo, si tratta di un simbolo che accompagna il cammino di una intera comunità». Si tiene annualmente la terza domenica di luglio e sancisce il legame tra Codroipo e la comunità di Venezia. Una celebrazione, quella della festa del Santissimo Redentore, che è appunto sincronizzata con un voto che si rinnova ogni anno a Venezia a partire dal 1577. Un collegamento che nasce dalla relazione – da oltre due secoli – della cittadina del Medio Friuli con la Serenissima in merito alla custodia di quello che i codroipesi chiamano Cristo nero, per il colore bronzeo che lo riveste.

Questo crocifisso medievale faceva parte della Scuola di San Girolamo, detta "dei Picai", formata da laici e religiosi che si prendevano cura dei condannati a morte, le cui esecuzioni avvenivano in piazza San Marco, sul patibolo o sulla forca, a seconda della pena, fra le due colonne di San Marco e San Teodoro. «È un simbolo narrativo che racconta una convenzione di fede che rimarca come il male non abbia l'ultima parola» ribadisce il parroco di Codroipo, che aggiunge: «Stiamo custodendo un simbolo potente». Il crocifisso fu salvato dalle razzie napoleoniche grazie al coraggioso intervento di don Leandro, fratello dell'allora parroco di Codroipo monsignor Zaccaria Tiritelli, e arrivò a Codroipo nell'inverno del 1808. La popolazione percepì subito il valore straordinario del simbolo religioso, la preziosità dell'opera, la sua storia drammatica e il racconto di tante grazie a esso attribuite, testimoniate dalle piccole placche d'argento che ne ricoprono completamente il legno della croce. Da allora il Cristo nero ritma la storia del Medio Friuli. Questo simbolo di unione e speranza, infatti, viene portato solennemente in processione, con la partecipazione dei fedeli, in situazioni straordinarie e di grande pericolo. L'ultima ostensione solenne è stata in occasione dell'anno Santo della speranza nel 2025. —**L.P.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I fedeli in duomo. Sopra, il crocifisso del Cristo nero e la messa con monsignor Bettuzzi Foto Petrussi

NUOVA GAMMA TRANSIT®

Da € 17.200 IVA esclusa

READY SET Ford™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2026.75 a € 17.200 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 litri/100km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.**

Cervignano - Latisana - Bassa

Il caso nella Bassa

Aquileia divisa sul calcio La società: «Gesto grave»

di **Francesca Artico**

I giocatori hanno lasciato davanti alla sede borse con escrementi

I FATTI

I DANNI
Il consigliere Goat non esclude di presentare denuncia contro ignoti per lesione di immagine

IL CAMBIO
Dal 29 ottobre l'Asd è diventata Sedes Sport, la nuova proprietà ha saldato i debiti

LE REAZIONI
Da novembre non sarebbero state rifuse le spese facendo scattare l'azione dei calciatori

Aquileia

Ne esce spaccata, Aquileia, dall'azione di protesta messa in atto da alcuni giocatori della Aquileia Sedes Sport per il mancato versamento dei rimborsi spese: lo scorso giovedì hanno lasciato borse piene di escrementi davanti all'ingresso del campo sportivo. Il tutto accompagnato dalla scritta: «Se non le riempite voi, le riempiamo noi». In città c'è chi grida allo scandalo perché questa azione lede l'immagine della storica società, ma c'è anche chi la vede come una goliardata. Intanto la società ha segnalato ai carabinieri l'accaduto, ma, come spiega il consigliere Paolo Goat, «stiamo valutando di presentare denuncia contro ignoti, per lesione di immagine». Dal 29 ottobre 2025 l'Asd Aquileia è diventata Aquileia Sedes Sport, con presidente Gioele Magaldi e con una nuova proprietà: la Sedes, che ha saldato i debiti pregressi, presentando ambizioni progetti. Da novembre, però, non sarebbero stati erogati i rimborsi spese facendo scattare l'azione dei calciatori.

Il presidente Magaldi.
Rimasto in silenzio in questi giorni, ieri contattato dal Messaggero Veneto, annuncia per i prossimi giorni "una lettera aperta", rivolta agli sportivi aquileiesi.

Il segretario del Pd Donat.
«Il gesto messo in atto da alcuni giocatori» afferma il segretario del Pd Alberto Donat, «è stato irrispettoso verso la storica società dell'Aquileia calcio, fatta del lavoro silenzioso e disinteressato di decine di volontari, dirigenti e famiglie che per anni hanno sacrificato il tempo libero per la crescita sportiva ed educativa dei giovani del territorio. Siamo dispiaciuti per la mortificazione che può aver provato chi lavora, spesso senza alcun riconoscimento, per offrire ai ragazzi la possibilità di praticare sport in un ambiente sano. Purtroppo questi eventi incresciosi coincidono con le scelte gestionali della società nel nuovo corso, che meritano riflessione. Sono infatti emerse figure e progetti che fin dall'inizio avevano suscitato perplessità diffuse nella comunità. Pare non siano state fatte scelte prudenti, come non è stato prudente nemmeno il sindaco Emanuele Zorino ad accreditare la nuova compagine societaria di maggioranza, lanciata in promesse di categorie professionistiche e programmi ambiziosi rapidamente sfumati. Le notizie di difficoltà economiche sembrano oggi riflettersi, ingiustamente, anche su chi crede davvero nello sport dilettantistico». Il Pd di Aquileia auspica che questa vicenda possa essere l'occasione per puntare con serietà e concretezza sul vivaio giovanile, valorizzare le energie locali e, se necessario, «accettare con umiltà anche una categoria inferiore».

Atleti

LA PROTESTA
Hanno voluto esprimere la loro contrarietà per il mancato versamento dei rimborsi spese

Le borse contenenti escrementi lasciate da alcuni giocatori della Aquileia Sedes Sport

Il sindaco Emanuele Zorino
«Condanniamo con fermezza gli episodi accaduti al campo sportivo Ermes Scaramuzza, patrimonio della comunità e della storia della Aquileia Calcio, che riteniamo ingiustificati e poco utili per risolvere le questioni aperte» sottolinea il sindaco. Da mesi l'amministrazione segue la situazione della attuale nuova società ed è stata garantita la risoluzione positiva dei contenziosi e un cambio di rotta del progetto che, va sottolineato, ha risolto recentemente le difficoltà finanziarie in cui la gestione precedente dell'Asd Aquileia si trovava. Comprendiamo il disagio dei giocatori e dei tesserati per rimborsi non corrisposti, ma chiediamo a tutti di privilegiare il dialogo e le vie formali; l'amministrazione è pronta a facilitare un confronto nel rispetto delle regole. Ribadiamo infine l'impegno prioritario a tutelare il settore giovanile».

Atto

LA PRESA DI POSIZIONE
Il Comune ha preso le distanze e anche il Pd ha fatto sentire il proprio dissenso

Il consigliere Paolo Goat
«Sottolineando che tutti i rapporti sono stati regolarmente formalizzati attraverso i contratti previsti dalla normativa vigente, a tutela di tutti i collaboratori e dei tesserati, ricordo», indica Goat, «che la Società ha sempre informato con trasparenza tutti gli interessati sulla situazione economica, spiegando le cause dei ritardi e garantendo la volontà di saldare integralmente ogni spettanza, prevedendo anche un riconoscimento economico aggiuntivo per il disagio arrecato. Nonostante questo percorso di dialogo e le continue rassicurazioni fornite dal sottoscritto e dai miei collaboratori, negli ultimi mesi il clima è peggiorato fino a culminare negli episodi dei giorni scorsi. Comprendiamo le ragioni e il disagio di qualcuno, ma esistono modalità civili e rispettose per manifestare il proprie ragioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioele Magaldi
Lettera aperta agli sportivi

Il presidente della Aquileia Sedes Sport, Gioele Magaldi che da ottobre 2025 è socio di maggioranza della società nonché suo presidente, annuncia "una lettera aperta" rivolta a chi ama lo sport e soprattutto il calcio, verso il quale ha un ambizioso progetto.

Emanuele Zorino
«Vanno privilegiate regole e vie formali»

«Comprendiamo il disagio dei giocatori e dei tesserati per rimborsi non corrisposti, ma chiediamo a tutti di privilegiare il dialogo e le vie formali; l'amministrazione è pronta a facilitare un confronto nel rispetto delle regole», afferma il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino.

Paolo Goat
«Volontà di saldare ogni spettanza»

«Da febbraio la società ha sempre informato con trasparenza tutti gli interessati sulla situazione economica, spiegando le cause dei ritardi e garantendo la volontà di saldare integralmente ogni spettanza», spiega il componente del direttivo della società Paolo Goat.

Alberto Donat
«Una gestione che ha deluso»

"Un gesto irrispettoso, quello fatto da alcuni giocatori della Aquileia Sedes Sport, ma la gestione delle nuova società, ha deluso», dice Alberto Donat, segretario del Pd, rimarcando che «questa azione però mortifica chi da anni lavora in silenzio per lo sport aquileiese».

Cervignano - Latisana - Bassa

Finiscono con l'auto dentro il canale Il conducente era ubriaco: denunciato

I due giovani, 26 e 18 anni, stavano rientrando a casa
Il mezzo ha sfondato il guard rail ed è precipitato in acqua
È successo all'alba dopo una serata trascorsa a Fiumicello

ELISA MICHELLUT

Aquileia

Stavano rientrando a casa, a Grado, dopo una serata trascorsa a Fiumicello. L'automobile, dopo aver sfondato il guard rail, è finita in un canale pieno d'acqua che costeggia la carreggiata e si è capovolta. Il conducente, un uomo di 26 anni, e l'amico diciottenne che viaggiava assieme a lui, sono riusciti a uscire autonomamente dalla macchina.
È successo all'alba di domenica, attorno alle 5, ad Aquileia, in località San Zili, poco distante dal ristorante La Colombara. I due giovani, che provenivano da Fiumicello, dove avevano trascorso la serata, come detto stavano rientrando a Grado. Per cause ancora da accertare, il ventiseienne ha perso il controllo della vettura, che è finita

I mezzi di soccorso

contro il guard rail per poi terminare la sua corsa, ruote all'aria, nel canale. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, che hanno messo in sicurezza il mezzo, gli operatori sanitari della Croce Verde Basso Friuli e i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova, che hanno tranquillizzato i due uomini, visibilmente agitati. Il ventiseienne e il diciottenne non hanno riportato ferite e dunque non si è reso necessario il trasporto all'ospedale. Sottoposto all'alcoltest, il conducente è risultato positivo. È stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.
Nella notte tra sabato e domenica si sono verificati altri due incidenti lungo l'autostrada A4. Poco prima dell'uscita di San Giorgio di Nogaro, in direzione Trieste, c'è stato un tamponamento tra due auto lungo la corsia di sorpasso. Un altro tamponamento, in questo caso tra tre automobili, si è verificato all'altezza di Palmanova, direzione Venezia. Quattro le persone coinvolte. Nessuno è rimasto ferito gravemente. Sul posto il personale del 118, i vigili del fuoco e la polizia stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente per recuperare l'auto dal canale

Si tuffa nell'acqua bassa Trasportato in ospedale

Grado

Si tuffa lungo un canale della laguna di Grado, ma l'acqua in quel punto è troppo bassa: riporta così un trauma cervicale e viene trasportato all'ospedale di Udine per le cure del caso.
È accaduto ieri pomeriggio nel canale di San Pietro, vicino alla bricolla 208, in un punto dove l'acqua sembra invitante. L'infortunato, un 34enne residente a Bagnaria Arsa, dopo gli interventi dei sanitari della Sogit accompagnati sul posto dal battello Gc B174 della Guardia costiera di Circomare, è stato trasportato in ospedale con l'elisoccorso. Lì sono stati effettuati degli esami più approfonditi. La giornata di ieri invitava anche a fare un giro in barca in laguna. Così hanno fatto quattro diportisti della Bassa friulana, due uomini e due donne.
Le operazioni di soccorso sono state osservate dalle parecchie persone che avevano scelto di andare a fare il bagno al vicino Banco d'Orio, ma anche dai diportisti che si trovavano lungo il canale. La richiesta di intervento è giunta al 112; a prendere in mano la situazione e a coordinare l'intervento è stata la Capitaneria di Porto di Monfalcone, che ha immediatamente allertato proprio Circomare Grado.
Con il battello Gc B174, che è dotato anche di una barella spinale e che era già in servizio, i marinai hanno imbarcato i sanitari della Sogit per portarli sul posto. Qui l'infortunato è stato stabilizzato e subito dopo trasportato, sempre col battello, nella grande e vicina isola Ravajarina. Soltanto lì è infatti potuto atterrare l'elicottero sanitario. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il battello di Circomare Grado

Malore sulla spiaggia Muore turista di 49 anni

ROSARIO PADOVANO

Bibione

Colto da un'improvvisa crisi respiratoria, muore durante i soccorsi ieri attorno alle 13.30. Tragedia, l'ennesima di questa estate, a Bibione, dove all'altezza di Lido del Sole ha perso la vita un quarantanovenne ucraino residente in Germania, con sua moglie.
Nonostante il prodigarsi del personale sanitario, giunto dal Pronto soccorso locale e da Treviso, per l'uomo non c'è stato nulla da fare.
Il malore si è verificato mentre l'uomo era sulla spiaggia. Appariva in discreta forma e non sembrava avere problemi di salute, ma ha cominciato a tossire e poi si è accasciato.
Sul posto c'erano i bagnini di terra della Bibione Spiaggia. Ed è arrivato anche il personale sanitario a bordo dell'elisoccorso del Suem 118.
Due i medici che sono stati calati col verricello e hanno raggiunto l'uomo praticandogli le manovre rianimatorie. Nel tentativo di soccorrerlo è stato adoperato il defibrillatore che, utilizzato a più riprese, ma non c'è stato nulla da fare.
La salma è stata composta e poi trasferita al cimitero.
Sotto chock la moglie dell'uomo, che era assente nel momento in cui si è verificato il malore, ma è giunta sul posto mentre erano in corso le manovre di soccorso.
La coppia alloggiava lì vicino, al Villaggio Girasole.
La Procura ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura della salma che potrà essere quindi trasferita in territorio tedesco.
Proprio per garantire un tempestivo intervento in casi come questo, Bibione Spiaggia, concessionaria di zona, ha installato sette defibrillatori. Non è bastato, purtroppo, ieri, a salvare una vita. Sul posto anche la Polizia locale per i rilievi del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di controlli nei locali Sanzioni per 5 mila euro

Marano

Centotrentasette persone identificate, otto locali pubblici e trenta veicoli controllati solo durante il fine settimana appena trascorso. È il bilancio dell'operazione effettuata, nelle giornate di venerdì e sabato, dai carabinieri del Comando stazione di San Giorgio di Nogaro, alla guida del comandante Morgan Fiore Palmieri, con la collaborazione dei colleghi della Compagnia di Latisana, dei militari del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) di Udine e del Nucleo carabinieri cinofili di Torreglia, in provincia di Padova. I militari dell'Arma hanno organizzato un servizio di controllo finalizzato alla prevenzione e alla repressione dei reati e hanno svolto un'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, in alcuni pubblici esercizi del comune di Marano Lagunare.
Proprio nell'ambito dell'attività ispettiva, sono state rilevate, in due diverse attività di ristorazione, inadempienze in materia di igiene per le quali sono state elevate sanzioni amministrative per un valore complessivo di circa 5 mila euro. L'attività di controllo in materia di stupefacenti condotta con l'ausilio del cane Corina, una femmina di pastore tedesco in forza all'unità cinofila dei carabinieri di Torreglia, ha permesso, invece, d'individuare un uomo di 44 anni, residente nella Bassa friulana, in possesso di circa 3 grammi di hashish. Lo stupefacente è stato sottoposto a sequestro e il trentatreenne è stato segnalato alla Prefettura in quanto assuntore.
Inoltre, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica un uomo di 35 anni, residente fuori regione, in evidente stato di alterazione psicofisica dovuto all'abuso di sostanze alcoliche. Il test eseguito tramite etilometro ha confermato il superamento dei limiti di legge, determinando l'immediato ritiro del documento di guida finalizzato alla successiva sospensione.
L'operazione di controllo straordinario, che ha coinvolto più reparti dell'Arma, ha interessato i punti nevralgici della località marittima friulana ed è stata pianificata per incrementare i livelli di sicurezza pubblica. L'iniziativa rientra nel quadro dei servizi preventivi periodici disposti proprio al fine di contrastare l'illegalità diffusa. Il servizio s'inserisce nelle attività di presidio del territorio svolte dai carabinieri per prevenire reati e incidenti stradali, accertare il rispetto delle normative negli esercizi pubblici e aumentare la sicurezza nelle località maggiormente frequentate. —**E. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri hanno effettuato una raffica di controlli sul territorio

I NUMERI

Oltre 100 persone identificate, 35 veicoli fermati e accertamenti in 8 locali pubblici

Necrologie

Il 18 luglio 2026 ci ha lasciati

ENNIO BOI
Generale a riposo
di anni 95

Ne danno l'annuncio i familiari e gli amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio alle ore 11.00 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 20 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

È mancato

TIZIANO SPAGNOLO
Di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lilia e le figlie Laura e Silvia.
Il funerale sarà celebrato martedì 21 luglio alle ore 15:30 nella Chiesa di S.Cromazio, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.
Sono gradite eventuali donazioni al reparto nefrologia, dialisi e trapianti dell'Ospedale Civile.

Udine, 20 luglio 2026

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

È mancato

PAOLO LEPRE
di 51 anni

Lo annunciano il fratello Marco, la zia Marina, i nipoti Rossella, Francesco e Riccardo, Giorgia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di San Marco (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Non fiori ma opere di bene.

Udine, 20 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE - POVOLETTO tel. 0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunbrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Daniele e Patrizia

nord/est multimedia

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

NUCLEARE 2.0

Meglio riprendersi il gas da Putin

Gentile direttore,
si vaticina di ritorno all'energia nucleare in Italia, spesso a sproposito.
Grande idea, la nostra generazione di boomers oppure old X, mentre proclamava, quaranta anni fa, la "denuclearizzazione" dei comuni italiani come se le radiazioni di Chernobil si fossero miracolosamente fermate al valico di Stupizza, contestualmente attendeva la pulita e sana "Fusione" dell'atomo che avrebbe sostituito la terribile e pericolosa Fissione. Poi abbiamo scoperto che per realizzare la fusione ci vuole più energia di quanta se ne possa produrre effettivamente, e allora gli scienziati della "politica" con la ricerca oramai desertificata, ci propongono il fast food dei piccoli impianti di nuova generazione, i quali, sembra, sarebbero meno pericolosi addirittura di un cartone animato di Paperino. Così almeno sostengono i nuovi oracoli di Delfi! Tra i tanti che si spendono in tal senso soprattutto la viceministro alla Sicurezza energetica, la conterranea Vannia Gava, per altro persona a modo, educata e gentile, che sul suo quotidiano mi ha pure spiegato efficacemente perché un ministro è spesso costretto a essere assente dal Parlamento laddove tuttavia sarebbe stato comunque eletto per rappresentarlo.
«Voglio vedar mi» direi alla Sacilese Vannia, in Italia, laddove scoppia una guerra popolare contro ogni impianto energetico, soprattutto se rinnovabile, dal fotovoltaico al biometano, alle biomasse, al termovalorizzatore, alle pale eoliche, persino per l'installazione di una antenna satellitare 5G. Apriti cielo, arriva il Comitato, inquinano, sporcano, puzzano, disturbano peggio delle campane, scie chimiche e chip subliminali. «Voglio vedar mi», appunto, chi si prende una piccola centralina nucleare nel giardino o nel cortile della propria casa perché gli dite che è sicura. (Not in my Back yard). «Ma sì dai, che ti crescono pomodori e zucchine meglio così». Come convincete, cara viceministra Gava, il popolo e il populismo, che la centralina nucleare fa bene alla salute come un centro termale? Con i carri armati? E se poi non vi votano più?
Al compianto ingegner Benedetti della Danieli è stato detto, prima, «sì ottimo progetto, vai avanti, fate pure l'acciaieria "green" che è tutto a posto a San Giorgio di Nogaro», poi la politica, anzi meglio la partitica, francamente ipocrita, ha concluso, che no purtroppo, "il matrimonio" non si ha da fare" perché «sai, la gente non vuole». Ma la gente non vuole mai! Non sarebbe il caso, onorevole, di abbandonare la sterile propaganda da ennesimo meeting o convegno, e di seguire i consigli di vecchi politici che ne hanno viste di tutti i colori in questo paese, come l'ex presidente della Regione Renzo Tondo, che suggerisce invece di andare a finanziare il nucleare sì, ma dove ce l'hanno già e se lo tengono anche stretto, a Krsko in Slovenia, per esempio, e farci restituire gratis una quota di prima necessità?
Io avrei persino anche un consiglio migliore. Riprendiamoci finalmente il gas russo, putiniano, che qui arrivava in tubo, già liquido, lindo, pulito, ecologico, non disturbava nessuno a Malborghetto, nemmeno mucche e galline, e soprattutto costava poco e lo usavamo meglio. Diciamo pure che era sì una dipendenza anche politica, ma molto garbata, piacevole e assai conveniente.

PIERPAOLO LUPIERI
TOLMEZZO

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi
di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Lettere La posta dei lettori

Il terremoto a Paularo nel libro di Oberto e nelle foto di Segalla

SCREMATURE di Alessio Screm

Certe fotografie si guardano. si attraversano, fanno vibrare. Ci si entra dentro con un disagio rispettoso, come quando si apre una porta di casa altrui sapendo che, dietro, non c'è un salotto da visitare ma una ferita senza spettacolo. È questa l'impressione che lascia l'ultimo lavoro di Gianni Oberto, "Paularo 1976-2026. Il terremoto negli scatti fotografici di Giobatta Segalla", volume che arriva nel cinquantesimo anniversario del sisma friulano e che mette al centro, più che la retorica del disastro, la sua memoria quotidiana. Giobatta Segalla, per tutti Titta, è un fotografo rappresentativo e capace del suo mestiere, figlio d'arte. Le sue immagini valgono perché non arrivano dopo, quando la tragedia è già diventata racconto ufficiale, ma stanno nel mentre, nelle strade, nelle piazze, tra la gente uscita di casa, nelle tende, sulle corriere, nelle automobili, negli stavoli diventati rifugi. Fotografie vere. Non levigate dalla distanza, impastate di ansia, freddo, buio, attesa. Oberto costruisce attorno a questi scatti un libro di paese, nel senso migliore e più necessario del termine. Non provinciale, ma radicato. Paularo non fu Gemona, non fu Venzone, non ebbe il destino più tragico dei luoghi rasi al suolo. Eppure l'Orcolat arrivò anche lì, con le case lesionate, la popolazione all'aperto, la chiesa ferita, la paura che continuava a dormire accanto alle famiglie. Poi venne la frana, forse la vera cesura paularina: la strada verso Tolmezzo spezzata, il paese isolato, il buio della mancanza di corrente, il traffico deviato per Ligosullo, i pendolari caricati sui camion militari. Una comunità messa alla prova nel suo legame più concreto con il resto del mondo, semplicemente, la strada. Il pregio del volume sta nel non concede nulla all'enfasi facile. Il terremoto non è solo

Uno scatto di Titta Segalla degli sfollati di Paularo a seguito del terremoto

magnitudo, epicentro, bollettini e anniversari. È l'uomo che grida "il terremoto!" prima ancora che arrivi la scossa più forte. È la coppia di sposi in viaggio di nozze che si ritrova in pigiama sotto una coperta. È la gente che gira a vuoto come zombi perché tornare in casa non si può, ma nemmeno si sa dove andare. In queste pagine c'è anche un altro Friuli, quello che conosciamo e che forse abbiamo trasformato troppo spesso in formula: il Friuli della ricostruzione, della solidarietà, del "dov'era e com'era", del modello da mostrare agli altri. Ma prima del modello ci furono le persone. Prima della ricostruzione ci furono le notti all'aperto. Prima delle case rimesse in piedi ci furono i bambini spaventati, gli anziani da proteggere, i volontari partiti da Paularo verso i paesi più colpiti, i parroci che scrivevano ai migranti, gli emigranti che telefonavano col cuore sospeso. Oberto non fa lo storico freddo o il memorialista compiaciuto, tiene insieme documenti, cronache, ricordi personali e fotografie con una scrittura semplice, attraversata da una pietà civile che convince. A cinquant'anni da quel 6 maggio, un libro così serve perché salva il dettaglio dall'oblio. E il dettaglio spesso è più forte della lapide. Una foto può dire ciò che un discorso pubblico non riesce più a dire: che la storia grande passa sempre da una piazza, da un volto, da una tenda, da una strada franata, da qualcuno che, pur tremando, decide di guardare e ricordare. Per questo gli scatti di Segalla, raccolti da Oberto, sono immagini del terremoto e contro il terremoto. Contro la sua pretesa di cancellare. Contro il tempo che semplifica. Paularo, in quelle fotografie, resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

TERREMOTO

I primi soccorsi dalla Osoppo

Gentile direttore,
appellandomi alla vostra cortesia, e al solo fine di stabilire la verità, vi comunico quanto segue: i Garibaldini friulani furono 23; i primi soccorsi giunti alla caserma Pantanali in Gemona furono almeno cinque M113 del 27° reggimento artiglieria pesante semovente con sede nella caserma Osoppo di Udine.
Ecco i nomi dei Garibaldini friulani dei mille (eleco dell'associazione Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie): Marco Antonini; Giovanni Bertossi; Francesco Bideschi; Francesco Carlutti; Giovanni Battista Cella; Marziano Ciotti; Valentino Cossio; Pietro Cristofoli; Enea Ellero; Antonio Fantuzzi; Coriolano Gnesutta; Riccardo Luzzatto; Cesare Michieli; Alfonso Morgante; Giuseppe tella Paulon; Emilio Perselli; Pietro Piezzutti; Astianatte Plateo; Luigi Riva; Eugenio Sartori; Paolo Scarpa; Francesco Zamparo; Enrico Zuzzi.

CARLO PORCELLA
UDINE

FORZE DELL'ORDINE

Reciproco rispetto necessario

Gentile direttore,
desidero citare un episodio che mi ha profondamente amareggiato e che ritengo meriti di essere raccontato.
Nella serata del concerto dei Duran Duran a Villa Manin durante il rientro verso Codroipo, mi sono fermato per chiedere cortesemente indicazioni sul percorso da seguire. Sono un cittadino residente in Svizzera e mi trovavo in Friuli per assistere all'evento. In risposta alla mia semplice richiesta, sono stato affrontato da un appartenente alla polizia locale di Codroipo con toni molto duri, arroganti e intimidatori. L'agente ha alzato la voce, mi ha intimato di «portare rispetto» perché lui indossava una divisa, assumendo un atteggiamento che ho percepito come un abuso della propria posizione e del proprio ruolo.
In nessun momento ho mancato di rispetto né ho tenuto comportamenti provocatori. Mi ero semplicemente fermato per chiedere come proseguire verso Codroipo. Ritengo che un cittadino, italiano o straniero, abbia il diritto di ricevere informazioni e di essere trattato con educazione e rispetto, soprattutto da chi rappresenta le istituzioni.
Sono rimasto profondamente deluso da questo comportamento, che ha purtroppo offuscato una serata che avrebbe dovuto essere un momento di festa e di promozione del territorio friulano.
Scrivo affinché possiate valutare se dare spazio a questa testimonianza, nella speranza che episodi di questo genere vengano approfonditi e che il rapporto tra cittadini e forze di polizia locale sia sempre improntato al rispetto reciproco e alla professionalità.

ANDREA DANUSSI

PRONTO SOCCORSO A UDINE

I professionisti e ciò che non va

Gentile direttore,
non posso fare a meno di raccontare in sintesi la mia esperienza per il ricovero al Pronto soccorso del nostro ospedale civile in Udine.
Era mattina del 9 luglio e l'autoambulanza di servizio (bravissimi e gentili, in particolare la signora Ilaria) mi ha trasportato al pronto soccorso dove sono stato accolto con prontezza e cortesia. In quell'ora non vi era ancora l'affollamento che si è prodotto successivamente. Ho ricevuto ottima assistenza durante tutti i prelievi per le analisi di laboratorio e ho notato la ricca dotazione di apparecchiature tecniche. Ma quello che mi ha colpito è stata la professionalità di tutto il personale, pur nella difficoltà del servizio, con continui arrivi di pazienti, tra cui casi gravi e urgenti. E a tale proposito voglio ringraziare in particolare il dottor Beltrami per l'approfondita indagine clinica e la cortesia dimostrata, e anche l'assistente Gabriella, gentile e sorridente.
E allora perchè si discute tanto, anche in senso negativo, sul nostro pronto soccorso? A mio giudizio la spiegazione è semplice: come in tutte le cose umane, la possibilità di dare il massimo e il meglio delle proprie prestazioni è pur sempre corrispondente ai limiti che l'attività professionale e di servizio incontra, se dipendenti da fattori esterni e organizzativi, non dipendenti dalla volontà e applicazione del personale. È intuitivo che il servizio non può che andare in difficoltà quando gli accessi dei pazienti siano grandemente superiori a quelli compatibili con organizzazione e dotazioni della struttura. Ma ciò fa carico certamente ad altri, che non sono i bravi addetti al servizio. Diamo quindi da un lato una diversa organizzazione e risorse, strutture e personale, ma dall'altro diamo il dovuto rispetto e ringraziamento che meritano gli attuali addetti del nostro pronto soccorso.

LUCIO FASSETTA
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

I coscritti del 1949 di Villa Vicentina con monsignor Franetovich

«Inconsueto incontro anzitempo dei coetanei della classe 1949 nati o residenti a Villa Vicentina, nel corso della mattinata di domenica 28 giugno. Durante la messa, celebrata dal monsignor Mirko Franetovich, si sono richiamati per nome i 12 componenti del gruppo che non ci sono più e a cui eravamo affezionati. A causa del clima molto caldo è stato necessario poi recarsi "Ai Cjastinars" per una colazione ristoratrice, uno scambio di opinioni e un'unanime richiesta di ritrovarsi più spesso», scrive l'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Angelo Turco di Villa Vicentina, che ha anche inviato l'immagine.

Un giovane capriolo a spasso nei giardini di via Cividale a Udine

Avvistamento speciale, ieri mattina, alla periferia della città. Un giovane capriolo, infatti, è stato notato mentre passeggiava all'interno di un giardino di un'abitazione, in via Cividale, a Udine. Il tempo di farsi immortalare da un residente, poi l'animale ha proseguito per la sua strada, alla ricerca di qualche albero sotto cui ripararsi, un po' di fresco per riposare in una giornata particolarmente calda.

Cultura e Spettacoli

I custodi del tempo Scuola di paleografia alla Guarneriana

Giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo per una settimana nelle aule che ospitarono gli scranni della Magnifica comunità a San Daniele
Si parlerà di Ovidio e Boccaccio, di scritture medievali ma anche delle Fabule

uiene dalsole. Et simil gliantenñte laluna luce p loble che tanto quanto
piu dalalunga lamdi tanto piu lucente e Et quando le piu contra lei an
cora magiormñte luce. Et qlesto potete uedere p locchio che quanasse
etesengnato Et uolgio che sappiate che la luna e le stelle sempre stanno
arentere lumiera nocte et giorno malgiorno nō se possono uedere p lactna
recpi del sole Et queste sette pianete dono assimigliate adi de lasepti
mana sicome uoi auete inteso p adietro Isole e lapiu altri pianeta e la
piu lucente che neuna de laltre e piu auerso ete posta sopra al adome nicha
imso che lapui profetabile. Spao dee luomo guardare quel giorno sopra
tucti glialtri de lasettimana p molte cose che addio piacq di dimostrare
in quel giorno da puoi che mando ilsuo figliuolo dicielo nterra p pren
dere carne humana emorte epassione p saluare ipeccatori Laltre stelle
che luomo uede chesono piu alte che le sette pianete che dete auemo sicome
noi uedete nel cierchio disopra secondo charmo detto molti sanno che dicono
che fanno sitratole melodie che none chuose de huomo che sentare tanp
tesse Et sonno alquanti che dicono che quando sfantim piccioli de le
stelle ellimdono tormento allora odono elgli quella melodia che fanno
le stelle del cielo eplodano pchesonno allora divicti filgliuoli didio.

anche de le pianete
del cielo unaltro cier
chio .:

Ora nalbro to dunsato
disopra ilcierchio sico
me sta lortene de gliangioli
del cielo e de le sette pianete
ede quato alunti fum uolglio
dunsare unaltro cerchio sico
me stanno le sette pianete a
pmeglio poterlo intendere
ate semplo de filosofi Che
le decte pianete si veggiano
noi laria elcielo stellato Et
sappiate che nona nemastre
lia che ella nona dopera metta
in la sua uerture secondo che
filosofi dicono o in erbe o in
arbori o in fructo o in anima
li Et au tale stelle che
stelle non ado presstero talora
mgione enerbture de luomo
nō si potrelle mouere ne tāto
ne quanto Che le stelle del

Giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo per una settimana nelle aule che ospitarono gli scranni della Magnifica comunità a San Daniele
Si parlerà di Ovidio e Boccaccio, di scritture medievali ma anche delle Fabule

ANGELO FLORAMO

L'eccellenza

Galeotto fu l'incontro, a metà degli anni novanta, con Frank Coulson, professore di "Classics" alla Ohio Columbus University e collaboratore del celeberrimo Paul Oskar Kristeller, lo studioso che fu tra i primi, se non il primo in assoluto, a dare rinomanza internazionale ai repertori guarneriani inserendoli nel suo imprescindibile "Iter Italicum", un catalogo di tutte le più importanti biblioteche di conservazione italiane e internazionali ben noto agli studiosi e ai ricercatori di tutto il Mondo.
Coulson è oggi autore di opere considerate imprescindibili, una celebrità insomma nell'ambito della ricerca accademica, che ha da poco licenziato il suo manuale di paleografia per i tipi della Oxford, destinato ad entrare in tutti gli atenei del Globo.
Lo spazio dell'incontro, all'epoca, fu la splendida biblioteca Laurenziana di Firenze, passeggiando lungo il perimetro del chiostro dalle cui arcate occhieggia il cupolone del Brunelleschi. Quel ricercatore assai poco "accademico" per foggia di vestiti e "habitus mentis", si stava occupando della tradizione di Ovidio nel Medioevo. Un tema importante, al quale ha dedicato l'intera sua vita e che ancora non lo abbandona.
A seguito di una visita a San Daniele, qualche mese più tardi, gli parve di poter identificare la biblioteca Guarneriana come un centro privilegiato per lo studio dei manoscritti ovidiani, tema di centrale rilevanza nella trattazione scientifica del gruppo di studio afferente alla sua direzione. Tra un piatto di prosciutto e un calice di vino, complice l'anima della "taberna", da buon chierico vagante qual è, il professore lasciò rimbalzare l'idea di istituire proprio a San Daniele una "Summerschool" per studenti del celebre college universitario dalla cui cattedra anima ancora le lezioni di Lingua e Letteratura Latina Medievale.
Il prestigio che ne sarebbe derivato, nonché l'assoluta novità di un'operazione culturale di così alto livello, avrebbero certamente rilanciato ulteriormente l'antica istituzione libraria della cittadina morenica, proiettandola in una dimensione di ricerca internazionale. Non solo cosce di maiale stagionate, dunque, ma tanto di più.
E questa brillante intuizione, già nel 2012, venne ufficialmente inserita nel progetto per una nuova linea di promozione dei patrimoni della Biblioteca Guarneriana. Bisognerà attendere fino al 2016 per assistere alla prima edizione di un appuntamento che fin da subito è stato pensato per essere annuale (e lo è stato, malgrado gli inciampi del Covid) e che oggi celebra, orgogliosamente, la sua sesta edizione e i suoi primi dieci anni di vita.
All'epoca, oltre a Coulson, giunsero dagli "States" due soli studenti, che condivisero le loro ricerche con un gruppo di cinque loro coetanei provenienti dagli atenei di Udine e di Trieste. Poi, nelle edizioni successive, il gruppo si fece ben più fiorito.
Da un paio d'anni a questa parte, grazie alla sapiente e attenta direzione scientifica di Sabina Francescatto - la direttrice della Biblioteca Guarneriana che ha saputo conferire a questo progetto una vera e propria veste istituzionale - di Laura Pani e di Matteo Venier, entrambi apprezzatissimi docenti dell'Ateneo udinese, la dimensione internazionale della "Scuola estiva di Filologia e Paleografia" si è decisamente ampliata coinvolgendo anche le università di Tokyo e di Salamanca. Assieme a ragazze e ragazzi dell'Università di Udine, a partire da oggi, per una settimana, ricercheranno e studieranno nelle stesse aule severe che un tempo ospitarono gli scranni del Gran Consiglio della Magnifica comunità di San Daniele, giovani e fervent ricercatori provenienti dal Giappone, dagli Usa, dalla Polonia e dalla Spagna. Al mattino sarà possibile seguire relazioni scientifiche specifiche di altissimo livello, tutte rigorosamente tenute in lingua inglese, unico idioma veicolare ammesso, (oltre al Latino, si intende!) aperte anche al pubblico esterno e orientate a enfatizzare l'importanza dei re-

DA TUTTO IL MONDO

I giovani studiosi che partecipano arrivano da Giappone, Usa, Polonia e Spagna

I DIECI ANNI

Avviata nel 2016 grazie all'idea di Frank Coulson docente all'Ohio Columbus University

Il manoscritto 238, Tresor di Brunetto Latini, e la Guarneriana

ONDE MEDITERRANEE

Lo spettacolo di Valerio Aprea

Entra nel vivo Lettere Mediterranee, la rassegna di talk e performance dedicati all'attualità che anticipa gli eventi musicali del Festival Onde Mediterranee a Gradisca d'Isonzo. "Definisci guerra" è il potente titolo dell'edizione 2026 nell'ambito della quale giornalisti, scrittori, podcaster e altri intellettuali sono chiamati a declinare i concetti di guerra e conflitto. La rassegna entra nel vivo mercoledì 22 alle 21, al Nuovo Teatro Comunale, con l'acuto performer Valerio Aprea, protagonista dell'incontro-reading Il (vero) problema di questo Paese, scritto a quattro mani con Marco d'Ambrosio (in arte Makkox).

Una notte magica a Villa Manin Cinquemila fan per i Pooh

MASSIMO MEROI

Il concerto

«Nel corso di questi sessant'anni ci siamo fatti accompagnare dallo slogan Il cielo è blu sopra le nuvole», dice Dodi Battaglia presentando a metà serata un brano dei Pooh. Ecco, sabato sera il cielo sopra Villa Manin era davvero blu solo sotto le nuvole. L'inizio del concerto è fissato per le 21, da un'oretta piove, non forte, ma piove. Sulle note introduttive di Banda nel vento come d'incanto smette. E non riprenderà più. «Abbiamo avuto un c... della madonna con la pioggia, voi non lo sapete ma abbiamo qualche conoscenza in alto», scherzerà Roby Facchinetti durante i saluti finali ai 5 mila presenti.
Due ore e mezza di musica con discorsi ridotti al minimo proprio per il timore di un acquazzone che possa rovinare in parte la festa. L'inizio è un ritorno alle origini con brani scritti negli Anni Sessanta, prima dei grandi successi Pensiero e Tanta voglia di lei che hanno permesso ai Pooh di andare in testa nella Hit parade. E allora ecco Quello che non sai, Vieni fuori, Quando una lei va via e Nascerò con te cantate a memoria anche da chi allora non era neanche nei desideri dei propri genitori.
Da anni i concerti della band più longeva d'Italia e non solo sono un viaggio nel tempo. Ora che spengono 60 candeline sono due le parole che traspaiono dai loro discorsi. Emozione e orgoglio. Il tutto senza

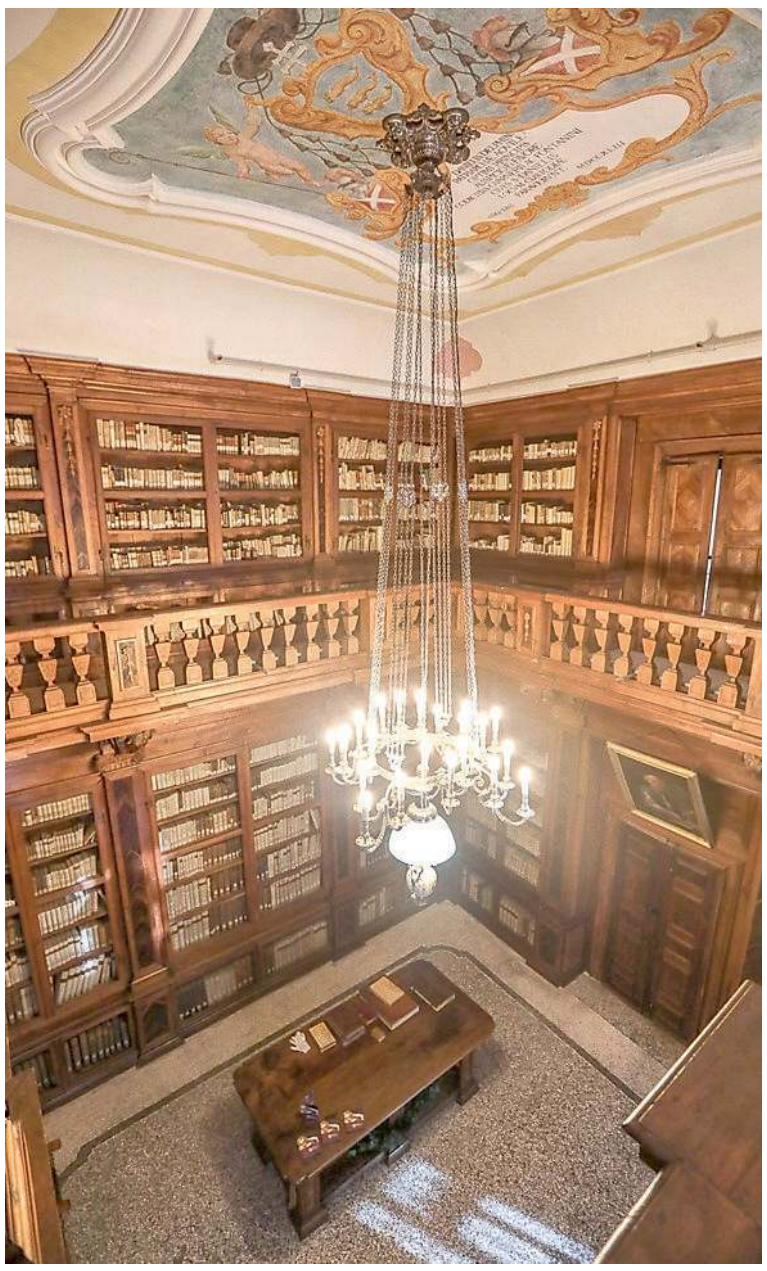
Un momento del concerto dei Pooh a Villa Manin in uno scatto di Maicol Novara

Lodovico Einaudi incanta il pubblico ai Laghi di Fusine

Un pianoforte sul palco e tutto intorno il silenzio. Il concerto sold out di Ludovico Einaudi - Solo Piano al No Borders Music Festival ha trasformato uno dei luoghi simbolo della manifestazione, i Laghi di Fusine, in uno spazio di ascolto condiviso. Un viaggio fatto di luce, memoria e contemplazione, in un dialogo delicato tra musica e ambiente.

Premio Amidei: incontro con Oleotto e spazio al sisma

Proseguono gli appuntamenti del Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura Sergio Amidei a Gorizia. Tra gli eventi di oggi, alle 19.15 al Parco Coronini Cronberg Dialoghi sulla sceneggiatura. Incontro con Elisa Dondi e Matteo Oleotto (nella foto). Alle 21.15 spazio a Racconti privati, memorie pubbliche, dedicato al terremoto del Friuli del 6 maggio 1976.



pertori guarneriani presi in esame da molteplici prospettive: filologia, paleografia, letteratura, storia e iconografia si intrecceranno dunque fra loro in una trama squisitamente interdisciplinare. Si parlerà di Ovidio e di Boccaccio, di traduzioni e traduttori che operarono nella cerchia di Guarnerio, di scritture medievali e umanistiche ma anche di analisi codicologica, di "Fabulae" mitologiche riorganizzate dai compilatori medievali nonché di commentari, di Brunetto latini e di glosse "marginali". I pomeriggi saranno invece dedicati ai lavori degli studenti, che seguiti dai professori prepareranno le loro relazioni conclusive esaminando le fonti oggetto di studio delle conferenze del mattino. Un vero laboratorio, un opificio di bellezza e di sapienza. In un Mondo come il nostro, sconvolto dalla follia degli umani, non è certo poca cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per una settimana filologia, paleografia, letteratura, storia e iconografia si intrecceranno fra loro in una trama squisitamente interdisciplinare

LA PRESENTAZIONE PUBBLICA

Tutte le novità del Teatro Verdi

Sarà una serata costruita come una performance live, dove il racconto del nuovo cartellone artistico diventa esso stesso momento di spettacolo. Mercoledì 22 alle 21, in Piazzetta Pescheria, il Teatro Verdi presenta alla città la programmazione artistica 2026/2027 con un suggestivo appuntamento tra parole, musica e immagini per accompagnare gli spettatori alla scoperta dei percorsi di Prosa, Musica, Danza e Lirica del cartellone che va da ottobre 2026 a giugno 2027. Dopo l'introduzione del presidente Giovanni Lessio e i saluti istituzionali, saranno i consulenti artistici Emanuele Aldrovandi, per la Prosa, e Alessandro Taverna, per Musica e Danza, a guidare il pubblico alla scoperta dei rispettivi programmi attraverso le parole di Platone, Émile Zola e Oscar Wilde, e le musiche di Maurice Ravel e Ludwig van Beethoven, in un intreccio di linguaggi che anticiperà lo spirito stesso del cartellone.
«Presenteremo l'ossatura principale della programmazione che da ottobre andrà fino al giugno 2027 e che si arricchirà progressivamente di ulteriori progetti e iniziative nel corso di tutto l'anno», spiega il presidente Giovanni Lessio. «Un percorso che, per qualità artistica, continuità progettuale e capacità di coinvolgere il territorio, si inserisce a pieno titolo tra gli appuntamenti più significativi di Pordenone Capitale italiana della Cultura, confermando il Teatro Verdi come uno dei suoi protagonisti culturali più autorevoli».

Johnny Marr a Udine «Scrivo più di me stesso c'è un'età per ogni cosa»

Il celebre chitarrista oggi in Castello: «Mi piacerebbe raggiungere i Gorillaz sabato a Trieste»

ELISA RUSSO

L'intervista

Johnny Marr ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia della musica alternativa. Dagli esordi con The Smiths, che lo hanno consacrato come uno dei songwriter e chitarristi più influenti della sua generazione, il suo percorso creativo lo ha visto al centro di progetti fondamentali come The The, Electronic, Modest Mouse e The Cribs, oltre a collaborazioni con Pretenders, Talking Heads, The Avalanches e con il compositore Hans Zimmer, con cui ha lavorato alla colonna sonora dell'ultimo film di James Bond, "No Time To Die", firmando insieme a Billie Eilish la title track candidata all'Oscar. L'artista di Manchester è in concerto oggi alle 21 al Castello di Udine, organizza VignaPR e FVG Music Live, in collaborazione con il Comune di Udine, PromoTurismoFVG e Comcerto.

Marr, ha ricordi particolari dell'Italia?

«Un bel concerto a Roma con i Modest Mouse nel 2008 e prima con gli Smiths. Da solista sono tornato più spesso, negli ultimi anni ho suonato in posti molto belli».

Che scaletta porta a Udine?

«Includerò canzoni dall'album nuovo in uscita a ottobre, essendo stato in tour nel vostro paese di recente, ci tengo a portare qualcosa di diverso. Con la band attuale siamo insieme da 13 anni e questo è il mio quinto disco solista, quindi di repertorio ne abbiamo. Alla fine, ovviamente, c'è qualche pezzo degli Smiths, degli Electronic. Non voglio inserire pezzi troppo oscuri, e se sono sconosciuti si tratta di inediti».

Ha cambiato modo di scrivere con gli anni?

«In qualche modo sì. Sto scrivendo sempre più di me stesso. Quando ho iniziato con i dischi solisti nel 2011, non volevo essere autoriferito, parlare di sé mi sembrava una cosa che stavano facendo tutti, mentre quelli che ammiravo come Brian Eno, Siouxsie and The Banshees, The Cure, non lo facevano. Mi concentravo allora su altri concetti. Ma adesso mi rifletto negli altri, osservo le persone sulla metro, che vanno a lavorare, o quelle sui social media. E penso che agli ascoltatori piaccia sentire le tue storie».

L'album in arrivo s'intitola "The Age of Everything". A cosa si riferisce?

«Una frase che ho catturato in una conversazione, l'ho subito annotata nel mio telefono perché mi è sembrata un'espressione adatta per un titolo. L'età per ogni cosa: viviamo in un'epoca di tante possibilità. Sono una persona ottimista, anche idealista, guardo alle nuove generazioni con fiducia. A volte osservo i giovani nel centro di Londra e li ammiro, penso che abbiano gli strumenti per cambiare ciò che non va».

Lei è un esempio salutare: vegano, niente alcolici, fa sport, corre maratone. Lo stile di vita si riflette nelle sue canzoni?

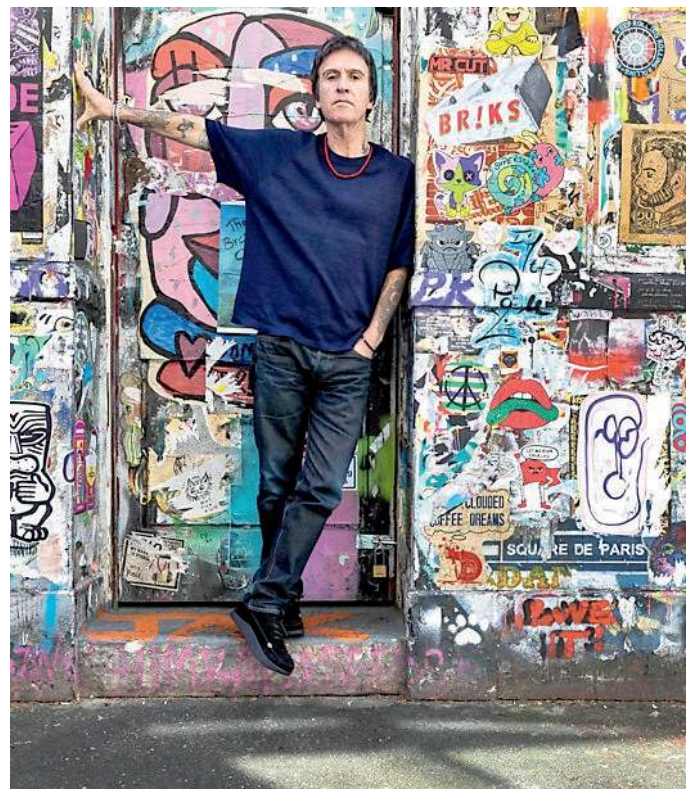
«Se ci fate caso, i miei pezzi sono tutti up tempo e pieni di energia. E questo perché le idee mi vengono soprattutto mentre corro, così lo spirito della corsa si riversa nella musica. Ne sono contento, voglio che i miei dischi suonino bene con la luce del sole, come succede con le canzoni dei Pet Shop Boys».

È più difficile comporre buone canzoni "diurne"?

«Assolutamente, è più semplice calarsi nel mood notturno. Tanto che in ogni album, accanto ai pezzi energetici, mi sforzo di comporne almeno uno un po' triste ed emotivo, più lento. Aggiungo poi che sono perennemente in tour da quando mi sono unito agli americani Modest Mouse nel 2005, e poi con i britannici The Cribs, da solista con la mia band siamo stati in America, Europa, Cina: insomma, il mio stile di vita dimostra che ci sto ancora dentro fisicamente».

Tra le tante collaborazioni, è stato ospite (in studio e live) dei Gorillaz. Li raggiungerà a Trieste sabato?

«Mi piacerebbe, ne abbiamo discusso quando abbiamo suonato allo stadio di Londra, una delle serate più incredibili della mia vita. Ho partecipato a quattro brani del loro ultimo album "The Mountain", sono stati in India e hanno coinvolto musicisti da tutto il mondo, differenti culture, generi, etnie in una mescolanza splendida».



Il chitarrista Johnny Marr, stasera in Castello a Udine

enfasi. «Questi concerti vogliono essere una festa», dicono e anche quello di Villa Manin lo è stato. È un crescendo. Oceano, L'Aquila e il falco e la magnifica Parsifal sono delle suite che esaltano le qualità musicali e il suono dei Pooh e del batterista Phil Mer (proprio bravo). Altrettanto si può dire per la parte acustica introdotta da Santa Lucia e conclusa dalle immancabili Pierre e Uomini soli che non mancano mai nei concerti dei Pooh da quando sono nate. In mezzo l'insolita ma dolce Io ti aspetterò e 50 Primavere scritta da Stefano D'Orazio per le nozze d'oro dei suoi genitori e che viene cantata da Riccardo Fogli. «I nostri due poeti Stefano e Valerio Negrini ci mancano, ma avvertiamo ogni sera su questo palco la loro presenza», dice Facchinetti.
I bis sono un crescendo che ti fanno scappare commenti del tipo «dal vivo sono i più bravi di tutti». Nelle prime file c'è anche Mauro Corona. Il pubblico a quel punto è libero di abbandonare le sedie e accalcarsi in piedi sotto il palco. Si parte con Piccola Katy e Tanta voglia di lei e si chiude con Pensiero e Chi fermerà la musica. Il coinvolgimento è totale. Si salta, si balla, si canta. «Non è stata una festa, è stato un festone e questo grazie a voi», dice Facchinetti. La parola «grazie» è risuonata spesso durante le introduzioni alle canzoni e alle parole su questi sessant'anni. «Grazie è quella che racchiude un po' tutto» dice Red Canzian «dobbiamo dire grazie alla vita, all'amicizia che ci ha legati per sempre, alla musica, all'inseguimento di un sogno che abbiamo sempre condiviso e al pubblico che ha protetto e coccolato questo nostro obiettivo».
La carta d'identità parla chiaro (Facchinetti ha superato l'ottantina), ma oltre alla carta di identità c'è quella dello spirito, della voglia di trasmettere le loro emozioni e l'orgoglio per una storia probabilmente irripetibile, anzi, unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SESSANT'ANNI

«Ci siamo sempre fatti accompagnare dallo slogan Il cielo è blu sopra le nuvole»

I CONCERTI IN ITALIA

«A Roma con i Modest Mouse nel 2008 e prima con gli Smiths; spesso anche da solista»

L'ISPIRAZIONE

« I miei pezzi sono pieni di energia. perché le idee mi vengono soprattutto mentre corro»

Cultura e Spettacoli

MITTELFEST

Una Traviata da cortile Così Baricco rilegge il capolavoro di Verdi

L'evento

La giornata di oggi a Mittelfest culmina in uno degli eventi più attesi del Festival: Una Traviata da cortile di Alessandro Baricco, spettacolo di narrazione e musica dal vivo che porta il capolavoro di Verdi fuori dai teatri per trasformarlo in un'esperienza collettiva, immersiva e popolare.
L'appuntamento, che si avvia verso il sold-out, è alle 19.45 nell'azienda vinicola Zorzettig. Non c'è più separazione tra palco e platea: gli spettatori diventano parte integrante della storia, brindano e cantano insieme agli artisti, vivendo la vicenda di Violetta come dentro una festa di paese. Al termine, il pubblico è invitato a restare per brindisi, musica e balli.
Alle 17.30 nella Chiesa di San Francesco, prima assoluta di Chi ha paura del lupo cattivo?, il concerto Italia-Serbia del Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Tartini di Trieste, in collaborazione con la Facoltà di Musica dell'Università delle Arti di Belgrado e con il Dipartimento di Musica dell'Università delle Arti di Novi Sad, diretto da Romolo Gessi, con la voce recitante di Giacomo Segulia.
La giornata si apre alle 10 alla Casa per anziani di Cividale con "Che si fa stasera?": Capuozzo, Pedini e gli artisti presenti presentano programma e temi della giornata.
Alle 12 al Curtîl di Firmine con il Kaffee dedicato a Chi perdona di Jeton e Blerta Neziraj: come è possibile perdonare e perdonarsi dopo aver attraversato l'oppressione più tremenda e l'orrore? Modera Roberto Canziani. Ingresso libero.
Dalle 19.15 all'Orto delle Orsoline, primo dei quattro appuntamenti di Mittelounge: uno spazio aperitivo che combina musica e convivialità, con due gruppi a sera in un'atmosfera rilassata nel suggestivo giardino a due passi dal Tempietto Longobardo. Aprono Blue Cash Duo (country blues) alle 19.30, a seguire Cilio (cantautorato pop) alle ore 20.15. Ingresso libero, apertura alle 19.15, chiusura alle 21.15.

Una Traviata da cortile
con Alessandro Baricco, alle 19.45 nell'azienda Zorzettig

Gli eventi a Udine

Cinema all'aperto c'è Norimberga

Oggi, lunedì 20, alle 21.30 al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna torna Norimberga di James Vanderbilt, la storia del processo più importante del XX secolo. All'indomani della II guerra mondiale, mentre il mondo è ancora sconvolto dagli orrori dell'Olocausto, al tenente colonnello Douglas Kelley (Rami Malek), psichiatra dell'esercito americano, viene affidato un incarico senza precedenti: valutare la sanità mentale di Hermann Göring (interpretato da un eccezionale Russell Crowe), famigerato ex braccio destro di Hitler.

Musica brasiliana a More Than Jazz

Per una serata sarà come passeggiare tra le strade di Rio de Janeiro. Il viaggio musicale di More Than Jazz prosegue infatti oggi, lunedì 20, alle 21: Corte Morpurgo a Udine e ospiterà il concerto della Tríade Popular Brasileira, formazione composta da Ramiro Pinheiro (voce e chitarra), Piero Cozzi (sassofoni) e Pedrinho Augusto (percussioni). L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria. L'ingresso al concerto è gratuito con prenotazione obbligatoria. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro San Giorgio, in via Quintino Sella 4 a Udine.

LIGNANO

Notti di mezza estate: sette appuntamenti tra musica e letteratura

Al via la rassegna sul tema del viaggio Domani Terre d'autore nella Chiesa di San Zaccaria

SARA DEL SAL

La rassegna

È il viaggio il fil rouge della sesta edizione di Notti di mezza estate. Al via da domani, martedì 21, fino al 18 agosto, la rassegna culturale del Comune di Lignano Sabbiadoro, curata dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, con la collaborazione artistica di Mario Brandolin, prevede 7 appuntamenti che spaziano tra letteratura, giornalismo e musica. Gli appuntamenti, alle 21 e a ingresso libero, saranno ospitati nelle Chiese di San Zaccaria e Santa Maria del Mare, ma per ospitare Notte di cinema, il concerto sinfonico dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani dedicato alle più celebri colonne sonore della storia del cinema si aprirà l'Arena Alpe Adria.
Domani, alle 21 nella Chiesa di San Zaccaria si parte con Terre d'autore. Viaggio nei luoghi della letteratura friulana, curato e interpretato da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, da un'idea diMario Brandolin, una narrazione impreziosita dagli interventi musicali della fisarmonica di Andrea Nassivera. Un itinerario attraverso le pagine di Nievo, Morandini, Bartolini, Pasolini, Maldini e altri autori che hanno trasformato il Friuli in paesaggio letterario.
Venerdì 24 la Chiesa di San Zaccaria ospiterà Emilio Rigatti, che dialogherà con Mario Brandolin raccontando i suoi viaggi in bicicletta, canoa e jeep, mentre il 28 luglio, ma nel parco della Chiesa di Santa Maria del mare, il giornalista Marzio G. Mian accompagnerà il pubblico nei territori attraversati dal Volga fino all'Artico, tra geopolitica, reportage e grandi questioni del presente.
Il 31 la rassegna si sposterà all'Arena Alpe Adria per Notte di cinema, con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Andrea Cappelleri. Da Rossini a John Williams, passando per Nino Rota, Bernard Herrmann e Richard Wagner, il concerto proporrà un viaggio musicale attra-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Odissea 16:30-20:00
Odissea V.O. 18:00-21:00
L'hangar rosso 16:20-19:20
Minions & Monsters 17:00
La infiltrada V.O. 19:00 (sott. it.)
Non bussare alla mia porta (rassegna 'In viaggio con Wim Wenders') V.O. 19:00
La casa dalle finestre che ridono
4K 16:50-21:20
Good night, and good luck 21:20
La infiltrada 17:00

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Marty Supreme 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Odissea 20:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 14:00-15:10-17:15-19:45-22:45
Odissea 14:00-14:30-15:00-15:30-16:30-17:00-17:30-18:00-18:30-19:00-19:05-19:30-20:00-20:30-21:00-21:30-21:50-22:10-22:30
Disclosure Day 15:45
Obsession VM 14 14:15-23:00
Toy Story 5 14:15-16:35
Un bel giorno 18:50
La casa: il rogo del male 14:05-21:15-23:15
Election Day 14:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

verso alcune delle pagine più amate della storia del cinema.
Martedì 4 agosto la Chiesa di Santa Maria del mare farà da sfondo a Grand Tour, il concerto, da un'idea di Mario Brandolin, narrato da Massimo Somaglino e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani dedicato ai grandi viaggiatori europei che nell'Ottocento elessero l'Italia e le sue meraviglie a luogo simbolo di cultura, formazione e bellezza. Penultimo appuntamento martedì 11 agosto nella Chiesa di Santa Maria del mare con C'era una volta una gatta, racconto musicale di Nicola Cossar e Francesco Tirelli dedicato ai grandi cantautori italiani, e chiusura il 18 agosto e sempre in Santa Maria del mare con Cellos on the Road, concerto dell'ensemble di violoncelli dei Filarmonici Friulani che attraverserà repertori e culture dall'Europa all'America, fino all'Asia.
Maggiori dettagli e informazioni su filarmonicifriulanicom.

GLI INCONTRI

Spazio alla musica ma anche ai libri e agli scrittori con Emilio Rigatti e Marzio G. Mian

Gli eventi a Pordenone

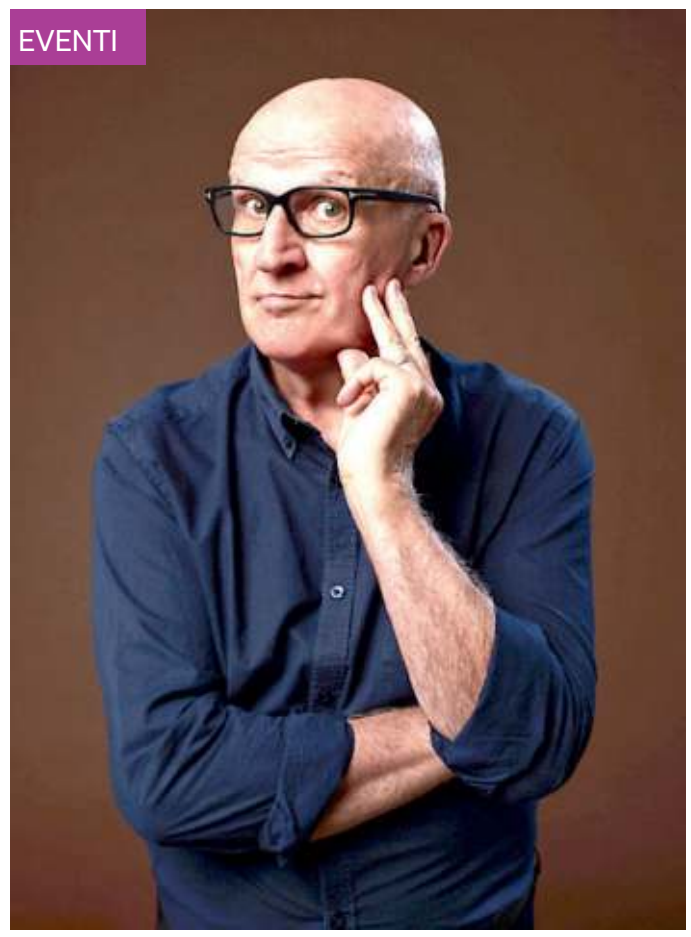
Music Festival al Teatro Verdi

Il Pordenone Music Festival propone alle 20.30, al Teatro Verdi, un concerto dedicato a due capolavori del Novecento musicale italiano: il Concerto di Oschiri per due pianoforti e orchestra di Franco Margola e il Concerto per due chitarre e orchestra op. 201 di Mario Castelnuovo Tedesco. Sul palco si esibiranno i pianisti Ilaria Loatelli e Gabriele Dal Santo, il Duo Giovanni Masi-Luccio Matarazzo e la Master Symphony Orchestra diretta dal maestro Sergio Baietta. Un appuntamento che unisce grande repertorio sinfonico, virtuosismo strumentale e l'omaggio a due importanti compositori. (l.v.)

Serata sul sisma a Spilimbergo

A cinquant'anni dal sisma che ha colpito la nostra regione, stasera alle 21 piazza Garibaldi a Spilimbergo ospita "Il terremoto del Friuli", performance artistica promossa da Polinote (in caso di maltempo al teatro Miotto). Protagonisti il fumettista Paolo Cossi, che realizzerà disegni dal vivo ispirati alla sua opera, il sassofonista e clarinettista Francesco Bearzatti, il pianista Juri Dal Dan e il percussionista Umberto Trombetta Gandhi. Musica e immagini si intrecciano in un racconto dedicato alla memoria del sisma, alle ferite del territorio e alla capacità di rinascita della comunità. (l.v.)

EVENTI



Hendel a Sacile per Tempi moderni e il film di Zalone

LAURA VENERUS

Appuntamenti di oggi

Serata ricca di appuntamenti quella di oggi tra Sacile e Pordenone. In riva al Livenza prosegue la rassegna culturale promossa dal Comune con un nuovo evento a Palazzo Ragazzoni: alle 21. 15 salirà sul palco il noto attore e cabarettista **Paolo Hendel** con il recital "Tempi Moderni" , scritto insieme a Marco Vicari. Lo spettacolo rappresenta uno specchio deformante ma straordinariamente lucido della nostra quotidianità: l'attore e comico soffia via la polvere della retorica per posare il suo sguardo, al contempo scherzoso e tagliente, sulle derive della società contemporanea. In un'epoca caratterizzata da mondi alla rovescia, terrapiattisti, complottisti, negazionisti e valanghe di bufale mediatiche, l'essere umano rischia di ritrovarsi come un novello Charlot, incastrato e disorientato tra gli ingranaggi di una catena di montaggio globale. La narrazione teatrale sarà impreziosita dalla musica dal vivo di Renato Cantini alla tromba e da Leonardo Baggiani al contrabbasso. Lo spettacolo è una produzione Agidi. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Zancanaro.
Spostandosi a Pordenone, sempre stasera alle 21. 30, l'Arena di Largo San Giorgio ospiterà un nuovo appuntamento con Cinema sotto le stelle. In programma "**Buen Camino**" la commedia diretta da Gennaro Nunziante con Checco Zalone. Il film racconta la storia di un padre che, per ritrovare la figlia partita lungo il Cammino di Santiago, affronta un viaggio che diventa occasione di crescita personale e riscoperta dei legami familiari. La proiezione aderisce all'iniziativa nazionale Cinema Revolution, con biglietto d'ingresso a 3,50 euro.
Spazio anche ai più piccoli con la rassegna Scena Bimba, organizzata dal Comune di Pordenone, Ortoteatro e Scuola Sperimentale dell'Attore. Alle 21, nel cortile della parrocchia di Vallenoncello (via Chiesa 4), andrà in scena "**Arlecchino e la luna nel sacco**" , produzione di L'Aprisogni e Ortoteatro. Lo spettacolo racconta la divertente avventura di Arlecchino, impegnato a recuperare la luna rubata dal Diavolo per salvare gli innamorati, le streghe e la polenta di Colombina. In caso di maltempo la rappresentazione si terrà nella sala adiacente.

Tempi moderni
con Paolo Hendel, alle 21.15 a Palazzo Ragazzoni di Sacile

UDINE

Cantautori del Fvg: generazioni a confronto

Il concerto

Prenderà il via domani, martedì 21, alle 20.45, nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine, il nuovo progetto dell'associazione CulturArti "TraMandi: Memorie Vive del Friuli". L'apertura sarà affidata al concerto "Cantautori Fvg - generazioni a confronto", un dialogo musicale tra tre voci nobili del cantautorato regionale, appartenenti a generazioni diverse: Aldo Giavitto (generazione boomer, nella foto in alto), Paola Rossato (generazione X) e Anna Cainero (generazione Z).
Un incontro tra sensibilità, linguaggi e visioni che attraversano decenni di scrittura musicale, mostrando come la canzone d'autore continui a evolvere pur restando un luogo privilegiato di emozione, identità, visione e narrazione del territorio. Ingresso gratuito con prenotazione: tinyurl.com/cantautori.
Il progetto proseguirà con due appuntamenti dedicati alla creatività contemporanea e alle radici culturali del Friuli. il 12 settembre, alle 17, al Museo Etnografico del Friuli, ci saràla pPresentazione al pubblico del video della canzone "La tela (di Penelope)", ispirata all'opera Nel fare conservata al Mef e composta da Edoardo De Angelis e Luca Carrubba. Nella stessa occasione verrà presentata una serie di podcast originali dedicati al Museo.
Il 13 settembre alle 18, nell'Area antistante la Parrocchia di Gesù Buon Pastore Spettacolo "Miti e magia in Friuli" con Angelo Floramo e i Braul (Gabriella de Cesco, Giacomo Traina, Sonia Altinier, Nicoletta Cattaruzza, Andrea Gaspardo, Claudio Mazzer).

Cantautori Fvg
Concerto domani nella corte di Palazzo Morpurgo alle 21

APPUNTAMENTI

Film di Wenders al Visionario

Da oggi a mercoledì 22 ultimo appuntamento al Visionario con il ciclo In viaggio con Wim Wenders, con il ritorno sul grande schermo del film Non bussare alla mia porta. Il regista torna ai grandi spazi del West e ai temi della memoria, della fuga e della riconciliazione. Nato dalla rinnovata collaborazione con Sam Shepard dopo Paris, Texas, il film è una meditazione crepuscolare sul tempo, sulla paternità e sulla possibilità di ritrovare sé stessi attraverso il viaggio. Howard, un attore in declino, dopo una notte di follie abbandona il set di Phantom of the west e si rifugia dalla madre, che non vede da anni. Qui scopre di aver avuto un figlio da un amore dimenticato. È la speranza di ridare un senso alla propria vita, attraverso un viaggio alla scoperta del passato che sconvolge il presente e rivoluzionerà il futuro...

Torna in scena Stefania Moras

Torna in scena a Pordenone "Dannazione donna" di Marco Ferri, interprete Stefania Moras, regia di Francesco Bressan con il Gruppo Teatro Pordenone L.Rocco. Due date all'interno di due rassegne: domani, martedì 21, al Parco di via Pontinia e mercoledì 22, in Largo Cervignano. "Dannazione donna" è una pièce che contiene diversi generi teatrali, è una commedia, ma anche una dramma, ma anche un thriller, ma anche una farsa che approda a vera e propria comicità, con situazioni che si alternano attraverso incalzanti colpi di scena. La vicenda si svolge in una grande azienda, e coinvolge

donne con diversi ruoli: dalla donna delle pulizie all'amministratrice delegata, dalla impiegata alla general manager, passando per la precaria, fino alla protagonista stessa. Una prova attoriale di alto profilo per l'unica interprete, che dà voce a otto donne, con continui cambi di scena, costumi, personalità, idiomi. L'interpretazione di otto personaggi da parte di un'unica attrice finisce per rappresentare quello che ogni donna è obbligata ad essere nella vita di tutti i giorni.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:45
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:00-20:30
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:30-18:30-20:00-21:00
Odissea 15:00-16:00-17:00-18:30-19:00-20:00-20:30
Scary Movie 18:00
Supergirl 15:00-17:30
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-20:00
Disclosure Day 20:30
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Odissea 17:30-20:30
L'hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Odissea V.O. 19:30
Backrooms VM 14 22:45
La casa: il rogo del male 22:30
Minions & Monsters 16:30-17:45-20:15
Obsession VM 14 23:00
Odissea 16:10-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00-22:00
Toy Story 5 16:45

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Odissea 17:45-21:00
L'hangar rosso 18:00
Hamnet. Nel nome del figlio 20:45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport Lunedì

Lunedì 20 Luglio 2026

Freccia Zanoli: «Torno veloce come prima»

L'esterno è vicino al rientro dopo l'infortunio al ginocchio «Il mio obiettivo è ritrovare la condizione al 100% quello dell'Udinese di fare più punti dell'anno scorso»

Alessandro Zanoli durante l'intervista al MV (fotoPetrussi)

MASSIMO MEROI
UDINE

L'intervista

Alessandro Zanoli è uno dei calciatori più veloci della Serie A. All'Udinese ha fatto vedere ancora poco del suo potenziale. Proprio quando stava cominciando a volare si è infortunato al ginocchio lo scorso gennaio a Verona, ma ora è quasi pronto a tornare.

Alessandro, innanzitutto come sta?

«Bene, miglioro giorno dopo giorno. Fra tre-quattro settimane comincerò ad allenarmi stabilmente in gruppo e poi ci vorrà ancora un po' per disputare una partita ufficiale».

Lei si fa male a Verona nel primo tempo ma gioca fino alla fine e addirittura segna un gol con il crociato rotto. Le è stato spiegato come è possibile?

«Perché non si era rotto completamente il menisco. Questo mi ha dato una mano. E poi anche i muscoli flessori hanno aiutato la stabilità del ginocchio».

Un gol non banale, poi...

«Bellissimo, il più bello della mia carriera».

Lei è originario di Carpi. Cosa faceva quindicenne quando la squadra della sua città disputò il campionato di Serie A?

«Giocavo negli Allievi e facevo il raccattapalle nella gare casalinghe che si disputavano a Modena. Il Carpi quell'anno retrocesse facendo 38 punti e pagò la sostituzione di Castori con Sannino per quattro partite in cui perse sempre».

Il ds di quel Carpi era Giuntoli. È stato lui a portarla a Napoli?

Sì, ho sempre avuto un buon rapporto con il direttore, ci siamo sentiti anche dopo l'infortunio. Lui è convinto che abbia i mezzi per fare una degna carriera».

Cosa significa degna?

«Diciamo molto importante».

Lei ha esordito in Serie A proprio a Udine.

«Sì il 20 settembre di cinque anni fa. Entrai negli ultimi minuti al posto di Mario Rui, l'allenatore era Spalletti».

Ecco, ci dice qualcosa su di lui?

«Un genio. E poi dimostrò di avere fiducia in me. Era l'anno prima dello scudetto».

Pensa che avrebbe potuto ottenere qualcosa di più durante l'esperienza napoletana?

«No, sapevo che era complicata e che davanti avevo un monumento come Di Lorenzo».

Lei ha giocato sia con la Samp che con il Genoa.

«Due esperienze diverse. Con la Samp retrocedemmo dopo una sconfitta a Udine. Sbagliai un gol solo davanti a Silvestri su assist di Quagliarella».

Al Genoa con Vieira ha fatto praticamente l'ala. In quale ruolo si trova meglio?

«In quella occasione mi adattai. Il mio ruolo ideale è quello di quinto».

Al Mondiale c'è un giocatore nel suo ruolo che l'ha impressionata?

«L'inglese Spence per velocità e tecnica».

Si è mai cronometrato sui 100 metri?

«No, però ricordo che quando ero alla Samp rilevarono che avevo il picco più alto di velocità, poi superato da Ebosele».

In cosa, invece, deve migliorare?

«Mi verrebbe da dire nella fase difensiva, però prima dell'infortunio ero migliorato. Devo ripartire da lì».

Il suo obiettivo di quest'anno?

«Tornare esattamente come prima dell'infortunio a livello di condizione».

E quello dell'Udinese?

«Fare qualche punto in più dell'anno scorso».

In spogliatoio parlate del caso Zaniolo o evitate l'argomento perché non potete farci nulla?

«Ne parliamo, Nicolò è un giocatore fondamentale per noi».

Un pregio dello Zanoli ragazzo?

«Credo l'educazione».

E un difetto?

«Sono permaloso».

Legge le pagelle dei giornali?

«Se mi capita sì, ma la mia permalosità era riferita alla vita di tutti i giorni. Nel calcio si sa che un giorno sei scarso e il giorno dopo un fenomeno».

È scaramantico?

«Un po', diciamo che se vinciamo, poi ripeto le stesse cose prima della gara successiva a cominciare dall'ordine delle canzoni che sento andando allo stadio».

Lo sportivo che ha sempre ammirato?

«Kobe Bryant».

Perché gioca con il 59?

«È l'anno di nascita di mio padre Giampaolo».

È nato il 3 ottobre, lo stesso giorno di Ibra e Guidolin...

«Sapevo solo di Ibra. Da piccolo ero juventino e lo ricordo in maglia bianconera. Poi in un Napoli-Milan me lo sono ritrovato avversario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

È nato il 3 ottobre come Ibra e Guidolin: lo svedese lo ha sfidato in un Milan-Napoli

59

Il suo numero di maglia scelto perché è l'anno di nascita di suo padre Giampaolo

Zanoli posa con la nuova maglia (fotoPetrussi)

ENIGMA SPIEGATO

«Ho segnato con il crociato rotto perché il menisco era lesionato solo parzialmente»

ZANIOLO

«In spogliatoio parliamo di lui Nicolò per noi è un giocatore fondamentale»

LE NOMINE

Dopo Maldini e Leonardo l'impressione è che non ci sia un nome che piace a tutti

Palla Quadrata

Malagò in ritardo ingiustificato sulla scelta del nuovo CT

GIANCARLO PADOVAN

Il presidente federale, Giovanni Malagò, è stato eletto il 22 giugno, ma ad oggi, lunedì 20 luglio, non c'è ancora il nome del nuovo commissario tecnico della nazionale. Praticamente in un mese sono stati scelti Paolo Maldini e Leonardo che, insieme al capo della Figc, avrebbero dovuto scegliere il nuovo allenatore, ma il nome del ct è ancora criptato o, peggio, oggetto di discussione.

In questo senso non è importante stabilire se Pirlo stia prevalendo su Mancini o viceversa. Quanto piuttosto che si è perso tempo in uno stillicidio di candidature, indiscrezioni, proposte e congetture. Malagò continua a ripetere che entro la settimana (quale?) il nome verrà ufficializzato, ma c'è sempre qualcosa che provvede a congelare la situazione. Ora, conoscendo il nuovo presidente federale e sapendo quanto ami spettacolarizzare anche gli eventi più ordinari, viene da pensare che si sia aspettata la fine della Coppa del Mondo, in modo da occupare spazi e tempi dell'informazione con la sola notizia dell'Italia.

Tuttavia qualcosa non torna anche nel processo di identificazione del ct se, in questo mese, si è passati da Mancini a Conte e poi da Guardiola (nome di fantasia) a Pirlo. Avendolo già fatto sul giornale di ieri, non mi sembra il caso di entrare nel merito. Di certo, però, la debolezza della candidatura-Pirlo, quasi un colpo di teatro della ditta Maldini&Leonardo, è visibile non solo alla grande platea di appassionati, ma anche alle componenti federali che si erano affacceddate per spingere un proprio "papabile".

E' il caso, soprattutto, della Lega di serie A che voleva il nome forte di Antonio Conte, tanto da essersi resa disponibile a contribuire per l'ingente ingaggio. Si sa, invece, che Malagò avrebbe scelto volentieri Roberto Mancini e per due buone ragioni: è l'unico ct che, dopo Lippi, abbia vinto un trofeo importante ed è stato autore, con la sua nazionale, della più lunga striscia di imbattibilità della storia azzurra. Ma su Mancini – tutti lo sanno – grava l'addio, nel cuore dell'estate e a qualificazione aperta, per raggiungere i lidi dell'Arabia Saudita. Andare su di lui non sarebbe una svolta popolare, né forse farebbe felice gli stessi Maldini e Leonardo.

Ecco, il punto del ritardo ingiustificato, potrebbe essere proprio questo: il difficile reperimento di una soluzione che piaccia a tutti. A Malagò in primis, alla coppia direttore tecnico-consulente, in secundis, e, infine, alla maggioranza delle componenti della Federcalcio. Sia come sia, questa lunga attesa non sta giovando a nessuno. Meno che mai all'immagine del presidente e della sua nuova squadra. Se, da una parte, infatti, si invoca chiarezza, dall'altra era (ed è) richiesta efficienza, in modo da dare un segnale di discontinuità con le precedenti gestioni. Invece, mentre anche chi ha partecipato al Mondiale, ha provveduto già a cambiare ct, la nostra Nazionale è ancora senza timoniere. Più che strano, un fatto difficile da accettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette reti del Milan contro il Futuro: in gol pure Camarda

Amichevole in famiglia per il Milan di Amorim (nella foto) che ha potuto valutare la condizione atletica dei suoi in un test contro Milan Futuro a Milanello. Due tempi da 45' con Kostic e Ossola in gol per il Milan nel primo tempo, poi nella ripresa reti anche di Chukwueze, Pavlovic, Camarda, Loftus-Cheek e Fofana. Primo vero test sabato prossimo a Glasgow con il Celtic.

Roma, Dybala fa doppietta contro la Primavera

Primo test stagionale contro la Primavera per la Roma a Trigoria. È finita 6-0 per la squadra di Gasperini a segno con le doppiette di Dybala (nella foto) e Dovbyk. Ad arrotondare il punteggio le reti di Soulè e Cristante. Una sgambata, quella dei giallorossi, che si è svolta su quattro tempi da 20' ciascuno nei quali il tecnico ha ruotato praticamente tutti gli uomini della rosa.

Udinese e Zaniolo oggi è il giorno del sì

Ieri trovato l'accordo per il nuovo contratto triennale
Invariato il fisso, sarebbero stati rivisti alcuni bonus
Il giocatore dopo la firma tornerà ad allenarsi in gruppo

MASSIMO MEROI
UDINE

Mercato

La fatidica fumata bianca arriverà nella giornata di oggi. Nicolò Zaniolo proseguirà la sua avventura all'Udinese. Negli ultimi due giorni, come avevamo anticipato, le parti si erano notevolmente riavvicinate e ieri è stato trovato un accordo per il contratto triennale che legherà l'ex Galatasaray al club bianconero. L'ufficialità dovrebbe arrivare in giornata permettendo così a Zaniolo di riprendere ad allenarsi con il gruppo e partire poi mercoledì con i compagni per il ritiro di Lienz.
Come si ricorderà, i problemi erano nati una decina di giorni fa quando il giocatore, non soddisfatto dei termini del contratto propostogli, aveva lasciato Udine raggiungendo la famiglia a Forte dei Marmi. Un paio di giorni dopo, per giustificare la sua assenza, Zaniolo aveva inviato un certificato medico nel quale si parlava di un malessere che gli impediva di allenarsi. In questo arco di tempo c'è stato un susseguirsi di voci. Il suo procuratore Vigorelli è stato visto in un paio di occasioni nella sede del Milan, ci sarebbero stati anche dei contatti con la Juventus. Tutto credibile, ma la realtà è che nessun club si è fatto avanti in maniera concreta per Zaniolo. Da qui la decisione del giocatore e del suo *enturoge* di trovare un accordo con l'Udinese. Il contratto che a Zaniolo non piaceva prevedeva un ingaggio fisso di 1,5 milioni più 300 mila euro di bonus legati a presenze e gol (si vociferava di 15). Sembra, ma il condizionale è d'obbligo, che sia stata rivista una parte di questi bonus. Per strappare il massimo della cifra, comunque, Zaniolo dovrà darci dentro, come tutti i compagni del resto perché praticamente i contratti di tutti i bianconeri sono ricchi di incentivi.
Il vero problema sarà un altro. Andando allo scontro in maniera così plateale con l'Udinese, Zaniolo, che era entrato nelle grazie della tifoseria bianconera dopo una stagione da protagonista, dovrà davvero fare cose importanti per riconquistare la considerazione dei friulani. In queste ultime due settimane sui social si sono letti commenti pesanti. Si dirà: basteranno un paio di gol per cancellare tutte le incomprensioni. Ce lo auguriamo: per il bene dell'Udinese e pure dello stesso Zaniolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicolò Zaniolo sorridente con la tuta dell'Udinese

IL PROGRAMMA

Mercoledì si sale a Lienz venerdì c'è lo Swansea

Entra nel vivo la preparazione dell'Udinese che da mercoledì salirà nel ritiro austriaco di Lienz dove resterà fino al 4 agosto. Il prossimo test si giocherà venerdì a Mittersill, alle 13, contro i gallesi dello Swansea, allenati in passato dall'ex tecnico bianconero Francesco Guidolin. I biglietti saranno acquistabili allo stadio a 15 euro, con ingresso gratis per gli Under 12. Oggi intanto riprendono gli allenamenti al Bruseschi, dove farà il suo esordio in gruppo il nuovo arrivo Mergim Vojvoda, ufficializzato venerdì dalla società. Dal gruppo di lavoro mancherà invece Giorgi Chakvetadze, infortunato al terzo metatarso. —**S.M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

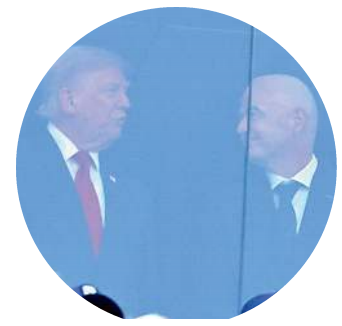
PER MAGGIORI INFO
https://sqa.re/daciaduster

Pausini e Balich, a New York un po' di Italia

C'era anche un po' di Italia a New York. A rappresentarci Laura Pausini, che ha cantato con Nicole Cherzinger e Robbie Williams e il direttore creativo della cerimonia-spettacolo, Marco Balich che a febbraio firmò l'apertura dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina.

Trump in tribuna tra Melania e Infantino

Donald Trump ha visto la partita tra la moglie Melania e il n°1 della Fifa Infantino. Trump è stato inquadrato, dietro la vetrata di sicurezza, per qualche secondo durante l'inno nazionale cantato da Jennifer Hudson e non ci sono stati fischi. Alla fine ha consegnato la Coppa.



Le pagelle della Spagna

ANTONIO SIMEOLI

Il migliore

Ferrán Torres

8 Ferrán Torres

È l'eroe della partita, l'eroe del secondo Mondiale spagnolo dopo quello del 2010. L'attaccante del Barça ci mette un lampo a rendersi pericoloso, poco prima della pausa refrigerante, o spot, fate voi ha una occasione d'oro di testa. È guizzante ma impreciso e la piazza in bocca al portiere. Poi si guadagna l'8 in pagella e la gloria imperitura perchè fulmina il portiere argentino e regala ai suoi il Mondiale.

6,5 Unai Simon
È un libero aggiunto delle Furie Rosse il portiere dell'Atletico Bilbao. Nel primo tempo, in cui non deve mai fare parate, gli tocca uscire due volte fuori dall'area a sbrogliare pericolose situazioni con i piedi. Sicurezza. Unica mezza parata a un pelo dai supplementari.

8 Cubarsi
Compito per casa, assieme a Laporte: non concedere neanche un filo d'aria alla coppia Alvarez-Messi. La cosa riesce, la premiata ditta non tira mai in porta. Ha cominciato a guidare la difesa blaugrana a 17 anni figurarsi se si impressiona. Salva tutto allo scadere con un intervento clamoroso.

6,5 Cucurella
Perché il Real Madrid lo ha preso? Con quell'abbondanza di talento uno che corre con giuidizio così servirà come il pane a Mourinho. È ovunque e si infila anche davanti per cercare di fare male.

7,5 Laporte
Col compagno di reparto tende il trappolone a Messi e Alvarez. Uno dei segreti della Spagna è anche l'organizzazione difensiva del difensore che ha scelto la Spagna in corsa per la Francia. A 10' dalla fine di testa ha pure l'occasione per sbloccarla, ma colpisce debole di testa.

6,5 Pedro Porro
Il difensore goleador del Tottenham è ordinato in difesa e non disdegna di portarsi in avanti a creare pericoli, specie quando le Furie Rosse, a un certo punto della ripresa, alzano i giri del motore. Inesauribile.

5,5 Fabian Ruiz
L'ex Napoli ora al Psg sbaglia qualche passaggio di troppo, certo corre, contrasta, cerca di fare da spalla a Rodri, ma all'inizio della ripresa de la Fuente cerca altro e mette in campo Pedri. Qualità per qualità, beato il ct.

6 Baena
Con Nico Williams, la freccia sinistra dell'Europeo 2024 ancora non al meglio dopo l'infortunio, si è conquistato a suon di ottime prestazioni un posto da titolare, dialoga bene con Yamal. È uno dei più svegli a ripartire dopo l'intervallo all'americana di 27 minuti (ma che roba è? Il 39enne Messi ringrazia sentitamente) e prova a impensierire con un destro il portiere argentino. Al 75' gli subentra il totem Merino.

7 Rodri
Scaloni rinforza il centrocampo proprio per creare problemi al centro di gravità permanente della Spagna, più di 650 passaggi riusciti fino alla finale non a caso. Giocatore totale in mezzo al campo, appena dopo 20 minuti accenna a innescarsi Messi lui è abile nel bloccarne sul nascere l'iniziativa. Pelo nell'uovo? Gli manca l'illuminazione decisiva. Esce per Eric Garcia.

6,5 Olmo
Al 14' rischia grosso, per la sua incolumità dopo una partenza da solito regista avanzato con licenza di triangolare, creare spazi, concludere. Mc Allister lo abbatte, in un contesto normale è giallo tendente all'arancione. Si riprende e torna a tessere la tela. Corre, si inserisce, crossa, dialoga. Era finito a giocare nelle giovanili della Dinamo Zagabria (ci giocavano anche Boban e Modric mica male il posto) poi un po' di Lipsia Red Bull e il Barca. Insostituibile nello scacchiere di de la Fuente, fonte di pericoli continua, ma non decide e al 75' lascia il posto a Nico Williams.

6 Oyarzabal
Lavora, lavora. Corre, stoppa, fa la boa, prende falli, per il ct de la Fuente è inamovibile. Al 38' l'unica occasione del primo tempo, tira troppo centrale e la parata del Dibu è facile. Insomma, meglio a far legna che a finalizzare. E dopo 12 minuti della ripresa deve far posto a Ferran Torres.

6,5 Lamine Yamal
Una nazione intera aveva tremato nei tre giorni precedenti alla finale per un affaticamento muscolare. Troppo fresco il ricordo di quell'infortunio al bicipite femorale di fine aprile che aveva messo fortemente a rischio la partecipazione al Mondiale. «Non sto giocando al mio livello», ha detto Lamine alla vigilia. L'Argentina lo sa e lo raddoppia, pure lo triplica lasciandogli poca libertà. Per carità, il tocco di palla è delizioso, quello sempre, ma Tagliafico gli fa venire il mal di testa. Il cioccolatino per Ferran Torres a metà ripresa è squisito ed è il segnale: Lamine cambia marcia e i pericoli dalla destra arrivano a raffica. Ha la punizione buona alo scadere, il portiere è più bravo. Come nel supplementare.

6 Pedri
Al 61' entra al posto di Ruiz, il ct cerca idee per sbloccarla e pensa al talento del Barcellona. Ci prova da centro aria: fiappo.

7 Nico Williams
Ha poca autonomia, ma in pieno assedio dei suoi entra e prova a fare lo Yamal sulla sinistra e il mal di testa per la difesa argentina aumenta. Con una staffilata in zona recupero rischia di sbloccarla. Subito nel supplementare va a un passo dal gol, ma lo stoppa ancora Dibu. Gliene annullano pure uno poi fa l'assist per Ferran Torres che vale la Coppa più desiderata.

6 Merino
E se lo fa per la terza volta? De la Fuente mette nella mischia il giocatore che ha segnato due volte in corso d'opera risultando decisivo. Sfiora il gol nel supplementare.

6 Eric Garcia
A inizio supplementare entra per Laporte.

6 Zubimendi
Nel supplementare dentro per Rodi.

8 Ct de la Fuente
Signori questi spagnoli giocano a memoria, il ct molti dei suoi ragazzi li ha visti crescere nelle giovanili, li ha plasmati, seguiti, aspettati e i risultati si vedono in campo dove la differenza di gioco prodotto con l'avversario, anche in finale, è parsa lampante. Gli manca un bomber vero? L'ha trovato. I migliori sono Ferran Torres e Cubarsi , goleador e salvatore del regno quasi allo scadere della partita, ma il ct, con la miglior difesa del torneo e che fa pure i cambi giusti in corso d'opera, merita un 10 extra, che sa di programmazione. Meditate gente, meditate (Malagò, Maldini e Leonardo).

Il peggiore

Fabian Ruiz

Gioia Spagna e delusione argentina in una combattutissima finale

Fiesta Spagna nei tempi supplementari

Le Furie Rosse battono l'Argentina di Messi dopo 120'
Giusto così: l'Albiceleste non calcia mai in porta
Nel 2010 decise Iniesta, questa volta Ferrán Torres

MASSIMO MEROI

La partita

La Spagna è campione del Mondo per la seconda volta. Yamal e compagni riescono nell'impresa di imitare Iniesta e i colleghi che trionfarono nel 2010 in Sudafrica superando l'Olanda. Allora a decidere fu un gol nel secondo tempo supplementare del centrocampista del Barcellona (minuto 115), stavolta decide un altro blaugrana, Ferrán Torres al minuto 106. La Spagna che aveva già fatto la doppietta Europeo-Mondiale nel biennio 2008-2010 (poi si confermerà campione continentale battendo in finale l'Italia di Prandelli nel 2012) si ripete e dimostrando di essere la squadra più ... squadra del torneo. All'Argentina non riesce la doppietta riuscita in passato all'Italia (1934-1938) e al Brasile (1958-1962). L'Albiceleste è arrivata prosciugata a questa finale al pu nto che se si esclude le due azioni negli ultimi secondi, non ha mai calciato in porta.

Nell'Argentina Scaloni lascia in panchina, Molina, Paredes e Lautaro e sceglie Montiel, accentra McAllister e fa giocare dall'inizio Nico Gonzalez e Alvarez. La Spagna è la stessa che ha battuto in semifinale la Francia. Partono bene gli iberici che mettono le tende nella metà campo avversaria, un problema per Messi che si ritrova a giocare a cinquanta metri dall'area avversaria. Al 4' un tiro-cross di Yamal viene bloccato in due tempi da Martinez. Poco dopo Unai Simon deve uscire fino alla trequarti per anticipare Messi. Fa discutere al quarto d'ora l'entrata di McAllister su Dani Olmo: fallo da arancione, l'arbitro sloveno Vincic non estrae nemmeno il giallo.

È una finale, impossibile che le squadre la giochino con leggerezza. Se poi ci aggiungiamo il caldo soffocante ecco che i ritmi sono inevitabilmente bassi. Come ha spiegato Abel Balbo ieri su queste colonne serve la giocata di un singolo per accendere la gara. Il primo vero tiro nello specchio della porta arriva al 39' e porta la firma di Oyarzabal che però calcia troppo centrale per impensierire Martinez. Un giro di lancette e arriva il primo ammonito della partita: è Lisandro Martinez che poco dopo chiede il cambio per un problema muscolare, al suo posto entra Otamendi. Poco prima un diagonale a lato di Cucurella era stato l'ultimo tentativo di un primo tempo povero di lampi.

Show con Madonna e intervallo di 27minuti

Altro che 17', l'intervallo della finale è durato 27', in pratica con i due intervalli, per dissetarsi e in realtà incassare spot milionari, quattro quarti con mega intervallo. Bello lo spettacolo con Madonna (Ronaldo e Ronaldinho), Justin Bieber e Shakira, ma regole a farsi benedire.

Inghilterra terza dopo il 6-4 alla Francia

Non è stata banale la finale per il terzo e quarto posto che ha vinto l'Inghilterra superare la Francia con un punteggio tennistico (6-4). Tripletta per Saka nelle file inglesi, doppietta per Mbappé che è salito in testa a quota 10 nella classifica cannonieri.

IL TABELLINO

1	0
SPAGNA	ARGENTINA

METLIFE STADIUM

(dopo i tempi supplementari)

SPAGNA (4-2-3-1): Simon, Porro, Laporte (9' pts E. Garcia), Cubarsí, Cucurella, Rodri (9' pts Zubimendi), Ruiz (17' st Pedri), Lamine Yamal, Olmo (30' Merino), Baena (30' st Williams), Oyarzabal (17' st Torres) (Raya, J. Garcia, Pubill, Grimaldo, Llorente, Gavi, Pino, Munoz, Iglesias) Ct: de la Fuente.

ARGENTINA (4-4-2): E. Martinez, Montiel (13' st Molina), Romero (25' st Medina), Li. Martinez (44' pt Otamendi), Tagliafico, De Paul (25' st Simeone), MacAllister, Fernandez, Gonzalez (1' st Paredes), Messi, J. Alvarez (12' pts Senesi) (Musso, Rulli, Barco, Lo Celso, Palacios, Almada, Paz, Lopez, La. Martinez). Ct: Scaloni.

ARBITRO: Vincic (Slovenia).

RETE: Torres al 1' sts.

NOTE: Angoli: 9-4 per la Spagna. Espulso: Enzo Fernandez per doppia ammonizione.

L'intervallo di 27 minuti del quale avremmo fatto volentieri a meno e nel quale va in onda uno spettacolo in tipico stile americano (era proprio impossibile farlo prima della gara?) non cambia ritmi e interpretazione della gara da parte delle due squadre. Nell'Argentina entra Paredes che si mette subito in evidenza con un paio di provocazioni che gli costano l'ammonizione. Scaloni prima dell'ora di gioco si gioca il secondo slot inserendo Molina per Montiel, sul fronte opposto De la Fuente si gioca le carte Pedri e Ferrán Torres e proprio quest'ultimo su cross di Yamal incorna tra le braccia di Martinez. Siamo a metà ripresa e la sensazione è che la Spagna stia alzando i giri del suo motore. Si fa male anche Romero e Scaloni si gioca il terzo slot togliendo anche De Paul. A questo punto Lautaro Martinez potrà entrare solo in caso di tempi supplementari (cosa che non accadrà). E ai supplementari si va perché la Spagna non riesce ad approfittare di un'Argentina sulle ginocchia che riesce solo a difendersi. Le Furie Rosse diventano un po' vittime del loro calcio fatto di un possesso palla nel quale manca uno stoccatore. L'espulsione di Enzo Fernandez arriva al terzo dei quattro minuti di recupero e all'ultimo respiro Martinez respinge la punizione di Yamal. Con l'uomo in più la Spagna deve allargare il gioco sulle fasce. Lo fa ma non con la giusta convinzione. Il primo supplementare si apre con la parata di Martinez sul colpo di testa di Nico Williams (92'), poi l'episodio del gol annullato all'attaccante del Athletic Bilbao che farà molto discutere per un contatto tra Merino e Otamendi (95'). Il centrocampista spagnolo mette fuori un colpo di testa da buona posizione e la Spagna comincia a sentire puzza di bruciato. Poi alla prima azione del secondo supplementare Ferrán Torres con un violento sinistro spezza l'incantesimo. Ed è giusto così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagelle dell'Argentina

MAURIZIO CESCON

Il migliore

Leo Messi

7 Messi

Tocca il suo primo pallone al quarto d'ora, quando viene atterrato da Baena. Nella ripresa si deve sacrificare in difesa perché l'Argentina soffre maledettamente le incursioni sempre più insistenti e pericolose degli avversari. È l'ultimo ad alzare bandiera bianca, dando il via all'occasione più clamorosa dei suoi. Il voto è anche alla carriera.

7 E. Martinez
Il Dibu chiamato agli straordinari già al 4' con una parata a terra piuttosto complicata su un tiro insidioso di Lamine Yamal deviato da Lisandro Martinez che ha rischiato l'autogol, ma il portierone non si fa sorprendere. Attento al 38' quando blocca a terra un tiro dal limite di Oyarzabal. Incertezza al 63', non trattiene una palla calciata da Dani Olmo, angolo per gli spagnoli. La nazionale albiceleste sembra molto stanca, la tiene a galla la solidità difensiva. Al 66' Dibu torna saracinesca su colpo di testa preciso e potente di Ferrán Torres. Al 97' nega il gol della Coppa deviando in angolo una magistrale punizione calciata dal solito Yamal. Miracoloso al 3' minuto del primo supplementare su colpo di testa di Nico Williams.

6,5 Montiel
Ringhia su Cucurella al 35', controlla la sua fascia, ma il calciatore del Real con la zazzera riccioluta lo fa impazzire con le sue accelerazioni e i suoi zig zag, tanto che riesce a mettere palloni in area e anche a tirare. Al 55' chiude provvidenzialmente indovinate su chi? Su Cucurella a pochi metri dalla linea di porta: un intervento difensivo che vale quasi un gol. Un paio di minuti dopo esce stremato.

6 Romero
Si vede al 12' quando in area chiude lo specchio a Dani Olmo che avrebbe calciato a botta sicura. Dopo il secondo Hydration break viene sostituito per un problema fisico, la sua è stata una partita di sofferenza, ma si guadagna la sufficienza.

5,5 L. Martinez
Si becca il primo cartellino giallo della partita per un fallo da dietro a centrocampo su Oyarzabal che gli sfila il pallone. Ha tanto da fare e va in sofferenza contro il centrocampo delle meraviglie della Spagna. La sua finale finisce mestamente al 42' per un infortunio muscolare. Grave perdita per la squadra di Scaloni, visto che Lisandro è stato finora l'impeccabile regista della difesa.

7 Tagliafico
Dalla sua parte volteggia insidioso il baby fenomeno Yamal, ha dovuto tenere alta la guardia senza commettere sbavature di sorta. Per tutto il primo tempo è un solido baluardo sulla fascia, dà sicurezza ai compagni. All'inizio della ripresa sembra soffrire qualche guaio muscolare, ma resiste fino all'ultima goccia di sudore.

6 De Paul
Dovrebbe legare il gioco e distribuire qualche buon pallone per Messi e Julian Alvarez, invece nel primo tempo è in ombra. Butta a casaccio un pallone intercettato da Oyarzabal su cui poi è costretto a fare fallo Lisandro Martinez che si prende il giallo. Finisce la benzina, sostituito nella ripresa.

6,5 MacAllister
Il centrocampista del Liverpool è un punto fisso di riferimento della formazione di Scaloni. Entra duro al 14' su Dani Olmo e rischia il cartellino, graziato dall'arbitro. Lotta su ogni pallone, in avanti non incide più di tanto, ma il suo è un argine invalicabile.

4,5 E. Fernandez
Preciso in fase di impostazione dal basso, ma non ha ampi spazi per inserirsi in avanti contro la "Roja" che fa grande densità nella zona centrale del campo. Per lui comunque un ottimo 87% di passaggi riusciti nella prima frazione di gioco. All'82' sporca la buona prestazione con un cartellino giallo per proteste. Al 92' fa la frittata: fallo inutile su Otamendi che gli costa il secondo cartellino. L'espulsione lascia i suoi in 10 nei supplementari.

5,5 Nico Gonzales
Titolare a sorpresa sulla sinistra per tenere sulle spine Pedro Porro. Qualche sgroppata e un'incursione in area, ma la partita per lui finisce qui, dopo la prima frazione. Non incide come dovrebbe, sembra un po' troppo leggero, Scaloni lo sostituisce nell'intervallo.

6 Julian Alvarez
Al 5' primo squillo albiceleste. Contropiede argentino con Julian Alvarez che lancia Lionel davanti alla porta: il fuoriclasse argentino viene però fermato da un'ottima lettura di Unai Simon. Al 43' scatta e prende il tempo agli avversari, ma Unai Simon è sempre attentissimo e respinge lontano dal limite della sua area. Sostituito nei supplementari.

5,5 Otamendi
Entra al 42' del primo tempo per l'infortunato Lisandro Martinez. Qualche lancio lungo per lui, a cercare gli attaccanti, ma senza fortuna.

5 Leandro Paredes
Dà ordine al centrocampo argentino, il suo ingresso sul campo si sente subito. Brutto impatto sul match dal punto di vista comportamentale: nel giro di pochi secondi spinge Rodri a palla lontana e poi - davanti all'arbitro - anche l'accorrente Dani Olmo. Giallo inevitabile, dopo neanche cinque minuti in campo. Commette un altro fallo al 59' su Baena, ma la punizione di Yamal si infrange sulla barriera.

5 Molina
L'ex Udinese (con De Paul sono due i giocatori nella finale del Mondiale che hanno vestito il bianconero) entra al 57' per Montiel. Grave colpa all'inizio del secondo supplementare quando si perde Nico Williams che fa l'assist decisivo per il gol spagnolo.

6 Giuliano Simeone
Al 70' ingresso in campo per De Paul. Riesce a tirare al 90', ma Unai Simon non ha alcun problema a intercettare un tiro piuttosto telefonato.

5,5 Medina
Entra al 70 per Romero, che non ce la fa. L'uscita dal campo di Lisandro e Romero alla lunga si fa sentire, ai sostituti manca qualcosina. Puntuale nelle chiusure sui tagli di Torres.

S.V. Senesi
Entra al 101 per fare densità in difesa.

6 Scaloni Ct
Le prova tutte, ma stavolta deve arrendersi. La sua Argentina è arrivata troppo stanca all'atto finale.

Il peggiore

Enzo Fernandez

Dilettanti

Mercato

Lme, c'è Ligi per la difesa Baby Vettor sceglie il Brian

Il classe 1989, ex Triestina, preso dall'Audace Cerignola A Lignano il gioiellino della Primavera dell'Udinese Il Cjarlins preleva dall'Under 18 del Torino l'esterno Davia

SIMONE FORNASIERE

Serie D

Continua la campagna di rafforzamento delle compagini regionali di serie D, con la "matricola" Lme che nelle ultime ora ha messo a segno due ulteriori colpi in entrata: il difensore Alessandro Ligi e il centrocampista Matteo Pinton. Il primo, classe 1989, arriva dall'Audace Cerignola portando in dote una grande esperienza maturata con le maglie, oltre che dei pugliesi, di Triestina, Carpi, San Marino, Crotone, Cesena, Virtus Entella, Bari e Vicenza che l'hanno portato a collezionare 189 presenze in serie B e 235 nella categoria inferiore. Il secondo, classe 1998, arriva dal Mestre, squadra con cui nella scorsa stagione è sceso in campo 10 volte, realizzando una rete: per lui il personale palmares parla di 153 presenze in serie D e 82 al piano superiore, con le maglie di Mantova e Virtus Verona.
Una conferma e un nuovo arrivo in casa Cjarlins Muzane, che riporta in regione il giovane esterno basso, classe 2008, Emiliano Davia in arrivo dalla formazione Under 18 del Torino, società che solo un anno prima l'aveva prelevato dall'Udinese dove si era messo in mostra nella stagione in cui i bianconeri erano arrivati fino alla semifinale nazionale. Conferma, invece, in mezzo al campo per il classe 2004 Giulio Doratiotto, pronto per affrontare la sua seconda, consecutiva stagione alla corte del presidente Vincenzo Zanutta, dopo quella dello scorso anno in cui era arrivato a campionato in corso, collezionando 10 presenze.
Due gli innesti anche per il Brian Lignano, che ha chiuso per Marco Vettor, classe 2008 che nell'ultima stagione si è messo in mostra nella formazione Primavera dell'Udinese collezionando 26 presenze arricchite da 7 reti, e l'attaccante Marco Djoulou, ultima stagione alla Forum Julii, per un trasferimento che già lo scorso campionato, a metà stagione, sembrava potersi concretizzare.
Inizia a muoversi anche la quarta regionale ai nastri di partenza, ovvero la Triestina, che ha sciolto il nodo dell'allenatore affidando la panchina all'esperto Gaetano Fontana, cavallo di ritorno visto che già da calciatore aveva vestito la maglia alabardata. Sul fronte giocatori sembrano concluse le trattative per l'approdo del difensore Andrea Munaretto e del centrocampista Paolo Beltrame, entrambi dal Treviso, società dalla quale potrebbe arrivare anche l'attaccante Luigi Scotto, grande protagonista dell'ultima stagione. Giocherebbe al fianco di Arsenije Vranic, attaccante in arrivo dal Calvi Noale.

PRIME MOSSE ALABARDATE

L'Unione ha sciolto il nodo dell'allenatore La panchina è stata affidata all'esperto Gaetano Fontana

Il difensore Alessandro Ligi, a destra con la maglia della Triestina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In settimana via ai raduni Aranciocelesti a Muzzana

Vacanze finite

Si apre oggi il sipario sulla stagione del Brian Lignano che, prima tra tutte, si radunerà già questo pomeriggio a Precenicco. Da domani il via a tre giorni di test, sempre sullo stesso campo, fino alla partenza vera e propria degli allenamenti, fissata per il 27 luglio. Il primo di agosto la prima amichevole, contro la Maranese, cui faranno seguito quelle con Portomansuè, Spal Ferrara e Teor.
Scatterà, invece, domani la nuova stagione del Cjarlins Muzane, in campo a Muzzana per tutta la prima settimana (venerdì allenamento aperto a tifosi e giornalisti, che avranno così l'occasione di incontrare calciatori e staff tecnico), mentre dal 27 luglio al 4 agosto ci si sposterà a Ravascletto: in questo periodo doppia amichevole con Cedarchis e Tolmezzo.
Per la neopromossa Lme è il 24 luglio la data da cerchiare in rosso, con gli allenamenti sul campo di Mortegliano. Dal 2 agosto ci si sposterà a Remanzacco, sede degli allenamenti per tutta la stagione. Poi le le amichevoli con Kras, Azzurra, Pro Fagagna, San Luigi e Chions. —**S.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, tra i pali torna Benedetti Il centrocampista Basso al Casarsa

L'estremo difensore, 33 anni, in arrivo dal Teor, farà da secondo a Meneghetti L'ex Julia Sagittaria preso per sostituire l'infortunato Brahima Coulibaly Sarà il Chions la prima squadra a tornare in campo per la preparazione estiva

ALBERTO BERTOLOTTO

Eccellenza

Il Pordenone Fc ha trovato il secondo portiere, andando a occupare una "casella" rimasta libera dopo l'addio di Andrea Mason. I neroverdi hanno ingaggiato Gianmarco Benedetti, classe 1993, la scorsa stagione al Teor. Per l'estremo difensore si tratta di un ritorno, dato che aveva già vestito la maglia dei ramarri nella stagione 2012-2013, la penultima in serie D prima della promozione in Lega Pro del 2014. Il calciatore arrivava dalla Sanvitese e condivise il reparto con Carlo Bortolin e Paolo Truant. Benedetti ha militato nel corso della sua carriera con il Rivolto, con l'Unione Smt e con i Prata Falchi. Nel club cittadino ha ritrovato Claudio Canzian, attuale direttore tecnico del Pordenone Fc, al tempo già dirigente del sodalizio.
Il portiere, 33 anni, ricoprirà il ruolo di vice alle spalle di Marco Meneghetti (classe 2001), indiscusso titolare nonché principale punto di forza della squadra allenata da Fabio Campaner. Con l'arrivo di Benedetti va di fatto chiudendosi la campagna acquisti dei ramarri, che potrebbero intervenire da qui a inizio stagione (partenza il 22 agosto con la Coppa Italia) solo se dovesse presentarsi un'occasione nel reparto avanzato o in quello centrale. Al momento la rosa conta 29 calciatori, di cui dieci sono fuoriquota. Due elementi non saranno disponibili per il raduno, previsto per lunedì 3 agosto: sono Lorenzo Zucchiatti e Carlo Meneghetti, che rientreranno dai rispettivi infortuni al ginocchio a ottobre. La prima uscita dei neroverdi è prevista per sabato 8 agosto, quando si disputerà un'amichevole con i friulani di serie D del Cjarlins Muzane (alle 17.30, probabilmente a Torre di Pordenone). Secondo test l'11 agosto ad Aviano con i gialloneri locali (alle 19), terza e ultima amichevole a San Donà con la locale formazione il 14 agosto (alle 11).
Negli ultimi giorni, intanto, un'operazione in entrata è stata conclusa dal Casarsa. La matricola gialloverde ha ingaggiato il centrocampista Diego Basso (2000), ex Julia Sagittaria: andrà a sostituire Brahima Coulibaly (1999), che ha recentemente subìto un infortunio. Il calciatore era stato prelevato durante l'attuale sessione di mercato dal Chions. E proprio i gialloblù, volgendo lo sguardo al futuro, saranno il primo collettivo provinciale a radunarsi. La squadra allenata da Gabriele Moroso inizierà infatti gli allenamenti mercoledì 22 luglio, alle 18.30. Lunedì 27 luglio sarà invece la volta di Casarsa, Sanvitese e Tamai. Chiuderanno il cerchio delle formazioni della Destra Tagliamento il Pordenone Fc e il Fontanafredda, che accenderanno i motori lunedì 3 agosto.

Il portiere Gianmarco Benedetti, qui con la maglia della Sanvitese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Azzurra fa il pieno sono 11 gli acquisti

La neopromossa ha ingaggiato Curumi, Del Fabbro e Campana La Pro Fagagna si regala Della Schiava

Le udinesi

L'Azzurra Premariacco, una delle tre matricole di Eccellenza, ha completato la sua squadra. Il nuovo direttore sportivo del club, l'ex Juventina Patrizio Gerometta, ha finalizzato ben undici acquisti. Sono stati rinforzati tutti i reparti, un aspetto ritenuto evidentemente necessario visto che la categoria è di livello superiore rispetto alla Promozione.
In porta sono arrivati Giacomo Ioan (classe 2005), proveniente dal Muggia, e Marco Colosetti (2007), che la scorsa stagione ha militato nel Cussignacco. La difesa ha registrato l'arrivo di Riccardo Gisonni (2007), ex Union Martignacco, di Nicola Paoloni (2001) del Tricesimo, di Tommaso Blasizza (2005) della Forum Julii e, in particolare, di Sardi Curumi (2004) dal Lme, squadra con cui ha vinto l'ultimo campionato di Eccellenza. Sempre dall'Lme è passato all'Azzurra il centrocampista Leonardo Campana (2004), uno dei tre mediani ingaggiati da Gerometta assieme a Aubin Fon Deroux (2001) del Rive d'Arcano Flaibano (già dell'Azzurra in passato) e a Nicolas Bruno (2007) del Tricesimo. Per rinforzare l'attacco sono stati scelti invece Nicolò Del Fabbro (2002) della Juventina e Ciro Autiero (1999) della Pro Cervignano. Quest'ultimo si è messo in evidenza negli ultimi tre tornei di Promozione, nei quali ha segnato complessivamente 38 reti. In Eccellenza aveva giocato con Kras e Ronchi. Con i goriziani aveva realizzato 10 gol nella stagione 2021-2022.
Nei prossimi giorni sono attese altre due operazioni in entrata da parte della società, la cui prima squadra riprenderà a lavorare lunedì prossimo 27 luglio (nello stesso giorno ripartirà anche il Codroipo). Sempre tra le formazioni udinesi di Eccellenza ultimo ingresso per la Pro Fagagna, che in questi giorni ha definito l'acquisto di Davide Della Schiava (2007), attaccante proveniente dalla Bujese di Promozione. —**A.B.**

Leonardo Campana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carnico

Calcio

L'Arta Terme può respirare Fabiani castiga l'Ovarese

Gara tirata, i padroni di casa la spuntano solo nella ripresa
Nel primo tempo la sblocca Matteo Ortis, risponde Yoda
Ospiti ridotti in 10 per il rosso a Rotter, traversa di Gloder

RENATO DAMIANI

La partitissima

Nello scontro salvezza l'Arta Terme incamera tre punti fondamentali per il proseguio della sua turbolata stagione mentre all'Ovarese la tifoseria chiede il solito sorprendente girone di ritorno.
Il primo tentativo verso la porta è una botta dal limite di Lorenzo Feruglio che termina sull'esterno della rete, in una prima parte di gara di sostanziale equilibrio, con le due formazioni molto concentrate soprattutto a non scoprirsi: un atteggiamento tattico che sembra giustificato dall'elevato valore della posta in palio.
La partita si sblocca al 27' con il vantaggio dell'Arta Terme: angolo di Luca Polettini per l'inzuccata vincente di Matteo Ortis. La panchina termale deve sostituire l'acciaccato Omar Farinati con Marco Ortis, poi arriva la traversa a respingere la conclusione di Josef Gloder.
Ovarese in inferiorità numerica per l'espulsione (doppia ammonizione) di Cristian Rotter, con gli ospiti che vanno comunque vicini al pareggio con una punizione dai 20 metri di Gloder intuita da un ben piazzato Francesco Somma. Al 45' l'Ovarese trova il pareggio con una percussione di Yoda che termina con un rasoterra che non lascia scampo all'estremo difensore di casa.

SVISTE ARBITRALI

Restano molti i dubbi per un rigore non assegnato per un atterramento di Davide Sgoifo

SCONTRO SALVEZZA

ARTA TERME	2
OVARESE	1

ARTA TERME (4-3-3) Somma 6, Ursella 6.5, Puppini 6 (7'st Giarle 6), Polettini 6.5, Farinati sv (17'pt Marco Ortis 6), Rainis 7, Cozzi 6 (1'st Lupieri 6), Ortis 7, Fabiani 7 (28'st Orlando sv), Feruglio 6.5 (17'st Sgoifo 6), Cimenti 6.5 (47'st Puntel sv). All. Copetti.

OVARESE (4-4-2) Cecchini 6.5, Della Pietra 7, Rotter 5, Bassanello 6 (24'st De Antoni 6), Quercioli 6.5, Rovis 6 (24'st Antonio Gloder 6), Timeus 6.5, Coradazzi 6.5, Josef Gloder 6, Valle 6, Yoda 7. All. Fadi.

ARBITRO Casalena di Gradisca 4.

MARCATORI Al 27' Matteo Ortis, al 45' Yoda; nella ripresa, all'11' Fabiani.

NOTE Espulso: Rotter. Ammoniti: Matteo Ortis, Mattia Cozzi, Josef Gloder, Fabiani, Valle, Polettini, Sgoifo, Somma e il mister dell'Ovarese, Denis Fadi. Recuperi: 1' e 7'. Angoli: 6-3 per l'Arta.

Una fase della sfida tra Arta Terme e Ovarese (Foto Redam)

A inizio ripresa una sassata di Federico Ursella viene messa in angolo da Gianmaria Cecchini, ma il numero uno ospite nulla può all'11' sulla bordata dal dischetto di Davide Fabiani. Ovarese ammirevole nel cercare il pareggio e anche sfortunata quando un'inzuccata dell'appena entrato Federico De Antoni termina tra le braccia di Somma. Di poco a lato, invece, una sua punizione dai 25 metri.
Resta infine il dubbio per il calcio di rigore non concesso per un plateale atterramento di Davide Sgoifo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedarchis ko con i Mobilieri Il Cavazzo si avvicina

Prima categoria

L'ultima del girone di andata assegna il platonico titolo di campione d'estate al Cedarchis, ma coincide anche con la prima sconfitta stagionale dei giallorossi in casa dei Mobilieri (squadra che ha visto per anni protagonista il suo mister Gilberto Buzzi), capaci di far fruttare al meglio il gol del giovane Gabriel Del Negro a inizio ripresa.
Cavazzo a tre punti dalla vetta dopo la quaterna nella tana della Velox (doppietta di Muhamet Feratai, reti di Matteo Zammarchi e Kevin Panato). Accorcia anche la Folgore dopo il blitz pontebbano grazie alla doppietta di capitan Simone Santellani.
Il Campagnola, dopo la finale di Coppa Carnia (la quarta), compie il blitz in casa del Villa con la doppietta di Matteo Fabiani e i gol di Ludovico Copetti e Mattia Paolucci, mentre il Real Ic ritrova in rimonta i tre punti mettendo sotto l'Amaro con Gianluca Bertolini (autorete) e, nella ripresa, il rigore di Stefano Reputin e in chiusura con Nicola Nassimbeni.
Lo scontro salvezza sorride all'Arta Terme che supera l'Ovarese. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stella Azzurra è un rullo Colpo esterno dell'Ancora

Bearzi con un gol rilancia l'Ancora nella corsa salvezza

Seconda categoria

La Stella Azzurra si conferma un'autentica macchina da gol (32 a fine girone di andata) e di punti (29, ma non è record, che appartiene ancora al Villa che nel 1991 realizzò 31 punti, frutto di 10 vittorie e un pareggio in un girone a 12 squadre) rifilando una pesante cinquina all'Ampezzo (secondo ko di fila). Assoluto protagonista Brian Tiberi (tripletta in dieci minuti, tra il 16' e il 26' del primo tempo), a segno anche Luca Calderini e Gabriele Adotti. Per gli ospiti, nel finale, settima rete di Tommy Facchin.
Nel derby tra fratelli (Davide Pittoni, mister del Cercivento, e Massino Pittoni della Val del Lago) ha la meglio, dopo un match ricco di reti (7 in totale) l'allenatore dei gemonesi, in gol con capitan Matteo Di Gianantonio, Simone Stefanutti e Thomas Merlino (doppietta) mentre gli amaranto di casa hanno risposto con capitan Devid Morassi, Loris Vezzi e Dylan Tremonti. Il successo di misura conferma al secondo posto solitario i biancoazzurri del presidente Antony Franzil.
Alle spalle del duo di testa il Lauco rispetta il pronostico che lo vedeva favorito con la pericolante Moggese che si arrende alle conclusioni di Manuel Costa nel primo tempo e nella ripresa di Esteban Falcon e Manuel Guariniello. Termina in parità la sfida tra Ardita e Il Castello con il risultato che si sblocca nel secondo tempo con il vantaggio ospite di Maicol Paulon e, dopo soli 3', l'immediato pareggio dei "canarini" di Forni Avoltri con Andrea Vicario, uno degli "stranieri" di mister Maurizio Romanin. Continua la risalita in classifica dell'Illegiana di mister George Rodrigues che nella tana del discontinuo Ravascletto ha messo in fila la terza vittoria consecutiva: ancora una volta ha deciso la rete dell'alfiere offensivo Luca Scarsini. Nello scontro salvezza l'Ancora, con il gol partita di Simone Bearzi nella prima frazione di gioco, porta a casa tre punti che la rilanciano nella lotta salvezza anche se notando la sua sterilità offensiva (solo 9 le reti realizzate in 11 partite) l'impresa risulta quanto mai complicata per una squadra poco determinata e apparsa non ancora pienamente consapevole delle proprie difficoltà. —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ardita non è andata oltre il pareggio contro Il Castello

L'INSEGUITRICE

Alle spalle del duo di testa il Lauco rispetta il pronostico rifilando tre reti alla Moggese

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Arta Terme - Ovarese	2-1
Mobilieri Sutrio - Cedarchis	1-0
Pontebbana - Folgore	1-2
Real I.C. - Amaro	3-1
Velox Paularo - Cavazzo	0-4
Villa - Campagnola	1-4

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	26	11	8	2	1	24	9
CAVAZZO	23	11	7	2	2	28	13
FOLGORE	22	11	7	1	3	18	15
REAL I.C.	18	11	6	0	5	18	13
AMARO	15	11	4	3	4	14	21
VILLA	14	11	4	2	5	17	16
MOBILIERI SUTRIO	14	11	4	2	5	17	18
ARTA TERME	14	11	4	2	5	17	18
CAMPAGNOLA	12	11	4	0	7	23	20
VELOX PAULARO	12	11	3	3	5	13	21
OVARESE	11	11	3	2	6	12	19
PONTEBBANA	7	11	2	1	8	5	23

Prossimo turno: 26/07/2026
Arta Terme - Villa, Folgore - Amaro, Mobilieri Sutrio - Campagnola, Pontebbana - Ovarese (24/07), Real I.C. - Cavazzo, Velox Paularo - Cedarchis.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Ardita - Il Castello Gemona	1-1
Lauco - Moggese	3-0
Ravascletto - Illegiana	0-1
Stella Azzurra - Ampezzo	5-1
Val del Lago - Cercivento	4-3
Viola - Ancora	0-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
STELLA AZZURRA	29	11	9	2	0	32	10
VAL DEL LAGO	26	11	8	2	1	30	13
LAUCO	21	11	6	3	2	22	10
ARDITA	18	11	5	3	3	14	14
IL CASTELLO G.	15	11	4	3	4	24	19
ILLEGIANA	15	11	5	0	6	12	13
RAVASCLETTO	14	11	4	2	5	23	24
AMPEZZO	13	11	3	4	4	19	27
MOGGESE	12	11	4	0	7	23	24
CERCIVENTO	11	11	3	2	6	19	21
ANCORA	8	11	2	2	7	9	27
VIOLA	4	11	1	1	9	7	32

Prossimo turno: 25/07/2026
Ancora - Ampezzo, Ardita - Moggese, Lauco - Illegiana, Stella Azzurra - Cercivento, Val del Lago - Il Castello Gemona, Viola - Ravascletto.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Alto Piave - Timaucleulis	1-1
Audax - Paluzza	0-2
Bordano - Comeglians	3-0
Edera Enemonzo - Verzegnis	0-7
Fus-Ca - Tarvisio	5-0
La Delizia - Trasaghis	2-2
Val Resia - Nuova Edera	1-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
FUS-CA	37	13	12	1	0	42	9
VERZEGNIS	31	13	10	1	2	41	10
VAL RESIA	29	13	9	2	2	37	16
ALTO PIAVE	26	13	7	5	1	25	9
BORDANO	23	13	7	2	4	29	10
COMEGLIANS	23	13	7	2	4	34	21
NUOVA EDERA	19	13	5	4	4	12	18
TRASAGHIS	17	13	4	5	4	29	19
AUDAX	12	13	3	3	7	19	20
PALUZZA	11	13	3	2	8	18	28
LA DELIZIA	11	13	3	2	8	13	39
TIMAUCLEULIS	9	13	2	3	8	13	32
EDERA ENEMONZO	6	13	2	0	11	13	59
TARVISIO	2	13	0	2	11	9	44

Prossimo turno: 26/07/2026
Alto Piave-Trasaghis, Audax-Tarvisio, Bordano-Nuova Edera, Edera Enemonzo-Paluzza, Fus-Ca-Timaucleulis, La Delizia-Val Resia, Verzegnis-Comeglians.

Cinquina del FusCa al Tarvisio Sette gol del Verzegnis all'Edera

Terza categoria

Tutto secondo pronostico nel testa-coda tra l'imbattuta e solitaria capolista FusCa contro la cenerentola Tarvisio (giunta in "Curiedi" con soli 10 giocatori), sconfitta con una cinquina firmata da Gabriele De Toni (doppietta), Patrick Zamolo, Mattia Iaconissi e Diego Peresson.
Abbondante riscatto, con sette reti, del Verzegnis in casa dell'Edera 1954 con l'ouverture di Nicola Boria e, in successione, le reti di Matteo Copetti, Andrea De Barba, Antonio Mauro e la tripletta di Dimitri Righini. Si conferma al terzo posto il Val Resia che sconfigge di misura la Nuova Edera con la quindicesima rete del neo capocannoniere del torneo Elia Burelli. Il Timaucleulis di mister Alberto Brollo impone in trasferta il quinto pareggio (il terzo tra le mura amiche) all'Alto Piave con capitan Marvin Matiz che risponde al vantaggio di Samuele Puntel. Sale in classifica il Bordano piegando il discontinuo Comeglians, trafitto da Loris Picco e dall'uno-due di Tommaso Baron.
Prima vittoria in trasferta del Paluzza in casa dell'Audax, piegata dai gol nel primo tempo di Thomas Bellina e Stefano Giacchetto. In chiusura il pareggio tra La Delizia e Trasaghis (per gli ospiti Filippo Pagnossin e Stefano Pontoni, per i locali doppietta della new-entry Mario Marchese). —**R.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Marvin Matiz ha firmato il pareggio del Timaucleulis contro l'Alto Piave

Sport vari

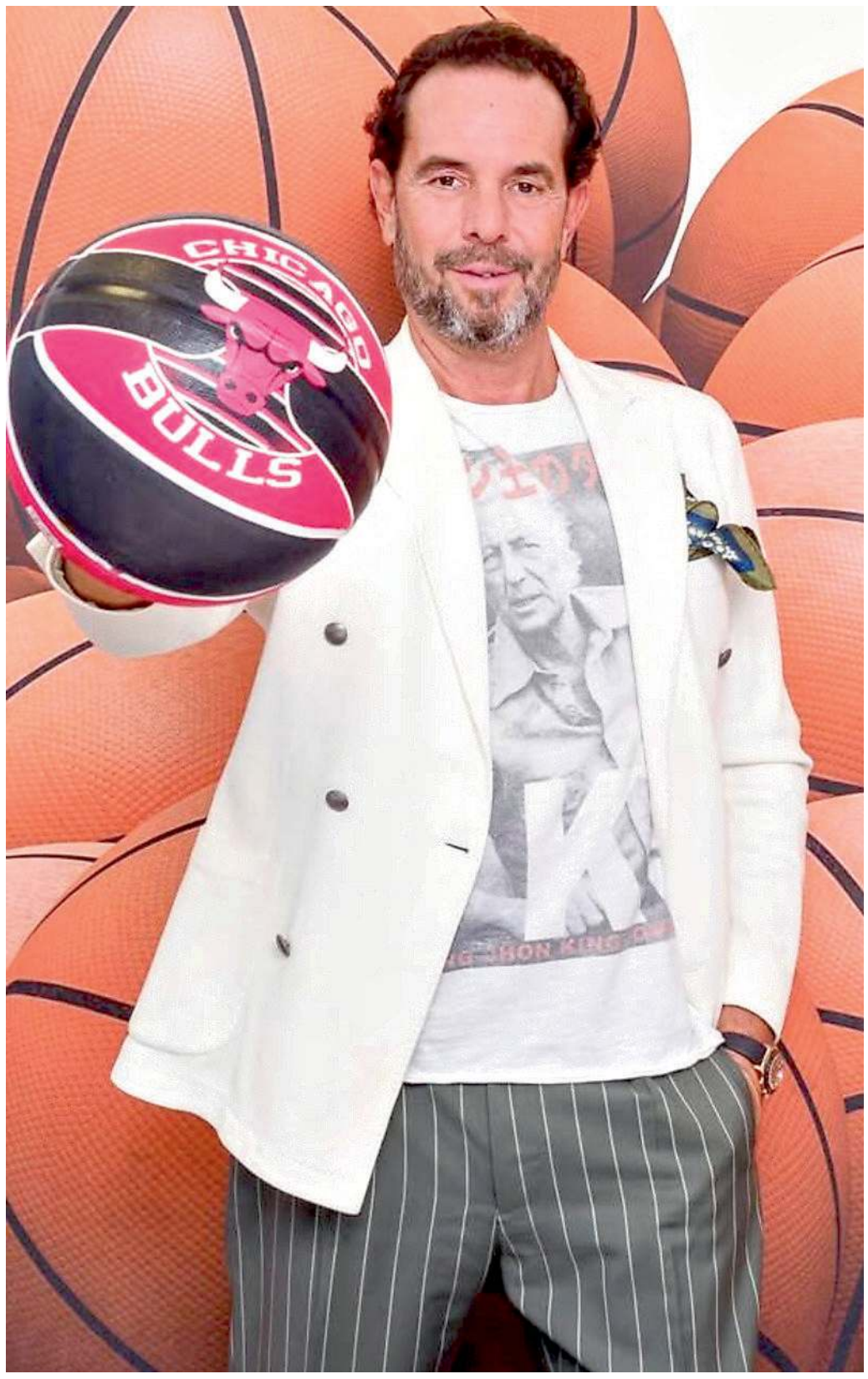
Serie A

Pedone: «Tutto cominciò quando vidi Charlie Smith»

Il presidente dell'Apu racconta come è nato il suo amore per la pallacanestro «Da giovane ho praticato nuoto e pallanuoto, ero un difensore arcigno Ebbi un diverbio con un compagno, poi seppi che era il figlio dell'allenatore»

MASSIMO MEROI
TAVAGNACCO

L'intervista



Alessandro Pedone, presidente dell'Apu Old Wild West, da buon imprenditore non lascia nulla al caso e cerca di giocare d'anticipo. «Di cosa parleremo?» chiede quando prendiamo appuntamento con lui. Poi, in realtà, sarà un fiume in piena senza bisogno di premesse o preamboli. Partiamo.

Pedone, ci racconta la storia delle sue origini?

«Mia madre Piera era padovana di Curtarolo e insegnava italiano e latino; mio padre Francesco era ingegnere, cresciuto a Padova, ma profugo fiumano. Il cognome invece mi viene da mio nonno paterno, pugliese di Bisceglie. Dall'età di tre anni sono cresciuto a Fano. A diciassette anni mi sono trasferito a Udine per motivi lavorativi con i miei genitori. Fu un cambiamento piuttosto traumatico: era il 1986, abitavo a una manciata di chilometri da Riccione, vivevo a pochi metri dal mare e dovetti lasciare tutte le mie amicizie e ricostruire da zero la mia vita in una città nuova».

Si sente friulano o friulano d'adozione?

«Dopo quasi quarant'anni mi sento certamente friulano. Udine è la città che mi ha accolto e nella quale ho costruito la mia famiglia, il mio lavoro e tanti rapporti autentici. Il percorso della mia famiglia, però, mi ha insegnato soprattutto a sentirmi profondamente italiano. Le mie radici oggi sono qui: Udine è una città alla quale devo molto e verso la quale provo un fortissimo senso di appartenenza, e mia figlia è nata qui».

Pedone e gli studi?

«Arrivato in Friuli frequentai un anno al liceo scientifico Copernico di Udine e uno a quello di Gemona. Successivamente Scienze economiche e bancarie all'Università di Udine, dove ebbi come professore di matematica finanziaria il mitico Flavio Pressacco, con cui tenni anche matematica generale».

In camera aveva il poster di?

«A quindici anni andai a Londra con alcuni amici e tornai felicissimo perché ero riuscito a trovare un enorme poster cinematografico di Animal House, il film di John Landis che precedeva The blues Brothers. Animal House, con John Belushi, è un film di culto».

Da giovane ha fatto il pallanuotista?

«Come tanti bambini causa scapole alate cominciai a fare nuoto a 5 anni. A livello agonistico verso i 7. Facevo i 100 stile libero e dorso. A 14 anni gareggiavo anche nei 50 stile che all'epoca non erano ancora disciplina olimpica. A 12 anni il papà di due miei compagni Nicola e Matteo Cescon decise si allestire la squadra di pallanuoto. Fui convocato nelle nazionali giovani un paio di volte. Durante un allenamento ebbi un diverbio piuttosto acceso in acqua con un ragazzo che scoprii soltanto dopo essere il figlio del selezionatore (ride *ndr.*). D'altra parte ero un difensore piuttosto arcigno».

Cosa le ha insegnato fare sport?

«La pallanuoto forgia il fisico e insegna a stare insieme, mentre il nuoto rimane fondamentalmente uno sport individuale. Il nuoto mi è servito moltissimo anche nella vita professionale, perché mi ha preparato alla solitudine del comando. Quando sei a capo di grandi aziende devi assumere decisioni importanti, capaci di incidere sull'impresa e sulla sua storia. I manager possono consigliarti e aiutarti, ma arriva sempre il momento in cui devi decidere da solo».

Come nasce la scelta di prendere l'Apu?

«Da una vicenda familiare. Mia moglie, che è serba, era stata una forte playmaker anche nel giro del Partizan Belgrado. Dopo molte insistenze mi convinse ad andare a vedere una partita della Snaidero. Era il 2000, l'anno in cui la squadra ripartiva dalla Serie A2. Era l'anno di Charlie Smith. Vidi questo autentico marziano atterrare al Carnera e, come tutta la città e tutto il Friuli, mi innamorai».

Quanto è diverso dirigere un'azienda rispetto a una squadra di basket?

«Nessuna. In una azienda ci sono gli specialisti ognuno con il proprio ruolo come in una squadra, e come c'è l'agonismo di impresa, c'è l'agonismo di squadra dove tutti devono dare il meglio per superare il collega o il compagno».

La migliore Apu della sua gestione?

«Quella della promozione in A».

Lo straniero indimenticabile?

«Il primo. Si chiamava Delegal. Probabilmente nessuno se lo ricorda e credo sia stato uno dei peggiori giocatori che abbia mai visto in vita mia. Mi rifiutai di firmarne il tesseramento, andando contro la volontà di coach Lardo e del mio braccio destro. Poi prendemmo Okoye che sarebbe diventato il giocatore impressionante che abbiamo ammirato».

Il miglior italiano?

«Il capitano. Nell'ultima stagione ha giocato un super campionato».

Il coach a cui è rimasto più affezionato?

«Sono due: Lino Lardo è sempre nel cuore, ora però Adriano Vertemati lo ha soppiantato».

Quello che l'ha delusa?

«Alessandro Ramagli. Nell'anno del Covid quando fui abbandonato da tutti e quando lo incontrai, capii che avrei perso anche lui. Non me l'aspettavo».

Il suo discorso fatto alla squadra che meglio ha funzionato e quello che non è servito?

«Premesso che sono molti di più quelli della seconda categoria, ne ricordo uno prima del derby che vincemmo in A2 a Trieste dopo un supplementare. Troy Coupain era arrivato da appena 72 ore, gli parlai per 40' e credo che fosse terrorizzato solo dall'idea di andare a Trieste. Invece giocò un partitone».

Un errore che ha fatto e che non rifarebbe?

«Insistere con Boniciolli per il terzo anno di fila in panchina. Non lo sento più, ma ho massima stima di lui. Dopo la finale persa con Verona le nostre strade avrebbero dovuto dividersi».

Se incontrasse per strada Davide Micalich lo saluterebbe?

«Il progetto di Cividale è ottimo, ha come sponsor imprenditori che stimo e la piazza è assetata di pallacanestro. L'humus perfetto lo portammo noi nella stagione che giocammo al PalaPerusini, Pillastini è un super allenatore. Detto questo, il mio braccio destro per nove anni può scegliere di mettersi in proprio, ma non in quella forma e in quel modo. Mi ha tradito. Però prima o poi lo saluterò, ormai abbiamo una certa età».

Come reggere l'impatto con le grandi del campionato che hanno un budget cinque sei volte superiore al vostro?

«Premesso che quest'anno con le due romane ce ne sono almeno otto, io credo che con la programmazione e lo scouting si possa reggere il passo, ma il vero segreto sta nel tessuto sociale molto solido che puoi mostrare a chi vuoi ingaggiare».

C'è una domanda che non le abbiamo fatto e che vuole farsi dando anche la risposta?

«Come fare per mantenere una squadra in Friuli ad alto livello che competa con le grandi? Serve la sostenibilità di un progetto sportivo che abbia radici più larghe. Un territorio come il nostro ne ha le possibilità, ma unendo le forze e prendendo esempio da Trento che è arrivata in Europa, obiettivo che è pure il mio».

Sorpreso dal fatto che non le abbiamo fatto una domanda su Alibegovic?

«Il capitano ha un contratto triennale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

1

MICALICH

«Mi ha tradito ma se oggi lo incontrassi per strada lo saluterei»

2

I COACH DEL CUORE

«Sono legatissimo a coach Lardo ma oggi è stato soppiantato da Vertemati»

L'IMPRENDITORE

Nel 1996 fondò Gsa oggi ne detiene il 18,5%

Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone, classe 1969, è imprenditore e fondatore di GSA. Nel 1990 fondò la sua prima azienda nel settore della vigilanza antincendio. Nel 1994 l'azienda raggiunse i 2.000 dipendenti con un fatturato di 30 miliardi di lire. Nel 1996 nacque GSA, oggi la più grande azienda europea del settore con 7.000 dipendenti tra Italia, Spagna e Francia. Nel 2018 Pedone cedette la maggioranza ad Armonia e nel 2021 al fondo Eurizon del Gruppo Intesa Sanpaolo, che oggi detiene il 70% di GSA. Pedone conserva tuttora una partecipazione del 18,5%.

Sport vari

Basket

A tutto coach Ciani «Un'Apu equilibrata»

ll coach udinese si gode il mare, poi inizierà una nuova avventura a Pistoia in Serie A2 «L'arrivo di Nba Europe? È stato creato uno sconquasso con innalzamento dei costi» «Il mio campionato? Sette-otto squadre per vincere, Gesteco giovane ma competitiva»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Ultimi giorni di vacanza sulla sabbia dorata di Lignano, poi anche Franco Ciani inizierà a lavorare sodo per una nuova stagione cestistica.

L'allenatore udinese ripartirà da Pistoia dopo l'amara parentesi di Rieti: prima, però, ha accettato il nostro invito per una chiacchierata sulla pallacanestro a 360°.

Ciani, cosa l'ha spinta a dire sì a Pistoia?

«Mi ha lasciato una buonissima impressione il colloquio con il ds Sartori, così come quello successivo col presidente, in video-call visto che è negli Usa. C'è voglia di impostare una stagione seria, con precisione e voglia di crescere e migliorare con una programmazione nuova. Dopo due stagioni difficili per entrambi, c'è un desiderio comune di rilancio».

Cosa pensa di quest'estate folle, con tante trattative sui titoli sportivi?

«Da un lato c'è la cultura sportiva che definirei "vecchia maniera", con il sacro valore di ciò che si è conquistato sul campo, in coerenza con la costruzione dei progetti sportivi. Dall'altro c'è una logica d'investimento, con uno sguardo su scala sempre più ampia, quasi mondiale, e proprietà che non sono legate al territorio. Purtroppo tutto ciò ha generato un innalzamento dei costi, ormai folli. È stato creato uno sconquasso, con Nba Europe all'orizzonte».

Parliamo di mercato: le piace l'Apu che sta nascendo?

«Mi sembra che stiano allestendo una squadra con una logica tecnica e gestionale ben precisa.

Coach Franco Ciani, udinese di 65 anni, dopo la sfortunata stagione a Rieti riparte da Pistoia sempre in Serie A2 con un progetto serio

A chi obietta che è stato fatto mercato con gente di A2 direi che si tratta di giocatori fra i migliori della seconda lega. Io vedo un mercato equilibrato di Udine, per cosa lotterà è presto per dirlo».

Un parere su Bucarelli e Cavallero, che lei ha affrontato negli ultimi anni?

«Cavallero è un ragazzo molto interessante, dovrà misurarsi con la grande fisicità della serie A. Sono fiducioso, ha tecnica, applicazione e intelligenza, ma anche una cultura extra basket. Bucarelli ho cercato di prenderlo più volte, l'ho avuto in Nazionale Under 20 quando ero assistente di Dalmasson. Nell'ultima stagione ha fatto benissimo a Pesaro, ha solidità fisica e mentale: lo vedo pronto per la serie A».

Secondo lei in serie A chi ha operato meglio sul mercato?

«Impossibile fare graduatorie, perché ognuno ha i propri mezzi: il mercato di Milano è una cosa, quello di altri club è un'altra. Alcune squadre sono ancora in alto mare, vedi le due romane e Trieste: sono curioso di vedere su che italiani andranno. C'è una tendenza a portare al piano di sopra più giocatori dalla A2 rispetto agli anni scorsi».

E sul mercato di A2?

«Ci sono quattro o cinque club che hanno fatto investimenti importanti, penso a Rimini, Livorno, Brindisi, Fortitudo e Sassari, ma sarà il solito campionato equilibrato, con sette o otto squadre a lottare ai piani alti. Ci sono tanti italiani scesi dalla serie A e tanti americani in arrivo da leghe importanti: ciò rimescolerà le carte».

Che impressione ha di Cividale?

«Ha avviato un nuovo ciclo, affidando giovani interessanti a Pillastrini come ha sempre amato fare. Ci sono Redivo e altri senatori, vedo le basi per un rinnovamento senza dover ridimensionare».

Pistoia dove si colloca?

«Abbiamo idee chiare, vogliamo fare il meglio che possiamo dopo due stagioni deludenti. Puntiamo a salvarci senza patemi e risalire la classifica, vediamo fino a dove».

La Nazionale di Banchi la convince?

«Mi piace sia come gioco che per la mentalità che si sta creando. Vedo segnali interessanti e ho ottime speranze: ci possono essere ripercussioni positive per tutto il movimento basket italiano».

Da ex coach di Gorizia, che salvò nel 1999, che effetto le ha fatto vedere il Palabigot strapieno per Italia-Croazia?

«Onestamente è stato molto bello. Mi hanno salutato tanti che all'epoca erano giovani tifosi della Pallacanestro Gorizia, mi sono emozionato. E il nuovo Palabigot è proprio bello. L'ho già detto e lo ripeto: sono partito da lì e ho il sogno di chiudere la carriera allenando Gorizia in serie A. Un'idea romantica, con tanto affetto e riconoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1999

L'anno in cui coach Franco Ciani, subentrando a Tonino Zorzi, portò in salvo in Serie A1 la Pallacanestro Gorizia. Al club in riva all'Isonzo l'allenatore udinese è rimasto affezionato tanto da sognare di poterlo di nuovo allenare nella massima serie prima di concludere la carriera. Dopo quella salvezza il club vendette i diritti a Pesaro dicendo addio al grande basket

Sono in rialzo le quotazioni di Valentine ore decisive

Denzel Valentine, 32 anni

UDINE

Mercato

Apu allo sprint finale sul mercato. Sono giorni decisivi per la ricerca della guardia americana da inserire nel roster, dopo aver vagliato oltre una decina di profili. Nelle ultime ore sono in rialzo le quote di Denzel Valentine, guardia classe 1993 che nelle ultime tre stagioni ha giocato in Italia con le divise di Milano, Trieste e Venezia. Valentine sembrava destinato al Bnei Herzliya, club israeliano che gioca anche in Europa (è iscritto alla Basketball Champions League), ma non c'è ancora nulla di definito e l'Apu può rilanciare. Per Enoch Cheeks, guardia classe 2001 in forza all'Anversa, la deadline è fissata per il 27 luglio, giorno in cui scade la clausola d'uscita dal contratto.

Per quanto riguarda le altre squadre di serie A, Trieste ha ufficializzato il ritorno di Sean McDermott, ala piccola classe 1996, mentre Trento ha ingaggiato la guardia Quincy Olivari, classe 2001 con un paio di presenze in Nba in maglia Lakers.

Infine una bella notizia da Achille Polonara, che ha condiviso sui propri canali social una storia con l'immagine della tessera Cna da allenatore rilasciata il 16 luglio scorso. Per l'ex giocatore azzurro inizia una nuova stimolante carriera.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre Sere, chiusura spettacolare con gli Europei di Derny e Stayer

PIERANTONIO STELLA
PORDENONE

Ciclismo

Con lo zampino del maltempo, ma si è chiusa ugualmente con un grande spettacolo la settimana del ciclismo su pista al velodromo Bottecchia di Pordenone. Dopo lo stop per maltempo di sabato sera, che ha congelato la classifica delle Tre Sere, sancendo la meritata vittoria della coppia azzurra composta da Niccolò Galli e Matteo Fiorin, ieri riflettori puntati sul dietro moto ad alta velocità, ovvero sulle suggestive discipline Derny e Stayer, di cui l'impianto pordenonese ha ospitato i campionati europei.

Dominio della delegazione tedesca, capace di accaparrarsi tre dei quattro titoli in palio. Ma non sono mancate le soddisfazioni anche in chiave azzurra. A cominciare dall'argento di Martina Alzini nel derny. Oro a Lena Charlotte Reibner: l'atleta tedesca è riuscita a contenere il forcing dell'italiana e dell'altra azzurra Rachele Barbieri, ottima terza.

Tra gli uomini è salito sul trono d'Europa l'olandese Yoeri Havik (già protagonista in settimana), guidato dal pacer Jos Pronk. Havik ha preceduto il polacco Filip Prokopyszyn e il veterano tedesco Roger Kluge. Quarto posto per l'italiano Manlio Moro.

Le prove dietro i motori di grande cilindrata (Stayer) hanno parlato interamente tedesco. Nella finale femminile di 30 minuti Romy Kaspe (dietro il pacer Patrick Wolfrum) ha staccato di ben due giri la connazionale Olivia Schoppe e di quattro l'olandese Leonie Bos. Buona quarta piazza per l'azzurra Giorgia Serena.

Tra gli uomini ad indossare la maglia di campione europeo è stato il tedesco Luca Harter (pacer Andre Dippel), che è riuscito a precedere nello stesso giro l'esperto olandese Reinier Honig. Terzo l'altro tedesco Robin Rautzenberg. Si è chiusa così una sei giorni all'insegna del grande ciclismo su pista. Con la Tre Sere che ha incoronato e vestito con la maglia riservata ai leader, caratterizzata dai colori e i simboli di Pordenone, Niccolò Galli e Matteo Fiorin (Daas e Chemicals). Alle loro spalle i giapponesi Kuboki -Imamura (Friul Intagli) e la coppia olandese Dorenbos-Havik (Fondazione Friuli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra derny e stayer tre titoli europei su quattro made in Germania

Sport vari

Antonelli si laurea a Spa Ferrari seconda con Leclerc

Il pilota Mercedes trionfa in Belgio, l'università dei motori, davanti al monegasco
Terzo Verstapppen, Russell costretto al ritiro dopo un contatto al primo giro
Il bolognese allunga nel Mondiale, quarto Hamilton rallentato da una penalità

MARCO CECI

Formula Uno

Per primo ci ha provato Verstappen, che è riuscito a mettergli il muso davanti per circa un chilometro nella bagarre del primo giro, culminata nel ritiro dell'altra Mercedes del britannico Russell per un contatto con il connazionale Hamilton. Ci ha provato poi la direzione gara con una discutibile *Virtual safety car* (per consentire ai commissari di rimuovere detriti in pista) trasformatasi in un "regalone" per la Ferrari di Leclerc, che al giro 21 è rientrata per il pit stop da inseguitrice, ritrovandosi al comando all'uscita dai box. Un jolly di una decina di secondi, quello pescato dal monegasco, che poteva stravolgere il copione del gran premio del Belgio, obbligando alla rimonta il bolognese Kimi Antonelli, fino a quel momento mattatore del weekend (*pole position* compresa) sul circuito di Spa Francorchamps, storicamente riconosciuto come l'università della Formula 1. Il ragazzino, invece, ha fatto ancora una volta volare la sua Mercedes, superando prima un ostacolo inatteso quale la McLaren di Norris (che solo per un gioco di strategie ha duellato alcuni giri con i primi) e, alla tornata 34, anche la Ferrari di Leclerc, completando così il suo capolavoro.

L'italiano Kimi Antonelli, su Mercedes, ha vinto il Gp del Belgio davanti alla Ferrari di Charles Leclerc

Da lì in poi una cavalcata, anche se mai solitaria, perennemente con il fiato sul collo di un ostinato Leclerc, giunto sul traguardo a meno di due secondi dal sempre più leader del Mondiale. La vittoria nelle Ardenne e il ritiro di Russell, fino ad ora unico credibile rivale nella corsa al titolo, ha permesso al diciannovenne italiano di portare a 50 punti (l'equivalente di due vittorie) il vantaggio sul britannico, e 45 sul secondo, quel sir Lewis Hamilton che nonostante la severa penalizzazione di 5 secondi proprio per l'incidente con Russell, ha portato la sua Ferrari al quarto posto, confermando come le monoposto di Maranello abbiano quasi ricucito il gap con le "frecce d'argento". Davanti a lui Verstappen, tornato competitivo con l'altalenante Red Bull. «Non è stata una gara facile», le parole a caldo Antonelli. «Sono felice perché dopo alcuni weekend difficili, anche sfortunati, avevo bisogno di tornare davanti. Stavolta abbiamo rimesso le cose a posto e devo ringraziare la squadra per il lavoro fatto».

Si torna in pista già domenica, in Ungheria, con il Mondiale che dovrebbe riproporre lo stesso duello: quello tra Antonelli e le Ferrari. Italia contro Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KIMI RAGGIANTE

«Sono felice perchè volevo tornare davanti dopo alcuni weekend sfortunati Ringrazio la squadra»

CAVALLINO RAMPANTE

Sul circuito delle Ardenne le rosse hanno ulteriormente ridotto il gap con le frecce d'argento

Pogacar fa il gregario Evenepoel vince Vingegaard si ritira

ANTONIO SIMEOLI

Il Tour de France

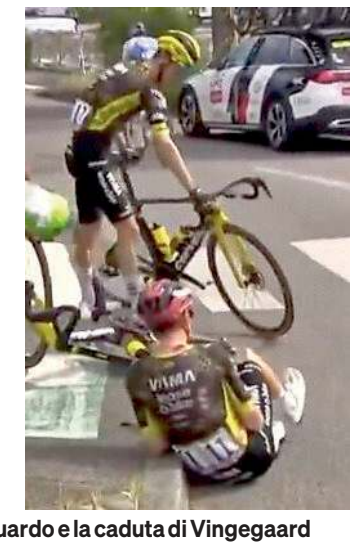
Vingegaard cade su uno spartitraffico, si rompe la clavicola e si ritira, poi sulla dura salita Col del Solaison il padrone del Tour de France Tadej Pogacar fa il gregario per il giovane compagno di squadra Isaac Del Toro trascinandolo sul podio, mentre Remco Evenepoel (Red Bull) sta con loro e si va a prendere la tappa.

Il Tour de France ogni giorno riserva sorprese. Ieri il patatrac a 20 km dall'arrivo. C'è una rotonda, con uno spartitraffico trabocchetto coperto peraltro parzialmente da un materasso di sicurezza. Caduta, per terra Del Toro, che se la cava, e Vingegaard. Il capitano della Visma, che in maggio con una gamba sola aveva vinto il Giro ed era venuto in Francia per provare la doppietta e si stava accontentando, si fa per dire, della piazza d'onore che pareva inattaccabile, si tiene la clavicola. Niente da fare, sale in ambulanza. Ah, se al Giro d'Italia segnalano così male una rotonda scoppia il finimondo, al Tour vale tutto.

Il gruppo dei primi è sotto choc. Inizia la dura salita finale e Re Pogacar in pratica fa il gregario per Del Toro. Era chiaro sin dalla partenza di Barcellona che la Uae mirava a piazzare sul podio anche il messicano. La maglia gialla si è messa in velocità di crociera, quanto basta per tenere incollato il compagno.

Con loro un super Evenepoel. Il belga un anno fa aveva lasciato il Tour in lacrime sulle prime rampe del Tourmalet, ora si ritrova con una grande condizione in salita e la crono di domani dopo il giorno di riposo per blindare la seconda piazza prima delle Alpi. Vince la tappa, Pogacar lascia fare, Del Toro, terzo, ora è il miglior giovane, rifila più di un minuto al baby Paul Seixas (Decathlon) ed è a 5'58" dal Re, in mezzo Evenepoel a 5' tondi tondi. «Sono felice, sto correndo contro il più forte di tutti i tempi», ha detto il vincitore di tappa. «Mi spiace per Vingegaard, dal 2021 combattiamo per questa corsa, ormai è un amico», ha detto Pogacar. Per lui ieri controllo antidoping alle 5 del mattino. Per Vingegaard alle 2, triste presagio di una giornata da dimenticare per il danese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Evenepoel batte Pogacar al traguardo e la caduta di Vingegaard

A Darderi non riesce il bis In Svezia lo batte Rublev

EMANUELE DESTE

Tennis

Niente bis per Luciano Darderi. L'italiano, numero 18 del ranking mondiale, non è riuscito a confermarsi campione sulla terra rossa di Båstad (Svezia). Nell'atto conclusivo il vincitore dell'edizione 2025 del torneo Atp 250 svedese ha ceduto nettamente il passo al favorito russo Andrej Rublev, che si è imposto in due set (6-4 6-3) dimostrandosi più cinico nei momenti decisivi rispetto all'avversario e non cedendo ai black-out emotivi. Purtroppo Darderi, autore comunque di una settimana decisamente positiva e bravo a riprendere la marcia dopo l'eliminazione al primo turno sulla sacra erba di Wimbledon, ha pagato un nervosismo esagerato e immotivato, seguito da continui battibecchi con il suo angolo: questi cali di concentrazione a cavallo tra il primo e il secondo set hanno permesso a Rublev, prima di ottenere il break decisivo nel set d'apertura, e successivamente di breakkare nuovamente l'azzurro scappando 3-0 nel secondo set. Il resto del set è stato di pura gestione, senza patemi, del russo che ha arginato i flebili tentativi di rimonta dell'italiano. Da segnalare come la settimana successiva al trionfo di Sinner a Londra abbia visto anche i successi, sempre sulla terra rossa, dello spagnolo Merida Aguilar a Umago (Atp 250 croato) e soprattutto del greco Stefanos Tsitsipas, capace di vincere l'Atp 250 di Gstaad (Svizzera) e di tornare ad alzare un trofeo dopo più di un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rublev con Darderi

POST WIMBLEDON

Negli altri Atp 250 a Umago vince Aguilar, a Gstaad riecco Tsitsipas

Anche De Giorgi&co alle finali Dal 29 luglio caccia alla Vnl

ROSARIO PADOVANO

Volley

Italia alle finali Vnl con un po' di sofferenza: fuori il Brasile più scarso della storia dopo l'eliminazione al primo turno ai Mondiali di Filippine 2025, ammessa per la prima volta la Turchia guidata in attacco dal neoacquisto della Tinet Prata l'attaccante Bayram. Crisi nera per la Francia: fuori dal Mondiale al primo turno i bi-campioni olimpici sono in fase di rinnovamento. Non mancano le sorprese nel fine settimana in cui gli azzurri hanno staccato il pass per le finali dove non hanno mai vinto: in passato sono arrivati un secondo posto lo scorso anno dietro la Polonia e 7 World League quando la competizione si chiamava così, ma era ancora l'era della Generazione dei Fenomeni. Ieri coi titolari, non ancora al 100 per cento come dovrebbe essere tra meno di due mesi agli Europei italiani, l'Italia ha vinto in rimonta, battendo il Cuba di Simon per 3-1. Lavia torna a far male: 13 punti. Il tecnico Fefè De Giorgi ringrazia la Federazione. «In questa prima parte di stagione il presidente federale ci ha dato l'opportunità di poter allenare due gruppi. Il raggiungimento di questa finale è stato il risultato di un lavoro corale di tutti». Dal 29 luglio le finali a Ningbo. Sarà probabilmente l'ultima Vnl senza la Russia che potrebbe essere riammessa dal prossimo anno. Ora spazio alle ragazze a Macao, per difendere gli ultimi due titoli filati dei tre ottenuti in 4 anni. Debutto ai quarti mercoledì alle 10 con l'Olanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ct Ferdinando De Giorgi

IL CT SODDISFATTO

«Grazie alla Federazione, questo è il risultato del lavoro di tutti»

Sport vari

Verzegnis: dominio di Caruso e Mossler

Il siciliano si è imposto nella categoria auto moderne L'austriaco primo a Sella Chianzutan tra le storiche Al traguardo della cronoscalata sono arrivati 167 piloti

ALBERTO BERTOLOTTO
VERZEGNIS

Motori

Sono stati un italiano e un austriaco a imporsi alla Verzegnis-Sella Chianzutan. Franco Caruso (Nova Proto Np01) e Harald Mossler (Daren Mk3) hanno rispettivamente vinto la gara riservata alle auto moderne e storiche della cronoscalata carnica, giunta alla sua 55esima edizione. Di 5'25''69 e 6'19''23 i tempi con cui i piloti hanno chiuso le due manche della corsa, che si è sviluppata lungo il percorso di 5,640 km che partiva dalla riva del lago di Verzegnis e arrivava sino alla Sella. L'evento, organizzato dall'Asd E4Run, valeva per il Campionato italiano velocità montagna zona Nord (Civm Nord, quinta tappa), per il campionato austriaco di velocità montagna, il trofeo triveneto Irs Cup e il campionato del Friuli Venezia Giulia.

Caruso, pilota siciliano, ha bissato il successo ottenuto nel 2025 nella conca tolmezzina. Mossler, invece, ha migliorato il secondo posto di un anno fa. Sul podio tra le moderne sono saliti Federico Liber e Christoph Lampert, entrambi al volante di una Nova Proto Np01. I due hanno pagato dal vincitore rispettivamente 2''38 e 6''56. Caruso, primo di gruppo E2SCC-SS e di classe 3000, ha ipotecato il successo nella prima salita, in cui ha firmato il crono di 2'28''46 davanti a Liber (2'31''04) e Lampert (2'31''70). Il secondo round è stato caratterizzato, per i passaggi dal concorrente 103 al numero uno, dal fondo bagnato. Liber è risultato così il più veloce con il tempo di 2'57''03, di un'inezia davanti a Caruso (2'57''23) e perciò non a sufficienza per superarlo in classifica. In top five assoluta Diego Degasperi (Norma M20 Gea Zytek), quarto in 5'35''98 e Damiano Schena (Nova Proto Np03), quinto in 5'51''79 e primo di classe 1150 tra le vetture di gruppo E2SC-SS.

Tra le storiche Mossler è risultato il più veloce sia nella prima (3'11''45), sia nella seconda salita (3'07''78). Avvincente la lotta per il secondo e il terzo posto: il friulano Michele Massaro, su Bmw M3 E30, ha superato nel secondo giro Rino Muradore (Ford Escort Rs1600). Per Massaro il tempo finale di 6'32''83, a 13''66 dal vincitore; per il driver di Cividale il crono di 6'34''78, a 15''55 dal primo classificato. Il pilota Bmw si è imposto nella graduatoria riservata alle auto di Quarto raggruppamento; il driver Ford tra le vetture di Secondo Raggruppamento. Hanno completato la top five assoluta i regionali Alessandro Romoli (Ford Sierra Rs Cosworth), quarto in 6'44''90 e Paolo Deotto (Ford Sierra Rs Cosworth 2V), quinto in 7'00''55. Al traguardo sono arrivati 139 concorrenti tra le auto moderne e 28 piloti tra le vetture storiche. In 191 avevano superato le operazioni di verifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA

Organizzata dall'Asd E4Run valeva per il Campionato italiano velocità montagna

I FRIULANI

Massaro e Muradore si sono dati grande battaglia per il secondo e terzo posto

Caruso in azione (F.Martincich)

A Cordenons Alcala Gurri si impone su Bondioli 6-2, 6-0

CORDENONS

Tennis

Lo spagnolo Max Alcala Gurri batte Federico Bondioli nella finale dell'Atp Challenger di tennis Serena Wines Maniva, con il punteggio di 6-2, 6-0. Dai primi servizi, Alcala Gurri fa subito capire perché ha la testa di serie numero 5 e guadagnato la finalissima. Un talento mostruoso, capace di battere un grande servizio e di correre all'impazzata con una facilità e dei polmoni invidiabili. Bondioli da subito soffre questi ritmi e va in affanno. Cede due volte il servizio. Lo spagnolo forse ha fretta di andare a vedere la finale di coppa del Mondo di calcio tra la sua Spagna e l'Argentina, o forse è solo più in forma. Non c'è storia: il primo parziale termina 6-2.

Sull'onda lunga del primo set Alcala Gurri non demorde e aggredisce ogni palla, dandole grande profondità. Bondioli magari recupera con grandi corse, ma spedisce le palle in corridoio, con dispensa di 15 in regalo. Sul 2-0, 0-30 servizio Bondioli il match sembra finito. Il ravennate prova a metterci almeno l'orgoglio. Non serve nemmeno quello. Secondo break consecutivo con l'iberico che si gode la pausa con un meritato 3-0 e la possibilità di allungare a quota 4 una volta al rientro in campo sempre grazie al servizio. Così avviene. Bondioli non mostra il talento emerso nel corso del torneo. Perde l'ennesimo servizio e Alcala Gurri sale sul 5-0. Ora serve per il match, in quella che può essere la finale più rapida nella storia degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia. Bondioli al sesto gioco resta a 0 mentre lo spagnolo va a quota 40. È match point. Bondioli risponde sulla rete al servizio avversario e a Alcala Gurri vince con pieno merito.

Giornata molta intensa nell'Itf W75 di Cordenons, dotato di un montepremi di 60.000 euro, dove si è giocato il primo turno del tabellone di qualificazione che vede protagoniste 28 giocatrici per un totale di 14 partite, programmate sui 4 campi laterali dell'Eurosporting Cordenons. Oggi alle 11 si completa il tabellone cadetto. In quello principale wild card a Martina Trevisan. —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORNEO FEMMINILE

Si è giocato il primo turno del tabellone di qualificazione: sono iscritte 28 giocatrici

Copertura tv e social: il volley donne fa scuola

Nella prossima stagione aumenterà in modo notevole la visibilità delle Pink Panthers

ALESSIA PITTONI
TALMASSONS

Serie A1

Cresce la copertura televisiva e social della serie A1 femminile. Per la prima volta gli appassionati di pallavolo avranno l'opportunità di vedere, in chiaro, almeno quattro partite ogni fine settimana. Lo ha dichiarato il presidente della Lega Volley femminile Mauro Fabris ricordando la partnership con Rai, Dazn e, dalla stagione 2026-2027, con i profili social delle società e delle giocatrici. Anche i tifosi della Cda Volley Talmassons Fvg, che da mercoledì scorso hanno iniziato ad acquistare gli abbonamenti per seguire le Pink Panthers dal vivo, avranno dunque maggiori opportunità di vedere in trasferta le proprie beniamine. A gestire i diritti della A donne è la società Spike Media – joint venture tra Lega Volley femminile e Gameday by Njf – che ha chiuso una serie di accordi che permetteranno, come modalità eterogenee, di seguire più partite per ogni turno. La storica partnership con la Rai è stata confermata mentre Dazn ha stabilito di trasmettere l'intera stagione regolare fino ai play-off scudetto, la Coppa Italia Frecciarossa, la Supercoppa italiana e il meglio della serie A2.

Ogni settimana, tre partite potranno inoltre essere seguite sui social della Lega, dei club impegnati nelle gare e delle stesse giocatrici in maniera totalmente gratuita. A dare la spinta decisiva verso una maggior copertura dei match della massima serie femminile sono stati anche i dati d'ascolto della stagione da poco conclusa: oltre 13 milioni tra telespettatori e utenti hanno seguito le partite e gli eventi dei campionati in tv su Rai Sport e in streaming su Rai Play, Dazn e Vbtv, mentre circa 600 mila persone hanno riempito i palazzetti delle squadre di serie A.

Successo anche per gli eventi fra cui la Supercoppa Fineco a Trieste (oltre 6mila spettatori) e la fase finale di Coppa Italia a Torino (oltre 25mila presenze in due giorni). Fra gli eventi più importanti della stagione che sta per iniziare, per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia, ci saranno sicuramente le due gare interne della Cda contro Conegliano e Milano, che verranno giocate al Palasport Primo Carnera CrediFriuli di Udine per dare a tutti gli appassionati l'opportunità di assistere alla parata di stelle della pallavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

La Cda Talmassons giocherà al Carnera di Udine le due gare con Milano e Conegliano

La festa promozione della Cda Talmassons

Tre premi per la Tinet Debutto contro Monza

Grandi soddisfazioni per la dirigenza pratese all'appuntamento di Bologna nella sede della Lega

ROSARIO PADOVANO
PRATA

Superlega

La Tinet al gran ballo della Superlega. Nei giorni scorsi c'era tanta curiosità attorno alla formazione gialloblù, la neopromossa, quella che ha destato le maggiori curiosità. Infatti il massimo dirigente, Maurizio Vecchies, non è voluto mancare. Era assente gli anni scorsi, invece quest'anno ha voluto presentarsi, per conoscere da vicino i big del volley italiano e a sua volta a farsi conoscere.

Il calendario sorride, abbastanza, alla Tinet. Il 18 ottobre il debutto assoluto a Pordenone, in casa, contro il Monza, poi la trasferta a Perugia e il giorno dei santi il ritorno a Pordenone contro il Trento. La dirigenza sperava come debutto interno in una big, per riempire subito il PalaCrisafulli. A Bologna le soddisfazioni nella sede della Lega sono state immense. Il presidente Vecchies ha ritirato il premio che certifica la storica promozione in Superlega, conquistata grazie alla vittoria del campionato di serie A2. Coach Simone Di Tommaso ha ricevuto il prestigioso Premio Costa Anderlini, assegnato dai dirigenti delle società come miglior allenatore della scorsa serie A2 per il lavoro svolto sulla panchina di Pineto, dove ha vinto due trofei, ovvero la coppa Italia ai danni proprio del Prata e la Supercoppa contro il Brescia. Un altro motivo di orgoglio per i colori gialloblù: Mauro Rossato ha ricevuto il premio Roberto Stracca che ha incoronato quello della Tinet come miglior ufficio stampa della Serie A2. «Per la prima volta ho voluto essere presente a Bologna per la sessione di volley mercato, ed è stato un onore», ha spiegato Vecchies, «volley Prata è testimone di una piccola realtà. In otto anni di presidenza non credevo di finire così in alto».

Il presidente indica anche l'obiettivo minimo della squadra, ben sapendo che quest'anno vengono introdotti i play-out. Retrocede però la peggiore del campionato. «Il nostro obiettivo è la salvezza», ha aggiunto, «abbiamo allestito una squadra sicuramente in palla, grazie al lavoro del nostro ds Luciano Sturam. La nostra segreteria sta ricevendo la sottoscrizione di molti abbonamenti e viaggiamo verso il record».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO NUMERO 82

A Perugia la prima trasferta, quindi match da grandi emozioni contro Trento

Di Tommaso tra i presidenti di Lega Righi (a sinistra) e Durigon

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Il giovane vicecommissario Salvo Montalbano lavora a Mascalippa guidato dal superiore Sanfilippo. Insofferente alle regole e attento all'umanità delle persone, Salvo mostra già il suo talento nelle indagini intricate.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Mackenzie resta a Dolphin Cove, sorprendendo i colleghi. La confessione d`amore di Glenn la sconvolge: lui sta per sposare Daisy, ma lei capisce di amarlo ancora. Mackenzie ora deve scegliere tra cuore e dovere.

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

Debito di sangue
Rete 4 21:35
In pensione dopo un trapianto di cuore, l'ex agente Terry McCaleb scopre che la sua donatrice è una vittima di un serial killer. Decide così di indagare e mettersi sulle tracce del feroce assassino.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Temptation Island arriva alle sue battute finali: le coppie rimaste affrontano gli ultimi, decisivi falò prima del confronto definitivo. Tra gelosie e forti tentazioni, la resa dei conti è ormai vicina. Al timone Filippo Bisciglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Serie Tv
23:55	Tg 1 Sera News
24:00	30 anni Porta a Porta. Un'estate di ricordi Attualità
1:10	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:15	Reazione a Catena Gioco
2:30	Il restauratore Serie Tv
4:25	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Piloti Situation Comedy
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Turchia Film Tv Sentimentale ('15)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:30	Hot Ones Italia Show

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo
0:35	Tg Magazine Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:05	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo Tf
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno News
16:25	I giorni dell'ira Film Western ('67)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Debito di sangue Film Azione ('02)
23:45	Testimone involontario Film Thriller ('97)
1:30	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:35	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:25	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:55	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:30	Tg5 - Notte News
1:10	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	I Grandi Enigmi Della Storia Documentario
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:30	Magnum P. I. Telefilm
17:25	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	Cash Out 2: High Rollers (1ª Tv) Film Azione ('23)
23:30	Decisione critica Film Avventura ('96)
2:00	E-Planet Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La Caduta Documentario
23:15	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:20	Tg La7
0:30	In Onda Rubrica
1:10	Camera con Vista
1:35	La Torre di Babele - Doc Attualità
2:35	L'Aria che Tira
4:30	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Un'estate romantica Film Sentimentale ('19)
17:15	Con tutto il mio cuore Film Commedia ('17)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Men in Black 3 Film Azione ('12)
23:30	Armageddon: Giudizio finale Film Azione ('98)
2:15	Lady Killer Show

NOVE

14:45	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:50	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:25	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:20	Little Big Italy Rubrica
1:00	Nudi e crudi Rubrica
4:40	Chi diavolo ho sposato? Rubrica
5:05	Nudi e crudi Rubrica

20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
21:55	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:50	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
23:45	King Kong Film Avventura ('05)
2:55	Chicago Med Telefilm
4:15	Show Reel News

RAI 4

16:05	30×70 - Se dico donna - Donatella Raffai Varietà
16:10	30×70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà
16:15	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Fire Country Serie Tv
22:05	Fire Country Serie Tv
23:35	Creed III Film Azione ('23)
1:30	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

10:15	Dr. Knock Film Commedia ('17)
12:45	Conan il distruttore Film Azione ('84)
14:50	Il commissario Pelissier Film Poliziesco ('71)
17:00	Nina Film Drammatico ('76)
19:15	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Madres paralelas Film Drammatico ('21)
23:45	Dolor y Gloria Film Drammatico ('19)
1:55	Note Di Cinema Show

RAI 5

15:40	La caccia Film
16:30	Documentario - Nel nome del popolo italiano - Vittorio Occorsio
17:30	Documentario - Sembravano applausi
18:25	Che magnifica impresa 3
19:25	Questa è la storia - Il Novecento a 45 giri.1978
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Ténor - La grande occasione Film Commedia ('22)

RAI MOVIE

12:00	Soldato blu Film Western ('70)
14:00	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
15:55	Diamante Lobo Film Western ('76)
17:35	Sugar Colt Film Western ('66)
19:20	Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
21:10	Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Tv Western ('06)
0:30	Le cinque giornate Film Commedia ('73)
2:35	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)

RAI PREMIUM

14:55	Candice Renoir Serie Tv
15:50	Anica Rubrica
15:55	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:40	Provaci Ancora Prof!
19:25	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Tv Sentimentale ('22)
22:50	Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film Tv Poliziesco ('18)
0:30	La Squadra Serie Tv
2:10	Un Ciclone In Convento Serie Tv

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Le due vie del destino Film Biografico ('13)
23:25	The tunnel: Trappola nel buio Film Thr. ('19)
1:15	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Piccoli brividi Film Avventura ('15)
23:05	Scuola Di Polizia 7: Missione A Mosca Film Commedia ('94)
0:30	Miami Vice Telefilm
2:15	Nonno Felice Sit Com
3:00	Casa Dolce Casa Situation Comedy
3:50	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	I gladiatori Film Az. ('54)
22:55	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 CINEMA

14:20	Terzo grado Film Poliziesco ('90)
16:50	A proposito di Schmidt Film Commedia ('02)
19:10	Tg La7
19:15	L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
21:15	La notte non aspetta Film Thriller ('08)
23:15	Money Train Film Commedia ('95)
1:20	Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
3:40	Troppo giovani per morire Documentario

LA 5

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
23:05	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)
0:40	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
2:10	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	SOS Acne Rubrica
6:30	La clinica della pelle
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38

11:05	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Crociera con delitto Serie Tv
22:10	Crociera con delitto Serie Tv
23:10	Ludwig Serie Tv
1:25	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:50	Eyewitness - Testimone Nell'Ombra Film Tv ('17)
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:25	The Closer Telefilm
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:10	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	Maigret E Il Condannato A Morte Film Tv ('96)
2:25	Movie Trailer Rubrica

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:20	Per un pugno di giada Real Tv
1:00	Metal Detective Documentario
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD

16:45	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 1a g.ta (1a parte)
18:05	Memory
18:20	Canoa Slalom e Kayak Cross. Mondiali Oklahoma - Finali 1a g.ta (2a parte)
19:55	Tennis. Ladies Open Palermo - 16° di Finale
22:00	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa
22:45	Atletica Leggera: Camp. Europei U18 Rieti 4° giornata

RADIO

RADIO 1

15:05	L'estate in onda
16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
22:00	Radio2 Puzzle

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Béla Bartók, Il Castello del Principe Barbablù
22:00	Musikàmera

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M20

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Vita segreta di Maria Capasso Film *Sky Cinema Drama*
19:25	November: I cinque giorni dopo il Bataclan Film *Sky Cinema Stories*
19:30	Se Dio vuole Film *Sky Cinema Comedy*
19:40	Shining Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	L'ultimo boy scout: Missione sopravvivere Film *Sky Cinema Action*
21:00	Compagni di scuola Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Blade Runner Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Un film Minecraft Film *Sky Cinema Family*
21:00	After 2 Film *Sky Cinema Romance*
21:15	Assassinio a Venezia Film *Sky Cinema Collection*
21:15	La lezione Film *Sky Cinema Uno*
21:45	La lezione Film *Sky Cinema Suspense*
22:15	Hurricane - Il grido dell'innocenza Film *Sky Cinema Stories*
22:45	Dragon Trainer: Il mondo nascosto Film *Sky Cinema Family*
22:50	Robin Hood Film *Sky Cinema Action*
22:50	Sai che c'e' di nuovo? Film *Sky Cinema Romance*
23:00	L'ultimo giorno sulla terra Film *Sky Cinema Drama*
23:05	Assassinio sull'Orient Express Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Goal FVG
11:15	Start
11:30	Effemotori
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	L'alpino
13:30	Telegiornale FVG
13:45	A voi la linea
14:30	Goal FVG
16:30	Tg flash – diretta
16:45	Effemotori
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:15	Screenshot
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG - diretta
19:35	Meteo
19:45	Case da sogno
20:15	Telegiornale FVG
20:40	Gnovis
21:00	Bianconero XXL – diretta
22:00	Rugby Magazine
22:15	Start
22:30	Effemotori
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

8:15	Film: Un matrimonio in campagna
10:00	Zumba
10:20	Euroudinese
10:50	Friuli Chiama Mondo
11:20	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Incontro Campionato Serie A Milan vs Udinese
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Udinese Tonight
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News
0:10	Tg Friuli In Diretta – R News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il 13 Telegiornale
11:00	Beker
12:00	Aria Pulita (Live)
14:00	Charlie's Angel
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
18:30	Tv13 con Voi
19:00	Il13 Telegiornale
20:00	L'Inchiesta del Giorno.
21:00	Occidente Oggi. Politici e politicanti.
22:00	I Grandi Film
23:30	Il 13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo da poco nuvoloso a variabile, con probabili rovesci e temporeli sparsi al pomeriggio sulla zona montana e che successivamente potrebbero interessare anche le altre zone. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Sulla costa al mattino e poi di nuovo verso sera soffierà Bora moderata, in giornata prevalenza di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/22	21/24
Massima	29/32	28/31
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana con la possibilità di qualche rovescio o temporale. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, in giornata venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo i veloci temporali mattutini al Nordest, questi ci saranno ancora nel pomeriggio e poi sera su monti e pianure.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Caldo in lieve attenuazione.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Atmosfera più instabile al Nordest e in Lombardia dove ci saranno temporali sparsi. Più soleggiato a ovest. Calo termico.
Centro: Peggioramento del tempo sui settori adriatici dove arriveranno temporali. Sole altrove.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il sole splenderà dappertutto. Temperature massime in modesto calo.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Lunedì di forti sollecitazioni interiori. La Luna in Bilancia si posiziona in esatta opposizione al tuo spazio zodiacale, imponendoti una faticosa ricerca di equilibrio.

TORO 21/04–20/05
Il Sole negli ultimi gradi del Cancro e Venere in Vergine formano ottimi aspetti di sostegno, regalandoti un intuito eccezionale per gli affari pratici e per la cura del corpo.

GEMELLI 21/05–21/06
Un inizio di settimana decisamente stimolante e leggero, grazie allo splendido trigono d'Aria che la Luna in Bilancia forma con Marte, ben saldo nel tuo segno.

CANCRO 22/06–22/07
Il Sole brilla negli ultimi gradi del tuo segno regalandoti ancora una grande vitalità, ma oggi la Luna in Bilancia si posiziona in quadratura e crea qualche tensione in famiglia.

LEONE 23/07–23/08
La Luna in Bilancia è una tua grande alleata e si sposa benissimo con Giove nel tuo segno, ampliando la tua rete di contatti e regalandoti una socialità brillante.

VERGINE 24/08–22/09
Una giornata solida, scandita dal transito di Venere che avanza nel tuo segno, rendendoti incredibilmente affascinante e sicuro delle tue scelte affettive.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna nel tuo segno stringe un patto d'acciaio con il dinamico Marte in Gemelli. È un lunedì di riscatto emotivo e di grande energia mentale.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il cielo ti invita a un lunedì di osservazione e riflessione. Sfrutta il calore del Sole in Cancro per ricaricare le tue energie spirituali ed evita i colpi di testa.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Si riparte alla grande grazie alla complicità della Luna in Bilancia. C'è aria di novità, di alleanze e di incontri stimolanti che possono ridarti fiducia nel futuro.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Un lunedì che richiede una gestione oculata delle tue energie. La Luna in Bilancia, ancora in quadratura dissonante, potrebbe tradursi in qualche pressione di troppo.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti regala una magnifica boccata d'ossigeno. Il trigono d'Aria risveglia il tuo spirito idealista e ti dona una grinta invidiabile per affrontare qualsiasi sfida.

PESCI 20/02–20/03
Il Sole in Cancro continua a proteggere la tua sfera emotiva e creativa, ma Venere opposta dalla Vergine ti costringe ad abbandonare i castelli in aria.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	30	49 Km/h
Monfalcone	21	30	48 Km/h
Gorizia	19	29	48 Km/h
Udine	19	29	34 Km/h
Grado	20	29	44 Km/h
Cervignano	20	29	54 Km/h
Pordenone	21	29	41 Km/h
Tarvisio	13	23	17 Km/h
Lignano	21	29	40 Km/h
Gemona	18	27	27 Km/h
Tolmezzo	17	27	22 Km/h
Forni di Sopra	14	20	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	27.7
Grado	Mosso	0,6	27.9
Lignano	Poco mosso	0,5	28
Monfalcone	Mosso	0,5	27.8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	19	**Londra**	13	24
Atene	27	36	**Lubiana**	17	26
Belgrado	20	29	**Madrid**	22	34
Berlino	13	17	**Mosca**	17	27
Bruxelles	11	20	**Parigi**	13	23
Budapest	27	36	**Praga**	12	21
Copenhagen	14	20	**Varsavia**	14	20
Ginevra	16	29	**Vienna**	15	27
Lisbona	19	26	**Zagabria**	17	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	30
Bari	26	32
Bologna	22	30
Bolzano	16	30
Cagliari	26	38
Firenze	22	36
Genova	24	30
L'Aquila	20	33
Milano	23	31
Napoli	25	33
Palermo	28	38
Reggio C.	30	39
Roma	25	36
Torino	22	32
Venezia	22	28

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Colutta - Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Del Torre - V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
San Gottardo - Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Turco - V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini D'Elia - C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
BUTTRIO
Sabbadini - Via D. Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro - P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
GONARS
Tancredi - Via E. De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo - P.za C. della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA
Coradazzi - Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO Trojani - Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco - Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi - Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito - Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi - Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA Loaldi - Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TARVISIO Spaliviero - Via Roma, 18
Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina - P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi - Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 19 luglio 2026
È stata di 23.357 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ASSISPED S.p.A.

SERVIZI CAMION
VIA STRADA/
INTERMODALE

- GRAN BRETAGNA
- IRLANDA
- PAESI BASSI
- BELGIO
- LETTONIA
- ESTONIA
- LITUANIA
- PAESI ASIATICI
  CSI (EX-URSS)

CARICHI GIORNALIERI
COMPLETI E GROUPAGE

33080 Roveredo in Piano (PN)
Tel. 0434 593511- Fax 0434 920662 E-mail: assisped@assisped.it
www.assisped.it

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Il personaggio

Graziano Debellini «Con Th Group trasformiamo il settore turistico in una industria»

Giorgio Barbieri
nelle pagine interne

Il caso

Gpi fa entrare l'intelligenza artificiale nei servizi sanitari del Nordest

Sandro Moser
nelle pagine interne

La storia

Il business del supercalcolo Il primo milione della triestina eXact Lab

Giulia Basso
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

IL COMMENTO

Il ruolo decisivo della formazione per far crescere la produttività

ANDREA TRACOGNA

Nelle settimane passate, a Trieste, le Assicurazioni Generali hanno presentato la Generali Excellence Academy, il nuovo progetto globale per lo sviluppo delle competenze e della leadership del gruppo, uno dei pilastri del piano strategico "Lifetime Partner 27: Driving Excellence". Al centro dell'iniziativa vi è un'idea precisa: utilizzare le potenzialità dell'intelligenza artificiale per rendere l'apprendimento continuo sempre più personalizzato, integrato con il lavoro quotidiano e orientato allo sviluppo delle competenze critiche per lo sviluppo aziendale. La scelta di presentare il progetto alla presenza dei vertici del gruppo, nella sede simbolica di Palazzo Berlam, conferma che questi temi sono ormai parte integrante dei piani strategici aziendali di lungo periodo. L'evento segnala inoltre una trasformazione profonda: la formazione, sostenuta dall'Ai, viene riconosciuta come una leva strategica per accompagnare il cambiamento e lo sviluppo del lavoro e delle organizzazioni.
L'intelligenza artificiale non sta soltanto cambiando il modo in cui lavoriamo: sta modificando i processi di apprendimento e il rapporto stesso tra le persone e la conoscenza. Questa trasformazione riguarda certamente le imprese, ma interpella con la stessa forza università e business school. Per lungo tempo la formazione aziendale ha avuto come obiettivo principale quello di trasferire conoscenze, metodi e strumenti da utilizzare nella pratica manageriale e professionale. Oggi questo paradigma è cambiato.

Segue all'interno

L'evento "The Orbit's Orbit" organizzato dal Salone del Mobile a Shanghai per far conoscere il design italiano in Cina

Il mobile ora teme l'attacco cinese

L'industria dell'arredo vede l'export contrarsi, con l'effetto dei dazi americani e la Cina che si è trasformata da promettente mercato in temibile competitor «Servono più controlli alle frontiere europee, entrano prodotti non conformi»

Maurizio Cescon nelle pagine interne

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL QUADRO

Distretti in crisi le filiere del futuro trovano casa a Nordovest

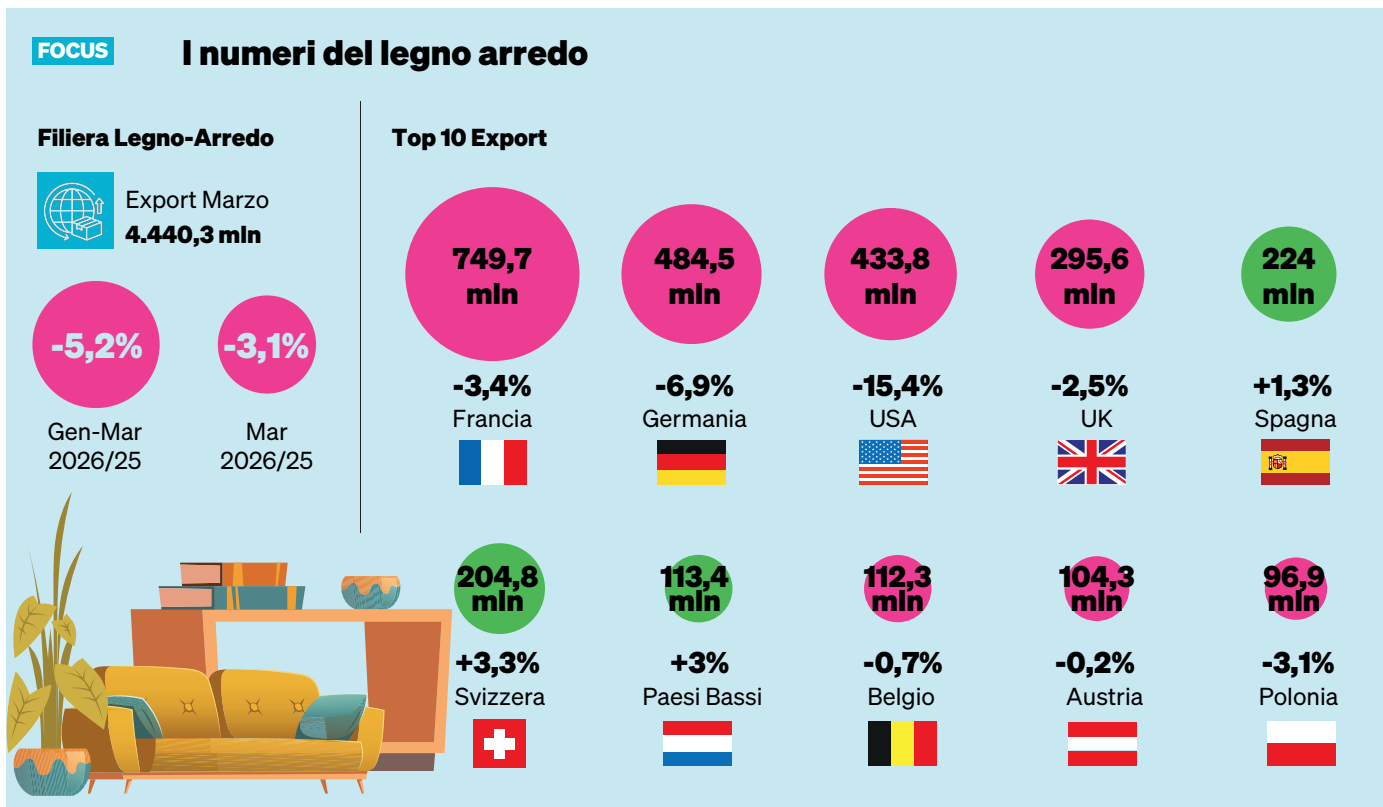
GIORGIO BARBIERI

Per oltre quarant'anni il Nordest è stato il laboratorio industriale d'Europa. Dai distretti dell'occhialeria alla meccanica, dal mobile al bianco, dalla concia al tessile, il modello delle piccole e medie imprese specializzate ha costruito ricchezza, occupazione ed export. Oggi, però, quel paradigma mostra tutti i suoi limiti. I numeri, fotografati da un recente studio di "The European House - Ambrosetti", raccontano una trasformazione che rischia di spostare definitivamente il baricentro produttivo italiano verso il Nordovest. Mentre i distretti perdono peso - in Italia sono scesi da 181 a 115 in vent'anni - le filiere che guideranno la crescita dei prossimi decenni si stanno concentrando lungo l'asse Torino-Milano-Bologna. È in quel triangolo che si stanno sviluppando intelligenza artificiale, robotica, materiali avanzati, spazio, difesa e tecnologie energetiche. È lì che si concentrano brevetti, capitale di rischio e grandi investimenti.
Il Nordest continua a eccellere nell'export e nella manifattura tradizionale ma, si legge nella ricerca, fatica a trasformare il proprio patrimonio industriale in leadership tecnologica. Non è un problema di qualità della ricerca: Padova e Trieste ospitano eccellenze scientifiche riconosciute a livello internazionale. Il punto debole resta il trasferimento dell'innovazione alle imprese. Brevetti, startup e nuove filiere continuano a nascere soprattutto altrove. È quindi necessario scegliere dove concentrare risorse e competenze, creando poche ma solide filiere strategiche. Perché il futuro della manifattura non si giocherà soltanto sulla qualità del saper fare, ma sulla capacità di trasformare quel sapere in innovazione industriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.



Il mobile cerca la chiave anti crisi Protezione Ue e mercati alternativi

L'export in calo nel primo trimestre fa scattare l'allarme
Feltrin: le imprese da sole non ce la fanno, servono aiuti
Fantoni: alle dogane più controlli sulle merci asiatiche

MAURIZIO CESCON
UDINE

Lo scenario

Tutele da parte dell'Unione europea sulla conformità delle merci importate dall'Asia. Ricerca di mercati alternativi, almeno finché dazi americani da una parte e guerre in Medio Oriente dall'altra non finiranno di creare tensioni commerciali. Abbattimento dei costi dell'energia. Aggregazione di imprese della filiera per razionalizzare i costi e fare economie di scala. Non c'è una sola chiave per uscire dall'angolo. Il settore del legno arredo, uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy, che tanto valore aggiunto crea in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, oggi è alle prese con il calo delle esportazioni (-5,2% nel primo trimestre 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato) e con l'aggressiva concorrenza cinese che beneficia, secondo gli addetti ai lavori, di normative differenti e più favorevoli rispetto a quelle a cui devono sottostare i produttori di casa nostra.

Feltrin e l'Sos all'Europa

«Quella che vivi nel presente ti sembra sempre una crisi peggiore rispetto al passato, perché tutto sommato quelle del passato le abbiamo superate», osserva Claudio Feltrin, presidente nazionale di FederlegnoArredo, «oggi però c'è un cambiamento di fondo, strutturale, le sicurezze che avevamo sedimentato stanno scomparendo». E per dimostrare la sua teoria Feltrin compara la fotografia del settore del 2000 con quella di oggi. «Punti di riferimento mondiali eravamo noi italiani per qualità, design, fantasia, bellezza e i tedeschi per pragmaticità e solidità. Poi venivano gli spagnoli, quasi "adolescenti industriali", i cinesi che facevano cose solo per il loro mercato interno e gli americani forti nel mondo ufficio. Dopo 25 anni ci ritroviamo con una Germania che sta sparendo, l'Italia che si difende con fatica e presidia bene solo l'alto di gamma, la Spagna che è cresciuta, mentre si sono affacciate sul mercato la Turchia, con una politica di prezzi aggressiva, la Polonia che da terzista dei tedeschi si è evoluta, ovviamente la Cina che coniuga qualità e competitività sui listini e adesso il Vietnam. I competitor sono tanti e, nel frattempo, la classe media si è impoverita. È evidente che in questo contesto le imprese italiane non possono farcela da sole, servono interventi urgenti».

4.440
MILIONI DI EURO
È il valore delle vendite all'estero di arredamento nel primo trimestre

E per interventi urgenti Feltrin intende, innanzitutto, «controlli molto più serrati, ai confini dell'Unione, per difendere il mercato interno dai prodotti esteri, che spesso non sono rispettosi delle nostre regole». «L'anno scorso furono testati 300 oggetti di illuminazione provenienti da fuori: erano tutti non conformi alle norme Ue. Queste pratiche danneggiano i consumatori, prima del tessuto industriale. L'Ue deve saper proteggersi in maniera intelligente, magari senza arrivare ai dazi, però è necessario avere la capacità di difenderci».

L'export, secondo Feltrin, è diventato un tallone d'Achille a causa di dazi e guerre. «Lo scenario è preoccupante, la nostra quota di vendite all'estero è ancora importante, pari al 53%. Abbiamo speso anni e fatto sacrifici per entrare nel mercato americano, che è grande e importante, ora i dazi ci penalizzano, il -15.4% dell'ultimo periodo è indicativo. Anche la Cina sta deludendo le speranze, è diventata un cliente meno forte rispetto a prima. Fino al 2025 c'erano i Paesi arabi, adesso qui registriamo cali dal 20 al 30% per colpa della guerra. La Federazione sta accompagnando molti brand nella ricerca di mercati alternativi, ma non si costruiscono nuove opportunità in quattro e quattr'otto, è necessario investire con pazienza e costanza prima di poter raccogliere qualche frutto».

-15%
IL CALO NEGLI USA
Le tariffe volute da Trump hanno penalizzato le esportazioni

Altra criticità da risolvere, secondo il presidente di FederlegnoArredo, la bolletta elettrica. «Proviamo ad abbassare subito il costo dell'energia, i risultati si vedrebbero immediatamente. E ciò consentirebbe alle aziende di rifiatare e di essere di nuovo competitive, in attesa di tempi migliori».

Fantoni e lo spettro cinese

L'imprenditore friulano Paolo Fantoni, a capo di uno gruppi più importanti della regione, è

stato appena riconfermato al vertice di Assopannelli, comparto che genera 2,3 miliardi di euro di giro d'affari l'anno. «Continuo a essere ottimista sul fatto che l'Italia offra spunti di maggiore dinamismo e creatività capaci di riposizionare il mondo del mobile in maniera positiva nel contesto attuale», spiega Fantoni, «anche se oggi si percepisce un sentiment negativo, visti gli ultimi dati dell'export. È indispensabile, però, risolvere il problema Cina, che sta entrando in Europa a gamba tesa con sempre maggiori prodotti che tolgono spazio a quelli europei. Pechino si muove con eccessiva disinvoltura, è necessario che le procedure doganali in entrata nell'Ue verifichino gli eventuali elementi di non conformità delle merci. Su questo tema noi imprenditori del settore dovremmo sensibilizzare la politica e le istituzioni». Secondo Fantoni sarà opportuno, nel contempo, qualche ritocco alla strategia di vendita.

Il Salone del Mobile di Milano è uno degli appuntamenti internazionali più importanti per il settore dell'arredo

«Non possiamo più pensare di sviluppare l'export solamente con il faro del Salone del Mobile. Le Pmi dovrebbero avere la possibilità, attraverso azioni consortili, di presentarsi sui mercati con dei costi ben calibrati. Servono dinamicità e contatti diretti se vogliamo catturare l'attenzione di Paesi magari lontani o complicati. Il Salone si dovrebbe orientare maggiormente al contract e alla collaborazione con i professionisti. Gli architetti, i designer, rappresentano l'ossatura del Made in Italy, sono dei veri e propri ambasciatori».
Altro tema che sta a cuore a Fantoni è la struttura delle aziende e la necessità di aggregazioni. «In Friuli Venezia Giulia è estremamente interessante l'iniziativa del Cluster legno, arredo, casa per cercare di uscire dal limite della dimensione, per fare maggiore massa critica. Non è facile mettere assieme tante teste, imprenditori che hanno una storia industriale importante alle spalle, ma bisogna provarci. Io, per esempio, vedo con favore l'unione come minimo di due unità aziendali, dove una terza parte, rappresentata dalla Finanziaria regionale, potrebbe fare da ago della bilancia nella governance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

53%

LA QUOTA EXPORT

Una buona fetta del business è rappresentata dai Paesi esteri

CLAUDIO FELTRIN

«Siamo di fronte a un cambiamento strutturale, non abbiamo più sicurezze»

PAOLO FANTONI

«Non possiamo pensare di sviluppare l'export solo con il faro del Salone»

LUCIO BERGAMASCO

«Il Distretto di Manzano deve giocare la carta delle fusioni per essere più competitivo»

Bergamasco, pioniere delle aggregazioni «Uniti già da 30 anni»

Comec ha raggruppato 5 imprese di macchine per il legno «Non possiamo permetterci il lusso di correre da soli» «Grazie alle economie di scala siamo più forti all'estero»

L'intervista

«Aggregarsi, mettere insieme le forze e le professionalità deve essere una carta da giocare. Le imprese del Distretto della sedia sono in ritardo. La filiera oggi si sta estinguendo, è stata prima sfruttata, poi trascurata e quindi non valorizzata». Lucio Bergamasco è un imprenditore friulano di lungo corso nel settore legno. Ha fondato la Comec di San Giovanni al Natisone, leader nella progettazione e realizzazione di macchinari per i mobilifici, con un fatturato di 20 milioni di euro e 100 dipendenti. Parla a ragion veduta perché lui le aggregazioni tra imprese simili le ha volute 30 anni fa, quando ancora il "fasin di bessoi" era un mantra e ognuno coltivava il proprio orticello pensando che il sole non tramontasse mai sul proprio business. Oggi i tempi sono cambiati e, tra costi delle materie prime, concorrenza cinese e norme Ue, il legno arredo sta vivendo un momento difficile.

Presidente Bergamasco, come ha fatto 30 anni fa, a convincere i suoi colleghi?

«La prima crisi del legno, alla fine degli anni Novanta, tagliò le gambe ad alcune imprese che restarono improvvisamente senza lavoro. Io avevo già preso la strada della diversificazione e cercavo mercati fuori dall'Italia, ma ero il solo. Gli altri lavoravano per i clienti locali, come avevano sempre fatto. Piano piano abbiamo aggregato 5 aziende della zona: è stato un processo per tappe, graduale. Così abbiamo salvato le professionalità, i cervelli migliori che sono stati coinvolti nei progetti poi realizzati. Unire le forze ci ha consentito di innovare e di creare un'azienda organizzata che offre soluzioni tecnologicamente avanzate e servizi ai clienti».

Oggi l'esigenza di aggregarsi, per le aziende, si ripresenta, come è stato sottolineato anche dal Cluster legno, arredo, casa. È una svolta urgente?

«Non possiamo permetterci di correre da soli, bisogna mettersi insieme per essere competitivi e sopravvivere. Le imprese del territorio dovrebbero creare una filiera virtuosa, dimensionarsi e strutturarsi, invece per troppi anni il "fasin di bessoi" è stato uno slogan, ma nel mondo attuale è superato. Per arginare la concorrenza cinese dobbiamo dare servizi che loro non sono in grado di offrire. E dobbiamo avere una filiera efficiente».

Come si mette in pratica la sua visione?

«La nostra forza sono le soluzioni di processo. Facciamo lo studio di quello che serve al compratore e lo costruiamo su misura per lui, con un taglio sartoriale. Ecco noi ci salviamo proprio perché realizziamo prodotti che i cinesi non sanno o non possono fare, almeno per adesso. Le nostre macchine sono per taglio, fresatura, levigatura, troncatura, assemblaggio: copriamo un vasto arco di lavorazione del legno e affini. Partiamo dalla progettazione alla costruzione, vendita, montaggi, impiantistica, automazione, fino a collaudo, consegna e manutenzione, una proposta a 360 gradi».

Una strada che ha portato soddisfazioni nel tempo...

«Lavoriamo per grandi marchi internazionali della Gdo del mobile. I nostri clienti, per il 90%, sono all'estero. Le guerre non ci hanno aiutato, anzi. Ma abbiamo ordini che consentiranno, nel 2026, un buon aumento dei ricavi». —**M.CE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei macchinari utilizzati dalla Comec

Un punto di riferimento per chi viaggia
Autostrade Alto Adriatico
autostradealtoadriatico.it
Traffico in tempo reale, servizi, aggiornamenti sulla rete, terza corsia e opportunità di lavorare con noi.
Scopri tutto sul sito di Autostrade Alto Adriatico e parti con le informazioni giuste.
Al vostro fianco da sempre
Info viabilità
Lavora con noi
Progetto terza corsia
Inquadra il QR code per provare la versione mobile.
carecom.it

BANCA GENERALI PRIVATE

CRESCERE È UN PERCORSO CONDIVISO.

Prende forma una nuova connessione
tra **PMI, mercato dei capitali e futuro**.

Le grandi trasformazioni nascono quando imprese e finanza lavorano a un progetto comune.
Con **PMI2CHANGE, Banca Generali e Intermonte** contribuiscono a costruire un ecosistema capace di **sostenere la crescita** delle aziende italiane e di aprire **nuove possibilità** attraverso il **mercato dei capitali**.

PMI2 CHANGE
Evolvere, insieme.
BANCA GENERALI

SCOPRI DI PIÙ

Intermonte
VALORE ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

Graziano Debellini

«Il turismo diventi industria serve un campione italiano»

Dopo Peschiera del Garda, Th Group accelera sui cinque stelle e punta ai 500 milioni in due anni

GIORGIO BARBIERI

Il personaggio

Da cooperativa di produzione e lavoro a primo gruppo italiano del turismo leisure. È questa la trasformazione compiuta dalla padovana Th Group negli ultimi dieci anni, passata da un fatturato di 25-30 milioni agli attuali 300 milioni di euro. Un percorso che, nelle intenzioni del presidente Graziano Debellini, è solo una tappa di un progetto più ambizioso: costruire un grande gruppo turistico nazionale capace di competere con le grandi catene internazionali. La crescita passa dagli investimenti negli hotel di alta gamma, dal rafforzamento della piattaforma gestionale e soprattutto dalle persone, considerate il vero elemento distintivo dell'ospitalità italiana.

Salto a cinque stelle

L'ultima operazione riguarda Peschiera del Garda, dove Th Group svilupperà un importante intervento di riqualificazione dell'ex Caserma XXX Maggio, 13.000 metri quadri all'interno del sito patrimonio mondiale Unesco, che comprenderà una struttura alberghiera di lusso e appartamenti serviti. «Sono sicuro che il valore complessivo dell'operazione sarà sopra i 100 milioni di euro», spiega Debellini, «gli appartamenti avranno proprietari diversi, ma entreranno dentro un complesso nel quale forniremo tutti i servizi: custodia, pulizie, ristorazione, benessere. È un modello destinato a crescere». L'operazione nasce dall'incontro con l'imprenditore veronese Bruno Soave, proprietario di alcuni tra gli immobili più prestigiosi della città. «Aveva detto no ai più grandi gruppi internazionali, voleva un gruppo italiano», aggiunge Debellini, «attraverso amici comuni ci siamo conosciuti ed è nato subito il feeling». Una scelta che per il presidente di Th Group assume un valore che va oltre la singola acquisizione. «È importante che ci sia l'attenzione dell'Europa e del mondo sul turismo, però, se possibile, che ci siano anche dei gruppi italiani». Il timore è che il settore perda progressivamente il controllo della parte più redditizia della filiera. «Molti gruppi stranieri puntano sull'immobiliare, comprano gli immobili di pregio e poi lasciano agli italiani le pulizie e un po' di ristorazione. Quando fai il cosiddetto white label, il marchio si porta via tutta la parte commerciale, cioè i ricavi. È questo che sta capitando», spiega Debellini.

Graziano Debellini nel ritratto di Massimo Jatosti

La nascita in montagna

La crescita di TH Group parte dalla montagna, dove il gruppo è diventato negli anni uno dei principali operatori italiani. «Siamo stati leader sulla montagna. Oggi abbiamo Courmayeur, Sestriere, La Thuile, Madonna di Campiglio, Corvara. La montagna non è più il completamento del mare: oggi è il mare che completa la montagna». Successivamente è arrivata l'espansione sul balneare, una scelta che aveva anche un preciso obiettivo organizzativo. «L'accoppiata tra montagna e mare voleva dire stabilizzare una parte del personale con due stagioni, inverno e estate». Ed è proprio il capitale umano il tema sul quale Debellini insiste maggiormente. «Eravamo una cooperativa di produzione e lavoro, siamo diventati il primo gruppo italiano del leisure partendo dalla cosa più difficile ma più importante: le persone». Per il presidente di Th Group il vero lusso non è rappresentato dalle finiture degli alberghi. «Lo dico sempre: il primo lusso non sono i rubinetti d'oro. Il primo lusso è il livello dell'ospitalità delle persone che lo fanno. Quello che colpisce un cliente è come viene accolto, il modo in cui gli porgi le chiavi o i documenti».

300

MILIONI DI EURO

Il fatturato di Th Group, primo operatore italiano nel turismo leisure

5.000

I CONTRATTI

Nelle stagioni di punta il gruppo arriva a gestire fino a 5.000 lavoratori

I numeri

Il gruppo arriva a gestire circa 5.000 contratti nella stagione estiva e dispone di uno zoccolo duro di circa 1.500 collaboratori stabilizzati. «Me li devo tenere stretti. Devo pensare alle loro famiglie, agli stipendi, alla casa, alla possibilità di crescere. È un disegno importante, perché senza questo non fai qualità». E aggiunge: «Gli altri operatori raccontano situazioni drammatiche. Noi abbiamo problemi, certo, ma forse il due per cento rispetto agli altri». Da qui nasce anche l'investimento nella formazione. Th Group sostiene il corso universitario professionalizzante di Tourism Management sviluppato a Venezia. «Ogni anno forma circa sessanta ragazzi che poi entrano in Th oppure nei principali gruppi italiani e internazionali. Io vorrei che in Italia ce ne fossero dieci. In Svizzera ce ne sono undici». Per Debellini il turismo deve finalmente essere considerato un settore industriale. «Dopo il Covid è diventato una delle gambe dell'economia italiana, ma ancora non viene percepito fino in fondo. Continuiamo a raccontare solo gli aspetti negativi e i luoghi comuni. Invece c'è tanta gente che lavora bene».

Una visione industriale

Accanto alla formazione serve però un salto manageriale dell'intero comparto. «Bisogna portare il turismo a una visione industriale. Vuol dire guardare tutti i fattori della crescita: il marketing, il revenue management, la vendita, la qualità del prodotto». Secondo Debellini non basta più aprire un albergo e aspettare che arrivino i clienti. «La vendita non è più quella di una volta e non è neppure giusto farsi defraudare dai grandi motori di ricerca. Devi conoscere il valore della tua struttura e saperla vendere». Proprio per questo Th Group ha sviluppato anche una società specializzata nel revenue management che oggi lavora non soltanto per il gruppo ma anche per altri operatori. Tra i progetti che il presidente di Th vorrebbe promuovere c'è anche la realizzazione di una grande banca dati del turismo. «Oggi ognuno pubblica numeri diversi», osserva Debellini, «si parla di Pil, di presenze, di clienti, ma manca una base informativa unica e affidabile». L'obiettivo sarebbe raccogliere e integrare i dati provenienti da alberghi, residence, B&B, impianti di risalita, servizi e attività commerciali, così da disporre di uno strumento capace di misurare con precisione il peso economico del comparto, orientare gli investimenti e contribuire a una programmazione più efficace del settore. «Sul turismo – sostiene – servono dati veri sulla qualità, sulla reputazione e sui flussi, perché troppo spesso fanno notizia solo gli episodi negativi e non il lavoro quotidiano di migliaia di imprese e lavoratori».

«L'obiettivo è raggiungere una dimensione di 800-900 milioni necessaria per competere con le grandi catene e valutare una fusione o la Borsa»

L'effetto Olimpiadi

Tra i temi centrali c'è anche la destagionalizzazione. Le Olimpiadi invernali, secondo Debellini, hanno rappresentato un'enorme operazione di marketing per le Dolomiti. «Una buona parte del mondo ha finalmente capito dove sono e quanto sono belle. Adesso bisogna portare le persone a vederle». L'obiettivo è trasformare località come San Vito di Cadore e Borca in destinazioni aperte tutto l'anno. «Sempre più stranieri vengono semplicemente a vedere le Dolomiti, come noi andiamo a visitare i grandi parchi americani». Per riuscirci servono però servizi e infrastrutture. Parallelamente Th Group sta cambiando pelle. Dopo montagna e villaggi turistici, il gruppo punta con decisione sulle città e sull'hotellerie di alta gamma. «Mi sono chiesto dove potevamo crescere. Il mare è più debole perché il 70% del pianeta è mare e la concorrenza è enorme. Allora siamo partiti con le città: Assisi, Roma, il lago di Garda, Venezia». Il progetto prevede un forte sviluppo proprio nel Nordest. «Vorrei creare in Veneto un polo di otto alberghi. Mi piacerebbe alzare la bandiera della regione». I numeri raccontano una crescita costante. «Dieci anni fa facevamo 25-30 milioni di fatturato, oggi siamo a 300. Adesso vogliamo arrivare a 500 milioni in due anni o due anni e mezzo. Quello è il campo base». Per Debellini, tuttavia, la vera maturità arriverà solo con una dimensione ancora superiore. «Per un gruppo gestionale il 5% di Ebitda è il livello minimo di equilibrio. La vera maturità è il 10%, ma per arrivarci bisogna raggiungere gli 800-900 milioni di fatturato. Solo così riesci ad ammortizzare i costi, rinnovare il prodotto e affrontare le fasi difficili del mercato». L'ultimo tratto della salita passerà inevitabilmente da un'operazione straordinaria. «Le strade sono due: una fusione con uno o più gruppi italiani oppure la Borsa». L'obiettivo, però, è lo stesso. «Mi interessa che in Italia ci sia un grande gruppo turistico. Oggi sono il primo operatore italiano, ma rispetto ai grandi gruppi europei e mondiali siamo ancora piccolissimi».

IL GRUPPO PADOVANO

Partecipato da Cdp è leader nel leisure

Il gruppo padovano Th Group è uno dei principali operatori italiani nel settore dell'ospitalità leisure, con una presenza capillare nelle destinazioni più rinomate di mare, montagna, lago e città d'arte, attraverso il brand Th Resorts e attivo nel tour operating con il marchio Baobab. Partecipato da Cassa Depositi e Prestiti e Istituto Atesino di Sviluppo, il gruppo gestisce oltre 30 hotel, resort e villaggi, proponendo un modello di accoglienza orientato alla qualità del servizio, alla sostenibilità e alla valorizzazione delle destinazioni. Nato quasi 50 anni fa con la gestione di un rifugio sull'Adamello il gruppo nel 2025 ha registrato un fatturato che ha sfiorato i 300 milioni di euro, impiegando circa 4.000 collaboratori, per un totale che in alta stagione può superare gli 11 mila collaboratori compreso l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gpi fa entrare l'intelligenza artificiale nei servizi sanitari del Nordest

Il gruppo sta realizzando in Veneto e Friuli Venezia Giulia il nuovo sistema trasfusionale che in base ai dati genetici può indicare la sacca di sangue giusta per ogni paziente

SANDRO MOSER

Il caso

Dopo aver visitato il paziente il medico si mette al computer, riempie i campi con i dati anagrafici e sanitari, riepiloga le osservazioni fatte durante la visita, scrive la diagnosi e indica la terapia. Ma tutto questo, grazie a "Eleanor", presto farà parte del passato. Eleanor è uno dei progetti di intelligenza artificiale che il gruppo trentino Gpi, leader nei sistemi informativi per la sanità, sta sviluppando. Il progetto prevede l'adozione di una tecnologia "speech-to-action" basata sull'Ai conversazionale, che registrando e rielaborando tutto in diretta consente la compilazione automatizzata della documentazione ambulatoriale, integrandosi direttamente con le cartelle cliniche elettroniche. Il medico alla fine verifica e firma. E ha guadagnato un 30 per cento di tempo da dedicare alla visita.

Gpi è stato fondata nel 1988 da Fausto Manzana, 67 anni, che attualmente ne è azionista di maggioranza e presidente esecutivo. Quotata a Piazza Affari, opera in 70 paesi. Il perimetro aziendale conta 28 controllate e decine di partecipate, con 7.800 dipendenti e 9.000 clienti. Il gruppo trentino ha chiuso il 2025 con ricavi per 546,2 milioni (più 7%), un Ebitda di 113,5 milioni (più 8,5%), un utile netto di 15,2 milioni (più 5,6%). Il 23,9% dei ricavi è stato generato all'estero, con una crescita del 17,6%. Dall'Europa (Francia, Austria, Germania, Spagna) derivano 92,6 milioni, dai Paesi extra-Ue (Usa, Messico, Regno Unito, Arabia) 37,8 milioni.

Con diverse piattaforme Gpi copre l'amplissimo spettro dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali della pubblica amministrazione, dalla gestione amministrativa a quella dei Cup fino alla gestione dei reparti più delicati: terapie intensive, anestesie, sale operatorie. Un esempio significativo di sistema informativo diagnostico è quello sviluppato per la rete regionale di anatomia patologica del Veneto, una gara vinta nel 2023 e completata in 18 mesi. Il sistema mette in un'unica rete, con un unico database, i 12 laboratori di analisi delle aziende sanitarie venete, a cui fanno riferimento oltre 800 professionisti (patologi, biologi, tecnici di laboratori). Un altro esempio, in corso di realizzazione in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, è il nuovo sistema trasfusionale, un settore chiave con centinaia di punti di prelievo. La piattaforma EmoLife gestisce l'intera filiera del sangue, dalla donazione alla trasfusione ed è interfacciabile con tutti gli altri sistemi informativi sanitari. «In Emolife è integrata un'applicazione di Ai», spiega Manzana, «che sulla base di dati genetici è in grado di stabilire quale è la sacca di sangue giusta per un singolo paziente. Può sembrare insignificante per una trasfusione occasionale ma per un politrasfuso è molto importante».

«Sulla piattaforma Emolife è integrata una applicazione che elabora i dati di centinaia di punti di prelievo»

L'intelligenza artificiale verticale, addestrata cioè per compiti specifici, è la nuova frontiera che Gpi sta esplorando e trasformando in strumenti concreti. «Quando abbiamo iniziato», continua Manzana, «si parlava di sistemi informatici a supporto della produzione; poi è arrivata la fase dei sistemi informativi, cioè la raccolta di dati e la loro trasformazione in informazioni. Oggi simo entrati in una fase nuova, dove le informazioni sono talmente tante che noi umani non riusciamo a prenderle davvero in considerazione per arrivare a decisioni. È qui che intervengono le applicazioni di intelligenza artificiale, che organizzano e schematizzano le informazioni in modo tale che noi possiamo prendere la decisione giusta. La responsabilità finale, però, è umana».

Questo fa la piattaforma CaiLL sviluppata da Gpi ed oggi in fase di test in una grande struttura sanitaria di Roma, che analizza milioni di telefonate fatte ai call-center e consente di avere un quadro preciso delle necessità e delle aspettative dei pazienti, in modo tale da assumere decisioni organizzative e politiche più accurate.

Un altro progetto è Parent, finanziato dall'Ue per la diagnosi precoce dei disturbi motori e cognitivi dei neonati: Gpi vi partecipa con università e ospedali europei (in Italia il Politecnico di Torino e il Bambino Gesù di Roma) per quanto riguarda le architetture software e soluzioni basate sull'Internet delle cose, per monitorare i parametri comportamentali e fisiologici dei neonati in incubatrice, nonché le impostazioni ambientali delle incubatrici (temperatura, ossigenazione, umidità). Oppure, ancora, è il caso di Talia, progetto di diagnosi precoce basata sull'analisi della voce, che Gpi sta sviluppando in partnership con l'Università di Macerata, il Politecnico di Torino e l'Università di Verona. Attraverso lo studio delle caratteristiche vocali dei pazienti, aiuta ad individuare informazioni per l'identificazione precoce di condizioni di rischio (patologie cardiovascolari, depressione post-partum, sindrome da burnout).

«L'intelligenza artificiale sarà una rivoluzione, questo è certo, e cambierà il nostro modo di vivere», dice Manzana, «ma come andrà a finire non lo sappiamo, come è successo per la rivoluzione industriale. C'è ad esempio chi sta puntando tutto sulla classificazione delle persone e questo è pericoloso. L'uso che vorremmo fare noi della Ai prevede invece di fermarsi all'utilizzo informatico, ovvero la capacità di fornire informazioni sicure a supporto della diagnostica. Ma sarà sempre il medico a decidere. Per andare più in là, nel nostro settore come in tutti gli altri, c'è bisogno di un quadro regolatorio che ancora non esiste. Ma è urgente elaborarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fausto Manzana, fondatore e presidente esecutivo di Gpi

546
MILIONI DI EURO
I ricavi di Gpi nel 2025, in crescita del 7% rispetto all'anno prima

23,9%
LA QUOTA ALL'ESTERO
Quasi un quarto del fatturato 2025 è arrivato da oltre confine

TESTACODA

Fincantieri
Il titolo performa con le acquisizioni nella subacquea

La scorsa settimana è stata positiva in Borsa per Fincantieri, il gruppo italiano a controllo pubblico tra i principali operatori mondiali della cantieristica navale. Giovedì scorso, si è distinta come titolo migliore a Piazza Affari: con un balzo del 4,18% a chiusura dei mercati, ha contribuito al recupero del Ftse Mib, che comunque nella giornata si è assestato a -0,07%. A sostenere il recupero del titolo nell'ultimo mese, salito del +10,69%, soprattutto le mosse strategiche nel campo della subacquea. A inizio luglio la società ha annunciato un piano da circa 600 milioni di euro per realizzare un polo internazionale dedicato alle tecnologie underwater, attraverso quattro acquisizioni mirate. Il giorno dell'annuncio, a chiusura dei mercati il titolo aveva registrato un +11,42%. L'operazione prevede l'ingresso in società specializzate nei droni marini e nelle tecnologie dual use, civili e militari,

De'Longhi
Il volo in Borsa dopo il "Buy" di Goldman Sachs

De'Longhi, gruppo quotato su Euronext Milan, ha chiuso la seduta di venerdì scorso in calo del 2,25%. Il trend dell'ultimo mese comunque è positivo e l'avvio della copertura da parte di Goldman Sachs con raccomandazione "Buy", ha ulteriormente rafforzato la fiducia degli investitori. Gli analisti hanno evidenziato la posizione di De' Longhi come uno dei principali produttori mondiali di macchine da caffè, un mercato che è in forte crescita, visto l'aumento di consumo globale di caffè (circa il 70% tra il 2003 e il 2023). Dopo che Goldman Sachs ha avviato la copertura con un target price di 51 euro giovedì scorso il titolo è salito del 4,5%. A rafforzare la fiducia degli investitori contribuiscono anche i risultati del primo trimestre 2026, chiusi con ricavi e margini in crescita e con la conferma degli obiettivi per l'intero esercizio.

SEGUE DALLA PRIMA

Il ruolo decisivo della formazione per far crescere la produttività

ANDREA TRACOGNA

Gli strumenti con cui si apprende sono gli stessi con cui si lavora, e una parte crescente del lavoro cognitivo può essere svolta con il supporto dell'Ai. ChatGPT, Gemini, Copilot, Claude e gli altri assistenti intelligenti sono gli strumenti con cui ogni giorno milioni di persone studiano, lavorano, analizzano dati, scrivono testi e prendono decisioni.

Così, il sistema delle imprese e quello dell'alta formazione si trovano ad operare all'interno dello stesso ecosistema tecnologico, condividendo strumenti, linguaggi e modalità di produzione e utilizzo della conoscenza. Questa convergenza di strumenti e tecnologie sta rendendo sempre più sottile il confine tra luoghi di lavoro e luoghi della formazione, ma pone anche, con urgenza, una domanda inedita: se l'accesso alle informazioni non è più il problema, su cosa deve fondarsi oggi l'apprendimento e come si misura il valore della formazione?

È questa la domanda che oggi attraversa università e business school di tutto il mondo. Le recenti conferenze annuali dell'Association of Mbas (Amba), svoltesi a maggio a Madrid, e della European Foundation for Management Development (Efnd), tenutasi a giugno a Siviglia, hanno dedicato numerose sessioni al rapporto tra intelligenza artificiale e apprendimento. Lo stesso tema è stato al centro dei lavori del Digital Education Council, riunitosi a giugno a Parigi, che riunisce università e business school dei cinque continenti per discutere il ruolo delle tecnologie digitali e dell'Ai nell'evoluzione dell'istruzione superiore.

Da questi confronti emerge una convinzione sempre più condivisa: mentre utilizzare l'Ai nella formazione aziendale è ormai un dato acquisito, la sfida è ripensare l'apprendimento in un contesto nel quale questi strumenti fanno parte della quotidianità di studenti, manager e professionisti.

Proprio perché la tecnologia amplia enormemente le possibilità di accesso alla conoscenza, rende possibili percorsi più personalizzati e apre nuove opportunità di simulazione e sperimentazione, diventa ancora più importante che sia una visione educativa a orientarne l'impiego. L'Ai è un potente abilitatore, non il principio ispiratore. La vera sfida per il sistema educativo consiste nel progettare percorsi formativi nei quali i nuovi strumenti siano messi al servizio dello sviluppo delle competenze che continueranno a distinguere il contributo umano nel lavoro e nella società. E in questo scenario cambia profondamente il ruolo del formatore.

L'Ai può fornire una risposta plausibile in pochi secondi, ma il docente ha il compito, molto più difficile, di aiutare a individuare la domanda giusta da porre e a costruire un metodo con cui affrontare problemi nuovi, che non fanno ancora parte del repertorio degli assistenti virtuali. Egli non è più soltanto il depositario di conoscenze da trasmettere, ma diventa il progettista di esperienze formative, il facilitatore del confronto tra prospettive diverse e la figura che accompagna lo sviluppo dello spirito critico, dell'autonomia di giudizio e della capacità di apprendere.

In questa prospettiva, il paradosso è che, quanto più la conoscenza diventa accessibile, tanto più cresce il valore della formazione. Perché il suo compito è sviluppare il capitale umano e, in ultima analisi, rendere possibile l'innovazione economica e sociale. Ed è qui che lavoro e formazione tornano a coincidere: dalla qualità delle competenze e dalla capacità di apprendere dipenderà una parte importante della produttività delle imprese e della competitività del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supercalcolo come business La triestina eXact Lab raggiunge il suo primo milione

Nata da un gruppo di tecnici della Sissa la società lavora su progetti di ricerca e con i grandi gruppi

GIULIA BASSO

La storia

Quattordici persone, un fatturato quasi raddoppiato in due anni e un'origine che profuma ancora di università: eXact Lab, azienda triestina specializzata in calcolo ad alte prestazioni, chiude il 2025 con i numeri migliori della sua storia. Un traguardo che viene da lontano. Tutto comincia nel novembre 2011, quando tre persone trasformano un'intuizione maturata dentro il Cnr-Iom in un'impresa vera. Francesco De Giorgi, oggi amministratore, era il più giovane del gruppo, appena uscito dall'università. Gli altri due soci, Stefano Cozzini e Moreno Baricevic, erano invece dipendenti del Cnr. Gli uffici, a quel tempo, erano ospitati nella sede della Sissa, dove i tre assistevano la comunità scientifica nell'uso delle infrastrutture di calcolo intensivo necessarie a simulazioni e analisi dati.

La domanda che si posero fu semplice quanto azzardata: esiste, fuori dalla ricerca, un mercato disposto a pagare per questa competenza? La risposta 14 anni dopo sembra essere sì. Baricevic è uscito dalla società nel 2023, sostituito da Giuseppe Piero Brandino. Cozzini resta come cofondatore, ma non si occupa più della gestione, assorbito dal suo ruolo in Area Science Park.

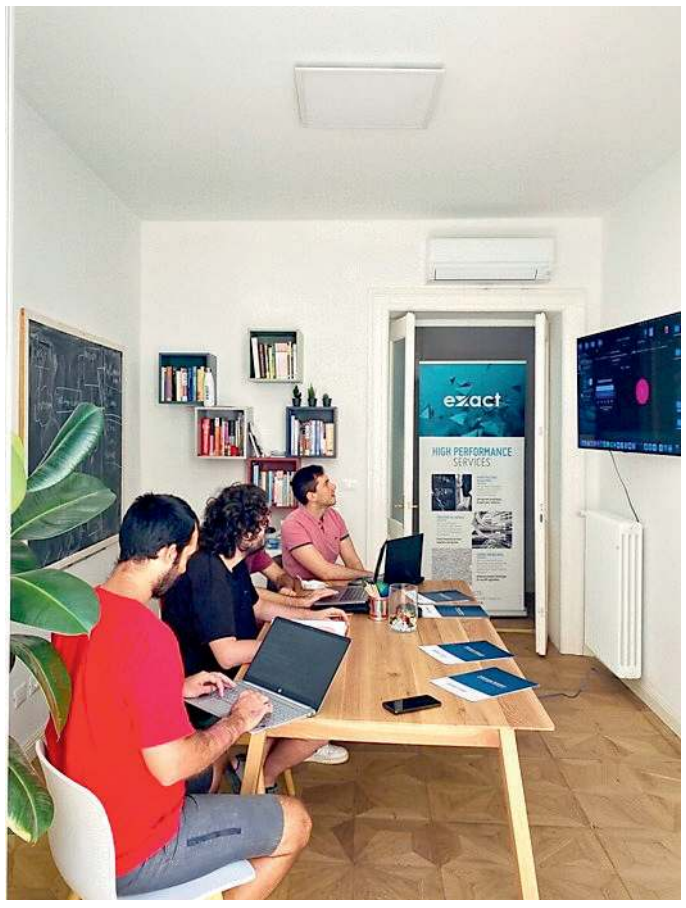
Oggi De Giorgi guida un'azienda che conta 14 dipendenti, di cui due donne: un dato che la società guarda con occhio critico, tanto da aver avviato quest'anno il percorso per la certificazione sulla parità di genere. Il 2025 si chiude con un fatturato di circa un milione di euro, in crescita del 20% sul 2024 e dell'80% sul 2023: una progressione che racconta di un consolidamento avviato da tempo. Accanto al fatturato, il bilancio registra i contributi su progetti europei, nazionali e regionali, saliti a 600.000 euro, il 60% in più sull'anno precedente. Una cifra che, dice De Giorgi, è in parte legata a un effetto Pnrr destinato a esaurirsi.

Tra i progetti finanziati, cinque in tutto, tre sono stati realizzati con il Centro Nazionale di Supercalcolo, due con il consorzio per l'innovazione iNest. Da questo secondo filone nasce uno dei lavori più originali del 2025: il progetto per un gemello digitale del Mare Adriatico settentrionale, sviluppato con l'azienda triestina Plus e il supporto scientifico dell'Ogs, per simulare l'evoluzione di eventi avversi, come lo sversamento di idrocarburi da una nave in transito nel golfo di Trieste, prevedendo quali coste verrebbero colpite.

Le radici accademiche dell'azienda si sono rivelate utili anche su un ambito di frontiera: uno dei progetti realizzati con il Centro Nazionale di Supercalcolo, ormai concluso, riguardava l'applicazione del quantum computing alla scienza dei materiali, al punto da richiedere l'assunzione di personale specializzato. I risultati, secondo l'azienda, cominciano a essere tangibili, anche se non ancora facilmente trasferibili sul mercato. Sul fronte dei clienti privati, il più longevo è Danieli Automation, parte del gruppo siderurgico Danieli, con cui eXact Lab collabora da quasi un decennio allo sviluppo di software per il controllo qualità in tempo reale sui laminati in acciaio. Un cliente che racconta bene il posizionamento dell'azienda: progetti di questa complessità, spiega De Giorgi, restano alla portata soprattutto di chi può contare su grandi volumi di dati e budget adeguati a trattarli. Sul fronte internazionale, i rapporti più solidi restano con la Svizzera, dove eXact lab lavora con l'Università e il Politecnico di Zurigo.

Guardando ai prossimi anni, l'azienda punta a rafforzare il nucleo storico, la gestione delle infrastrutture di calcolo, spingendo sempre di più sui servizi a valore aggiunto, in particolare lo sviluppo di software tecnico-scientifico. La leva, ribadisce De Giorgi, resta quella delle persone: la maggior parte del team ha un dottorato in discipline scientifiche, dalla fisica alla matematica fino all'ingegneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli uffici di eXact Lab a Trieste

LA TERRA È BASSA

Le importazioni di riso asiatico fanno crollare i prezzi Produttori veneti in allarme

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Non solo automobili, arredi, tecnologia. L'invasione dei prodotti cinesi e, più in generale asiatici, sempre più consistente, adesso sta intaccando anche il valore delle eccellenze agroalimentari Made in Italy. Il primo prodotto a farne le spese è il riso, che in Veneto viene coltivato in 3.350, dei quali 2.560 sono nel Veronese, mentre in Friuli Venezia Giulia la coltivazione è ripartita in forma sperimentale nel 2025 e quest'anno è arrivata a circa 80, 100 ettari. A dare una mazzata al prezzo del Vialone Nano, una delle varietà più note di riso e quella maggiormente coltivata a Nordest, sono state le importazioni sempre più massicce di riso dall'Asia. A farsi portavoce del malcontento dei produttori è Confagricoltura. «Per la provincia di Verona il momento è difficilissimo», si legge in una nota dell'associazione che parteciperà al tavolo nazionale sulla crisi del settore convocato per il 30 luglio a Roma, «le quotazioni del Vialone Nano, che è la qualità più diffusa nel Veronese, sono scese a 410 euro a tonnellata. Un crollo continuo, dato che fino a pochi mesi viaggiavano sui 480 euro e nel febbraio 2025 erano quasi tre volte superiori, ovvero 1.300 euro. Le quotazioni alla produzione continuano a scendere, comprimendo ulteriormente i margini degli agricoltori e aggravando una condizione già critica per l'intero comparto».

Nei soli primi tre mesi del 2026 le importazioni in volume sono aumentate del 29%, percentuale che sale al 47% rispetto a due anni fa. In valore, l'aumento dell'import di riso dal 2024 è stato del 17%. In questo contesto, la politica commerciale dell'Unione europea, orientata a una progressiva apertura dei mercati internazionali e alla liberalizzazione degli scambi, desta forte preoccupazione tra gli operatori, che vedono un ulteriore arretramento della competitività del riso italiano ed europeo. «Nel nostro Paese arrivano tonnellate di riso a prezzi inferiori, grazie a costi di produzione bassissimi dovuti a prodotti da noi vietati e allo sfruttamento della manodopera», spiega Filippo Sussi, produttore di Nogarole Rocca, presidente regionale dei risicoltori di Confagricoltura e del Consorzio di tutela della Igp riso Nano Vialone veronese, «come possiamo resistere, se i prezzi che ci pagano adesso non coprono neppure i costi di produzione, che sono in rialzo tra sementi, fertilizzanti, carburanti ed energia? Perciò Confagricoltura sta definendo una serie di proposte per il settore, non solo sul piano dei controlli alle importazioni, ma anche sugli incentivi agli agricoltori per la stipula di contratti di filiera. Abbiamo i magazzini pieni di prodotto: circa il 60% di rimanenze. Del resto, se vendessimo con le quotazioni attuali saremmo in perdita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

410

EURO A TONNELLATA

Sono le quotazioni del Vialone Nano: appena un anno fa valeva 1.300 euro

LOBBY BAR

Confartigianato
Gestire lo stress sul posto di lavoro

RICCARDO DE TOMA

La capacità di gestire lo stress e di trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata sono una dote fondamentale per chi fa impresa. Al tema è dedicata un evento-dibattito organizzato dal Movimento giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Udine, in programma giovedì con inizio alle 18.30 (registrazione dalle 18), al Giardino d'inverno del Museo delle Carrozze, a San Martino di Codroipo. Dopo i saluti del sindaco di Codroipo Guido Nardini e di Marco Battistutta, presidente provinciale dei giovani imprenditori di Confartigianato, la serata entrerà nel vivo con gli interventi di Francesco Foffa e Lucia Pecoraro di UnoBravo, società leader in Italia nei servizi di supporto psicologico online. Due i momenti in cui si articolerà il dibattito, il primo dedicato all'analisi di alcuni dati statistici relativi al benessere psicologico e allo stress nel mondo del lavoro, il secondo a un confronto diretto tra i professionisti di UnoBravo e il pubblico. Le conclusioni saranno affidate a Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine e Friuli Venezia Giulia.

Confagricoltura
Crisi idrica fattorie a rischio

EVA FRANCESCHINI

La siccità e la crisi idrica che ne deriva sta mettendo a dura prova la capacità di resistenza delle aziende agricole della regione. L'estate 2026 conferma quanto il settore primario stia soffrendo: in Italia, la disponibilità d'acqua è calata del 20 per cento in cento anni ed è uno dei Paesi europei che ne consuma di più nel suo settore agricolo, pari al 49% di quella utilizzata. «Siamo di fronte ad un andamento particolarmente difficile per l'agricoltura», spiega il presidente di Confagricoltura Udine, Philip Thurn Valsassina, «la pratica irrigua richiede impegni economici e operativi rilevanti. La scelta degli imprenditori agricoli, perciò, si sta orientando verso la coltivazione di colture poco esigenti dal punto di vista idrico, che si adattino al clima che cambia anche, in un futuro che speriamo prossimo, con gli interventi sulla genetica vegetale». Nel 2050, in Friuli Venezia Giulia, l'Arpa prevede una necessità di acqua in aumento di 100 mm. Per quanto riguarda il 2026, l'ente rileva come i mesi primaverili siano trascorsi con scarse precipitazioni e che, da parecchi anni, ci sia troppa acqua quando non serve in inverno e poca acqua quando serve, in estate. Nonostante il piano di trasformazioni irrigue avviato nel 2022, nei giorni scorsi è stato approvato uno specifico Piano di gestione della siccità emergenziale.

Confartigianato
Digitalizzazione Padova in testa

E.F.

L'Intelligenza artificiale entra sempre più nelle piccole imprese: le aziende artigiane del digitale crescono del 21,1%, una crescita nettamente superiore alla media nazionale (+14,9%), ma il 59,9% dei professionisti specializzati è difficile da trovare. Alla fine del primo trimestre 2026 la provincia di Padova conta 2.212 imprese del settore digitale, delle quali 227 artigiane. Il dato più significativo che emerge dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese su dati Unioncamere, riguarda l'evoluzione del comparto, che attualmente da lavoro, complessivamente, a 8.571 addetti, dei quali 367 nelle imprese artigiane, mentre l'artigianato digitale rappresenta l'1% dell'intero tessuto artigiano provinciale. «L'Ai è entrata nella quotidianità di un numero crescente di imprese artigiane», dice il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio, «il primo settore a sperimentarne le potenzialità è stato quello della comunicazione, ma oggi le applicazioni stanno interessando anche la manifattura e molti altri comparti. La sfida non è sostituire il lavoro delle persone ma renderlo più efficace, automatizzando alcune attività ripetitive e lasciando più spazio alle competenze, alla creatività e alla relazione con il cliente. È questa la vera forza dell'artigianato».

Cna
Credito bancario dimezzato

E.F.

In dieci anni, il credito bancario agli artigiani è dimezzato. A fine aprile, nella provincia di Padova, le imprese artigiane hanno avuto accesso ad una massa di credito bancario pari a poco più di 1,1 miliardi di euro. Questo, secondo dati di Bankitalia elaborati da Cna Padova e Rovigo, le consistenze di fine periodo (lo stock) del credito erogato da banche e Cassa depositi e prestiti alle famiglie produttrici, in sostanza le micro e piccole imprese (Mpi) che hanno fino a 5 dipendenti. Rispetto alla fine di aprile del 2016, questi numeri sono sostanzialmente dimezzati: secondo gli stessi dati, il volume dei crediti erogati a quella data erano 2,01 miliardi di euro. La flessione è del 43,6%. In termini percentuali, Padova va peggio del totale del Veneto (da 9,6 miliardi dell'aprile 2016 ai 5,7 miliardi di euro dello stesso mese di quest'anno con una flessione del 40,2%). «Sono dati che non ci stupiscono più. Ci confrontiamo con imprenditori che ci raccontano quanto difficile sia riuscire ad accedere al credito bancario», dice il presidente di Cna Padova e Rovigo, Luca Montagnin,

PRIMA FASE – dal 13/07 al 26/07
PRELAZIONE VECCHI ABBONATI

SECONDA FASE – dal 29/07 al 31/07
CAMBIO POSTO VECCHI ABBONATI

TERZA FASE – dal 24/08 al 28/08
VENDITA LIBERA*

	VECCHI ABBONATI			NUOVI ABBONATI		
	INTERO	UNDER 16	OVER 70	INTERO	UNDER 16	OVER 70
CURVA OVEST	220	145	170	250	170	200
CURVA EST	220	145	170	250	170	200
TRIBUNA ARGENTO LATERALE	270	170	195	320	190	210
TRIBUNA ARGENTO CENTRALE	300	190	210	350	210	230
TRIBUNA ORO LATERALE	350	200	225	410	265	285
TRIBUNA ORO CENTRALE	380	220	250	440	290	320
PARTERRE ARGENTO	550	340	360	650	390	420
PARTERRE ORO	650	650	650	750	750	750

*La vendita libera sarà attivata esclusivamente in caso di posti residui al termine della fase di prelazione.

INGRESSO RIDOTTO
Under 16 (nati dal 2011)
Over 70 (nati fino al 1956)

Per ulteriori informazioni visita il sito: **www.apudine.it**

VIVI LO SPETTACOLO DELLA SERIE A CON L'APU UDINE

VIVATICKET ONLINE SUL SITO www.vivaticket.com

UDINE
TABACCHERIA COVASSI
via Pio Vittorio Ferrari, 6

ANGOLO DELLA MUSICA
via L. Da Vinci, 47

EDICOLA RICEVITORIA ZULLIAN
via San Rocco, 148

REMANZACCO
TABACCHERIA D'ARRIGO
Piazza P. Diacono, 9

MARTIGNACCO
INFOPOINT CITTÀ FIERA
via Antonio Bardelli, 4

LATISANA
TABACCHERIA SCLOSA
piazzale Osoppo, 12

SAN GIORGIO DI NOGARO
TABACCHERIA MENDUNI
via Roma, 16

OFFICINA DELLO SPORT
via Nazionale 130/C, Tavagnacco
dal lunedì al sabato: 9.30 - 13.00 | 15.00 - 19.00

ESCLUSIVI BENEFIT PER I NOSTRI ABBONATI!
SCOPRILI SUL SITO WWW.APUDINE.IT

CONTO APU

Apri il tuo Conto APU presso le filiali Credifriuli a **canone zero e il regalo te lo facciamo noi.** Scendi in campo con i vantaggi: **l'abbonamento annuale a LBA TV è completamente gratis!**

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

ULTIMA SETTIMANA DI PRELAZIONE
VI ASPETTIAMO A RINNOVARE L'ABBONAMENTO